Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 27 gennaio 1977
Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 9227 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - Estero: annuo L. 67.000, sem. L. 34.500, trim. L. 17.750 (col Piccolo del lunedì: 78.000, 40.250, 20.700) - Copie arretrate L. 300

LA VISITA DEL VICEPRESIDENTE MONDALE A ROMA

WASHINGTON AIUTERÀ IL RILANCIO ITALIANO

Non più porte in faccia al nostro paese - Dietro le quinte preoccupazioni per il PCI - Incontri con Leone e Andreotti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 26

L'intensa giornata di colloqui del vice presidente degli Stati Uniti, Walter Mondale, arrivato pochi minuti prima delle due pomeridiane nella capitale, ha avuto un esito decisamente diverso da quello, emerso ieri dalla visita tedesca. Sia l'incontro con il presidente del consiglio Andreotti sia quello successivo con il Presidente della Repubblica Leone, hanno infatti proiettato i futuri rapporti tra le due nazioni in una luce certamente ottimistica. Lo dimostra l'attenzione con la quale Leone ed Andreotti hanno seguito il progetto di espansione dell'economia internazionale che la nuova amministrazione Carter sta realizzando e la parte che l'Italia avrà in questo programma.

Lo stesso Mondale ha fatto presente ai suoi interlocutori, infatti, che questo programma è destinato a migliorare, tra le altre economie, quella italiana, e la dichiarazione appare di per sé, significativa. Quali sono gli altri elementi che lasciano credere agli effetti positivi dei colloqui che il vice presidente Mondale ha avuto oggi con Leone ed Andreotti? Innanzitutto la questione del prestito di mezzo miliardo che l'Italia ha chiesto al Fondo monetario internazionale. Quest'ultimo sarà appoggiato dagli Stati Uniti — anche se i suoi poteri sono, ufficialmente, limitati non partecipando gli Stati Uniti alla trattativa — che si augurano peraltro «un risultato positivo». Ma forse, fatto ancora più importante di questa visita, appare la volontà della nuova amministrazione che Mondale ha espresso nei suoi colloqui odierni, di stabilire una cooperazione permanente con l'Italia in tutte le sedi internazionali. Primo passo, questo, verso il completo inserimento del nostro paese in tutti i vertici economici tra i paesi più industrializzati.

Forse, il rischio corso dall'Italia in altri vertici, come quello di Rambouillet o Portorico, di restare cioè fuori dal dibattito, non si ripeterà.

Questa la cronaca della breve ma intensa visita italiana di Mondale che, si concluderà domattina con la visita dal Papa. Poco dopo essere giunto all'aeroporto di Ciampino, il vicepresidente americano si è recato a Palazzo Chigi dal presidente del Consiglio Andreotti con il quale si è intrattenuto in colloquio per oltre due ore. Al termine dell'incontro lo stesso Mondale ha precisato alla stampa i problemi al centro della discussione.

Dopo aver auspicato che «il colloquio di oggi sia l'inizio di una collaborazione lunga e consistente tra governo americano e italiano» il vicepresidente degli Stati Uniti ha chiarito che nel colloquio sono stati discusse «questioni di comune interesse». In primo luogo Mondale ha illustrato il programma di espansione dell'economia americana ed internazionale che Carter sta per realizzare: questo programma — ha detto Mondale — è destinato a migliorare le altre economie, tra le quali, appunto, quella italiana. Al centro del colloquio tra Mondale e Andreotti anche la situazione economica italiana.

«Ci rendiamo conto, ha spiegato il vicepresidente americano, del problema economico che fronteggia l'Italia e che è di un duplice ordine: esterno, come la situazione di crisi internazionale e gli aumenti del petrolio, e di ordine interno». Su quest'ultimo punto Mondale ha detto di essere a conoscenza delle misure adottate dal governo italiano e della attuale situazione sindacale, con particolare riferimento ai colloqui tra sindacati ed impresa, ed ha auspicato un risultato positivo della trattativa tra il nostro paese ed il Fondo internazionale monetario. «Pur non partecipando alla trattativa — ha proseguito Mondale — nutriamo grande speranze e fiducia per un risultato positivo».

Nel colloquio tra il vice presidente americano ed il presidente del consiglio italiano si è anche approfondito — come ha precisato lo stesso Mondale — il problema dell'uso pacifico dell'energia nucleare e della conferenza Nord-Sud, nella quale l'America non sembra sottovalutare il ruolo che l'Italia può svolgervi. Alcuni aspetti dei molti problemi discussi oggi, che necessitano di maggiori chiarimenti, verranno comunque approfonditi domattina, come ha avuto occasione di rinnovare alla stampa il presidente Andreotti — in un incontro tra gli esperti economici dei due paesi.



Telefoto Ansa
Roma — Mondale e Andreotti durante l'incontro a Palazzo Chigi

Durante la conferenza stampa Mondale non ha però espresso la sua posizione sull'attuale situazione politica italiana. Cosa che invece hanno fatto le fonti americane che riferendosi a proposito dell'eventuale partecipazione dei comunisti al governo italiano hanno reso noto che Mondale ha riaffermato l'orientamento già espresso da Carter e dai suoi collaboratori a proposito del problema: la formazione dei governi è un problema interno di ogni singolo Paese, ma se i comunisti entreranno nel governo italiano l'amministrazione di Washington dovrebbe riesaminare la situazione per valutare se, e in quale misura,

G. L.

Continua in 2.a pagina

SUPERATA IN UN CLIMA DI TENSIONE L'IMPASSE PER VARARE LE MISURE RESTRITTIVE

Accordo Confindustria-Sindacati Via libera alla nuova austerità

La Malfa insorge e convoca la direzione del PRI: insoddisfazione per l'intesa raggiunta? Andreotti esclude il blocco della scala mobile fino ai 4 milioni ma prevede imposizioni sulle imposte dirette - In vista grossi ritocchi dell'Iva - Severe le restrizioni dei consumi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 26

L'accordo siglato oggi tra la Federazione unitaria sindacale e la Confindustria per la riduzione del costo del lavoro, apre la strada al governo per le decisioni che adesso gli competono. Il pacchetto dei provvedimenti verrà approvato venerdì, nel corso dell'annunciata riunione del Consiglio dei ministri. Tali provvedimenti hanno una duplice matrice: i correttivi della scala mobile e le misure restrittive dei consumi. Tanto per la cronaca, va detto che la firma dell'accordo è stata caratterizzata da una scenografia a tinte gialle. Al momento di siglare questo benedetto accordo, infatti, era arrivata notizia ai sindacalisti che il presidente del consiglio era intenzionato a bloccare la scala mobile a partire dai 4 milioni di retribuzione. A questo punto i sindacalisti hanno deciso di chiedere immediatamente chiarimenti al riguardo al presidente Andreotti il quale si trovava alla cerimonia di insediamento del nuovo leader del Consiglio nazionale dell'economia e lavoro. Andreotti ha rassicurato che il governo non abbasserà il blocco della scala mobile fino ai 4 milioni, ma, se sarà necessario, ricorrerà a nuove imposizioni sulle imposte dirette. I sindacalisti non hanno trovato da ridire su questo e così è stata firmata l'intesa con la Confindustria. Le decisioni, questo si sa, spettano ora al consiglio dei ministri, ma, è fuori di dubbio che l'intesa sulla contingenza appiana la strada all'iniziativa del governo. Ci sarà quindi un decreto legge del governo con cui si approveranno tutte quelle modifiche al sistema della contingenza che l'accordo prevede; i provvedimenti fiscali necessari a coprire il maggior onere derivante dalla fiscalizzazione e le misure restrittive sui consumi.

In quanto ai provvedimenti fiscali, il ministro Pandolfi ha già fatto conoscere agli esperti della DC, del PCI e del PSI le sue proposte che riguardano i ritocchi dell'Iva per un maggior introito complessivo valutabile sugli 850-900 miliardi. Pandolfi prevede un inasprimento dell'Iva su whisky, champagne, giocattoli, prodotti di lusso in generale, carni fresche, profumi, pellicce, dischi ed altro. Per le carni fresche gli aumenti saranno perequativi, nel senso cioè che colpirebbero maggiormente i quarti posteriori dell'animale, per favorire l'importazione di quelli anteriori.

Il pacchetto delle misure restrittive dei consumi è stato messo a punto dal sottosegretario Evangelisti, dopo una serie di riunioni con i tecnici della presidenza del Consiglio e i ministri interessati. Le proposte di Evangelisti prevedono soluzioni alternative per le automobili: il ritorno al criterio delle targhe alterne nei giorni festivi o addirittura il divieto di circolazione totale per una o due domeniche al mese estesa a tutte le auto. Inoltre il divieto di circolazione in tutte le giornate festive per le auto con oltre 2500 cc di cilindrata, aggravio delle sanzioni per chi viola i limiti di velocità, elevatissima tassa di imbarco sugli aerei privati, riduzione del consumo di energia elettrica per i negozi.

Complicazioni per il governo sono tuttavia sorte da parte dei repubblicani. La Malfa, appena avuta notizia dell'esito dell'incontro tra Andreotti e i rappresentanti della Federazione unitaria, irritatissimo, ha deciso di convocare d'urgenza la direzione del partito per venerdì mattina, senza attendere cioè le decisioni del Consiglio dei ministri. La repentina mossa del leader repubblicano ha destato un certo scalpore in campo politico. Cosa significa la convocazione d'urgenza della direzione del partito? E perché non aspettare le decisioni del Consiglio? E' certo che La Malfa non giudica i punti dell'accordo tra sindacati e Confindustria adeguati allo scopo di ottenere una sostanziale riduzione del costo del lavoro. Convocando la direzione del partito La Malfa ha evidentemente voluto porre una specie di «alt» al governo per indurlo ad andare oltre l'accordo di oggi.

E' il caso di ricordare anche che i repubblicani sono contrari alla fiscalizzazione. Dopo la decisione di La Malfa (presa tra l'altro all'insaputa dei suoi stessi compagni di partito) vi è stata una serie di colloqui tra Biasini e Piccoli sull'opportunità o meno di far slittare il vertice economico di domani tra i capi gruppo. Vertice che, al momento in cui scriviamo, resta fissato per le ore 15 di domani. Biasini, quindi, avrebbe dato a Piccoli la conferma della presenza dei repubblicani «all'incontro in materia di politica economica.

In una nota di Palazzo Chigi, a questo proposito, si fa rileva-

Alberto Castagna

Continua in 2.a pagina

Gli otto punti dell'intesa fra contingenza e festività

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 26

Questi i punti salienti dell'accordo raggiunto oggi tra Confindustria e sindacati.

ANZIANITA': *Confindustria e sindacati si impegnano a rivedere, per superarli, i meccanismi dell'indennità e degli scatti di anzianità. Fin d'ora, comunque, propongono una revisione dell'art. 2121 del codice civile, in modo da escludere, a partire dal prossimo 1.o febbraio, i nuovi scatti di contingenza dal calcolo dell'indennità di anzianità. In sostanza, d'ora in poi, per il calcolo della liquidazione si considererà la retribuzione al 31.1.77 più tutti gli incrementi retributivi successivi, tranne i nuovi scatti di contingenza e i loro effetti sulla tredicesima e sulle altre mensilità aggiuntive.*

FERIE: *le possibilità e le opportunità di scaglionare i periodi ferie in un arco più vasto di quello attuale verranno discusse a livello aziendale, mentre, a livello territoriale Confindustria e sindacati si adopereranno per rimuovere gli ostacoli esterni (disponibilità di attrezzature).*

TURNI: *l'introduzione del lavoro a turni, anche con manodopera già in forza all'azienda, sarà possibile nel rispetto dei contratti vigenti e a patto che, nello stesso stabilimento non si faccia ricorso alla cassa integrazione per addetti alle stesse lavorazioni. Un'altra condizione è la disponibilità, in caso di assunzioni, di manodopera locale. I turni verranno adottati in particolare per la manutenzione (in modo da ridurre i tempi di fermata degli impianti). Le parti concordano sull'importanza di introdurre i turni nel Mezzogiorno per sviluppare l'occupazione.*

STRAORDINARIO: *i sindacati riconoscono che il lavoro straordinario può essere impiegato fino ai limiti previsti dai contratti di lavoro. Inoltre, se strozzature tecniche o di occupazione, rendono impossibile soddisfare determinate esigenze produttive applicando le norme contrattuali, potranno essere concordate deroghe per il tempo strettamente necessario a superarle.*

MOBILITA': *la mobilità interna agli stabilimenti, nel rispetto delle indicazioni dei contratti e dello statuto dei lavoratori, «costituisce — hanno riconosciuto i sindacati — esigenza fondamentale per la funzionalità dei processi produttivi». In seguito a questo riconoscimento, la Federazione unitaria si è impegnata, come per le altre norme analoghe dell'accordo siglato oggi, a intervenire presso i consigli di fabbrica in caso di comportamenti contrastanti con il principio sottoscritto.*

FESTIVITA': *per il 1977, le sette festività che il governo*

R. R.

Continua in 2.a pagina

SPAGNA: TESO IL TENUE FILO DELLE RIFORME

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Madrid, 26

Centinaia di migliaia di lavoratori spagnoli hanno incrociato oggi le braccia in segno di protesta per le violenze della destra franchista che minaccia di far fallire il programma di riforme democratiche. Consapevole della gravità della situazione, il primo ministro Adolfo Suarez ha rinunciato al viaggio nel Medio Oriente per far fronte alla più grave crisi politica dalla morte di Franco. Egli ha presieduto una lunga riunione del consiglio dei ministri, dopo aver deciso di inviare in Egitto, Siria ed Iraq il ministro degli esteri, Marcelino Oreja.

A Madrid, oltre 10 mila persone sono sfilate davanti alle bare degli avvocati comunisti uccisi l'altra sera dal gruppo di estrema destra «Alleanza apostolica anticomunista» (AAA) che ha rivendicato la paternità del massacro ed ha minacciato una «notte dei lunghi coltelli» se il consigliere di stato Antonio Maria De Oriol, rapito l'11 dicembre, sarà ucciso. Fra coloro che hanno reso omaggio alle bare di tre dei cinque esponenti comunisti assassinati c'era il capo delle commissioni operaie, i sindacati clandestini comunisti, Marcellino Camacho, in libertà grazie all'amnistia concessa dal Re. Con lui c'erano anche alcuni membri del comitato centrale del PCE ma non il segretario generale del partito Santiago Carrillo, tornato in patria dopo 40 anni di esilio, arrestato e poi liberato.

Le bare sono state esposte in una cappella del palazzo di giustizia. Tra le migliaia di persone che hanno reso omaggio alle vittime erano tutti i principali esponenti dell'associazione forense di Madrid. Quattro dei cinque assassinati dal commando delle AAA erano avvocati specializzati in problemi sindacali. La polizia ha continuato ad interrogare noti militanti di destra per identificare i due terroristi autori del massacro, ma — sembra — senza risultati concreti. Tra i fermati vi sono, secondo fonti della polizia, diciannove stranieri e cioè un inglese, tre cubani, sette argentini, cinque colombiani, due sudafricani e un libanese. Continuano a mancare anche notizie sulla sorte del generale Emilio Villaescusas, presidente della corte suprema di giustizia militare, rapito lunedì dalla stessa organizzazione responsabile del rapimento di Oriol. In relazione al rapimento del generale sono state fermate una quarantina di persone.

Per lo sciopero, al quale hanno aderito circa 300 mila lavoratori, si temevano scontri, ma gli unici incidenti sono avvenuti tra gruppi di studenti di opposte tendenze politiche. Ha contribuito a calmare gli animi il responsabile appello rivolto dalle sinistre, fra cui comunisti e socialisti, perché non si reagisse alla provocazione di destra con manifestazioni di piazza. In un certo senso le sinistre hanno sconfessato anche lo sciopero generale. Tuttavia, oltre 50 mila lavoratori hanno scioperato a Madrid, 200 mila nelle province Basche e in Catalogna e 50 mila nel resto del paese. Totale lo sciopero nelle miniere di stato delle Asturie.

Un'ipotesi inquietante sui responsabili della strage di Madrid: elementi neofascisti italiani potrebbero essere implicati nell'eccidio. Secondo una segnalazione non si esclude che nella strage possa essere implicato qualche latitante del neofascismo italiano. Per questo la magistratura fiorentina sta esaminando l'eventualità di seguire anche questa pista nelle indagini in corso riguardanti l'assassinio del giudice Vittorio Occorsio. Il sostituto procuratore Vigna, il giudice istruttore Corrieri ed il capitano Dell'Amico, l'ufficiale dei carabinieri che ha preso parte alla lunga inchiesta sull'assassinio del magistrato romano, potrebbero recarsi nei prossimi giorni in Spagna al fine di raccogliere qualche elemento utile ai fini dell'inchiesta.

Fenton Wheeler

Chiudono le «Gazzette» di Reggio e di Modena

Reggio Emilia, 26

«Questo è l'ultimo numero della "Gazzetta di Reggio" e della "Gazzetta di Modena" edito dalla Poligrafici S.p.A.». Così, con un comunicato in prima pagina, intitolato «Congedo», i lettori sono stati informati della chiusura dei due giornali emiliani, stampati a Reggio Emilia, in uno stabilimento di via Zatti, ora occupato dai lavoratori. La causa: costi gravosi.

Giornalisti (cinque a Reggio e tre a Modena), tipografi e impiegati (38 persone) si propongono di costituire una cooperativa, di riprendere le pubblicazioni chiedendo la gestione provvisoria delle testate al tribunale. (Ansa)

NONOSTANTE L'IMPEGNO DEL GOVERNO E QUALCHE SUCCESSO LA MALAVITA CONTINUA NELLA GRAVE OFFENSIVA

LIBERO SENZA RISCATTO IL PICCOLO RENZO NESPOLI

E' stato rilasciato sulla tangenziale Ovest di Milano - Il bambino è apparso in buone condizioni Commovente l'abbraccio con i genitori - All'inizio i banditi avevano chiesto due miliardi

Milano, 26

Renzo Nespoli, il bambino di undici anni, figlio del titolare di una grossa fabbrica di succhi di frutta di Chiasso (Svizzera), rapito il 15 gennaio scorso a pochi chilometri da Como, è stato rilasciato questa notte sulla tangenziale Ovest di Milano, in direzione di Bologna, nei pressi di un' area di servizio di Assago, una località a pochi chilometri del capoluogo. Non sarebbe stata pagata alcuna somma per il riscatto: è quanto ha affermato il procuratore sottocenerino, John Noseda. Il magistrato svizzero ha detto che il rapimento era stato portato a termine a scopo di estorsione. «Evidentemente — ha aggiunto — Noseda — i rapitori devono essere stati costretti a desistere dal loro proposito da qualche imprevisto».

L'incubo di Renzo è finito, alle 0.30, nei pressi dell'area di servizio: qui, infatti, il ragazzo è stato abbandonato da due dei suoi rapitori che, mettendogli in mano un gettone del telefono, gli hanno detto, facendolo scendere da un'automobile: «Va, sei libero, chiama il 113 e aspetta». Renzo Nespoli, allora, ha cominciato a correre lungo la corsia di emergenza della tangenziale. Una pattuglia della polizia stradale di Milano, in servizio nella zona, ha notato il ragazzo che correva e si è fermata. «Sono Renzo Nespoli — ha detto il ragazzo alla guardia Sardo Cardaliano — il bambino rapito di Chiasso, avvertite mio padre».

Gli agenti hanno portato il ragazzo ad Assago presso il loro comando. Da qui l'allarme è rimbalzato alla questura di Como e alla sede della polizia di Chiasso. Mentre i genitori di Renzo venivano avvertiti del ritrovamento del figlio, alla volta di Assago si dirigevano il vicequestore di Como, dott. Orlando, il dirigente della squadra mobile di Como, dott. Bergamo, e alcuni commissari della polizia elvetica. Renzo Nespoli è apparso in buone condizioni. Ad Assago è stato interrogato dal sostituto procuratore di Milano, dott. Bardi. Quindi gli investigatori sono partiti verso Como, dove in questura erano giunti il padre e la madre.

I due coniugi sono entrati in questura abbracciandosi e con il volto coperto per evitare i flash dei fotografi. Luigi Nespoli ha chiesto ansiosamente agli agenti in servizio se il figlio era già arrivato. Il ragazzo è, invece, giunto su un'automobile della polizia alle 5.25. Quando è entrato nel cortile della questura di Como, il padre è corso alla finestra che dallo studio del questore si affaccia sul cortile e ha chiamato il figlio. Renzo ha risposto salutando con la mano. Il ragazzo indossava gli stessi vestiti del giorno del rapimento. L'abbraccio fra il ragazzo ed i genitori è durato alcuni minuti.

Il padre e la madre si sono chinati piangendo sul figlio e hanno continuato a ripetere: «Come stai, come ti hanno trattato?». Quindi i genitori di Renzo hanno abbracciato alcuni funzionari della polizia elvetica. Luigi Nespoli ha poi preso in braccio il figlio, che è scoppiato in lacrime. «Andiamo a casa — ha sussurrato il ragazzo — lasciami a terra, voglio andare a casa». Poco dopo, scortati da una vettura della polizia italiana, padre, madre e figlio si sono allontanati verso il confine svizzero.

Si è appreso che i suoi rapitori durante i contatti telefonici con la famiglia hanno preteso una somma che si aggirerebbe sui due miliardi di lire. La voce dell'uomo che parlava al telefono sarebbe di un siciliano o di un calabrese. Le indagini sul rapimento proseguono in uno stretto riserbo. Notizie utili gli investigatori potranno trarle dall'interrogatorio del ragazzo. Pare che i carcerieri che hanno assistito Renzo siano settentrionali. La liberazione del ragazzo è giunta inaspettata: secondo le autorità elvetiche i familiari del rapito non erano ancora riusciti a concordare la cifra da pagare per il riscatto. (Ansa)



Telefoto Ap
Como — Renzo Nespoli con i genitori mentre lascia la Questura

IN DECIMA PAGINA

Sequestro Domini: scoperta la cella di Sara; un altro arresto (forse il capobanda)

Nelle mani dei rapitori giovane studente romano

Stefano Scarozza è figlio di un noto imprenditore edile E' stato prelevato da tre uomini quasi di fronte a casa

Roma, 26

Stefano Scarozza, di 24 anni, figlio di un industriale edile, è stato rapito questa sera a Roma. Tre uomini lo hanno prelevato in via Tommaso da Celano, all'angolo con via Latina, nel quartiere Appio-Latino, e lo hanno costretto a salire a bordo di una «BMW 3000» grigia. Per intimorirlo i banditi hanno sparato un colpo di pistola in aria. Dopo circa 400 metri l'auto si è fermata in un punto oscuro e poco frequentato di via Latina e il giovane è stato trasbordato su un furgone blu. Qualche minuto dopo una pattuglia dei carabinieri ha trovato la «BMW 3000» abbandonata in via della Caffarelletta, nei pressi del «grande raccordo anulare»: aveva le luci accese. L'auto, che ha la targa di Roma, è risultata rubata il 21 gennaio.

Stefano è stato rapito nei pressi della sua abitazione: infatti la famiglia Scarozza abita in un palazzo di cinque piani di via Latina che è stato costruito dal padre di Stefano, il quale ha realizzato anche altri edifici nella stessa zona. Stefano con i suoi amici frequentava assiduamente un bar, — quello di Angelo Martinelli — che si trova in via Tommaso da Celano, all'angolo con via Latina. Ogni sera, verso le 18.30 o le 19, i giovani si trovavano nel locale. Questa sera, alle 18.55, il bar era chiuso perché il proprietario lo stava riordinando. I giovani, comunque, si sono incontrati lo stesso davanti al bar. Qui i giovani — oltre una decina — sono stati sorpresi dai banditi che sono scesi dalla «BMW 3000» grigio metallizzato. Con il volto coperto, i malviventi hanno puntato le armi: uno di essi ha sparato un colpo in aria a scopo intimidatorio, poi Stefano è stato afferrato e caricato sull'automobile — dove era in attesa un quarto uomo armato sembra di mitra — quindi è stato sparato un altro colpo di pistola in aria e i rapitori con il loro ostaggio sono fuggiti.

Durante la breve lotta — Stefano ha fatto un disperato tentativo per sottrarsi alla cattura — i banditi, secondo quanto hanno riferito alcuni testimoni, hanno colpito il giovane alla testa: così forse si spiega una traccia di sangue trovata a terra, sul luogo del rapimento, e poi sullo sportello destro della «BMW». Stefano Scarozza ha un fratello, Massimo, di 20 anni, che è studente in ingegneria. Sembra che i due fratelli non collaborino nelle imprese del padre ma si dedichino soltanto agli studi.

Il padre, Francesco, è un ingegnere edile che lavora, insieme con il fratello Serafino, il quale è un facoltoso industriale edile. Quest'ultimo ha una impresa di costruzioni al 13.o chilometro della via Pontina, in via Valleranello. Serafino Scarozza è molto noto a Roma nell'ambiente dell'industria edilizia per le sue attività imprenditoriali: fa parte della commissione permanente per l'edilizia della Camera di commercio di Roma, ed è consigliere di amministrazione del centro professionale per la formazione delle maestranze edili nella provincia di Roma. (Ansa)

A SAN GIOVANNI LUPATOTO NEL VERONESE

Orefice ucciso da un rapinatore

Verona, 26

Un gioielliere è stato ucciso da uno sconosciuto entrato nell'oreficeria per compiere una rapina. Il fatto è accaduto poco prima delle 20 a San Giovanni Lupatoto, un paese a pochi chilometri da Verona. Il gioielliere ucciso è Candido Bressan, di 50 anni, che si trovava nell'oreficeria assieme alla moglie, Gianna Mantovani. Secondo una prima, sommaria ricostruzione dell'accaduto, Bressan era intento a sistemare nella cassaforte alcuni vassoi con orologi ed altri preziosi quando sono entrati due banditi con il viso coperto da passamontagna.

Cosa sia successo non è stato ancora chiarito, anche perché la Mantovani è in stato di choc in ospedale e non può essere interrogata. Sta di fatto che uno dei rapinatori ha sparato un colpo e il proiettile ha preso in pieno petto il Bressan. Arraffati gli orologi e altri preziosi, i banditi sono fuggiti su una «Fiat 127» targata Pesaro, guidata da un complice che era in attesa. L'orefice è stato soccorso e trasportato al policlinico di Verona, è morto durante un intervento chirurgico al quale i medici l'avevano sottoposto nel tentativo di salvargli la vita. (Ansa)

INTENSO DIBATTITO ALLA CAMERA SUI PROVVEDIMENTI PER L'ORDINE PUBBLICO

Pene più dure: contrari comunisti e repubblicani

L'ergastolo per i rapitori di minorenni potrebbe mettere in maggior pericolo la vita delle vittime - Critici verso la proposta di Andreotti anche i radicali e i demoproletari

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 26

La proposta formulata ieri da Andreotti di comminare la pena dell'ergastolo per i criminali responsabili dei sequestri di minorenni non è condivisa da alcuni gruppi politici che sostengono il governo; comunisti e repubblicani, anzi, sono decisamente contrari.

E' questo il dato di maggiore rilievo emerso oggi alla Camera nel corso dell'intenso dibattito sulla situazione dell'ordine pubblico che è stato aperto dalle dichiarazioni del presidente del Consiglio e che, secondo le previsioni, dovrebbe concludersi nella serata di domani, o, al più tardi nella mattinata di venerdì, con il voto dell'assemblea su un documento.

In merito al problema dell'ergastolo per i sequestri dei minorenni a scopo di estorsione, il comunista on. Occhetto e il repubblicano on. Mammì hanno sottolineato che l'autore del sequestro, sapendo di rischiare il massimo della pena prevista dal nostro ordinamento legislativo, cioè l'ergastolo, potrebbe essere indifferente alla sorte della vittima decidendo di sopprimerla. L'inasprimento della pena, invece di costituire un freno alle attività delinquenziali, potrebbe dunque accentuare il pericolo per la vita del sequestrato.

Nettamente contrari all'inasprimento delle pene anche i radicali e i demoproletari. Per i democristiani e i socialisti, invece, l'aumento delle pene per i reati più gravi appare necessario, come appunto nel caso del sequestro di minorenni. Segni e Zolla, entrambi democristiani, hanno però sottolineato che l'inasprimento delle pene non servirà a nulla se ad esso non si accompagnerà una sollecitata azione della magistratura.

«Il vero deterrente per i reati più gravi — ha affermato l'on. Segni — è rappresentato non tanto dall'entità della sanzione, quanto da una giustizia rapida ed efficiente». Il socialista Balzamo, pur condividendo la sostanza della proposta del presidente del Consiglio, ha sottolineato che «una maggiore severità non è però sufficiente per risolvere il problema dell'ordine pubblico».

Il missino Almirante ha chiesto il ripristino della pena di morte per i reati più gravi. «Si tratta — ha detto Almirante — di una misura prevista dalle legislazioni di numerosi paesi civili».

Le prese di posizione sulla questione dell'ergastolo agli autori di sequestri di minorenni a scopo di estorsione hanno costituito certamente il tema più delicato affrontato nell'aula di Montecitorio, ma, naturalmente, non hanno esaurito gli argomenti affrontati dai numerosi deputati durante il dibattito.

La crisi della giustizia, l'esigenza di misure che restaurino la legalità nelle carceri, il problema della criminalità minorile, la tutela delle istituzioni democratiche minacciate dai terroristi sono stati altri temi, non meno rilevanti.

Il democristiano Segni ha affermato, soffermandosi sulla riforma carceraria, che essa non ha tenuto conto dell'arretratezza delle carceri italiane e che alcune norme hanno costituito una vera e propria «fuga in avanti» rispetto alla capacità del sistema. Segni ha sostenuto quindi che «è abnorme il numero dei permessi concessi ai detenuti che sono stati rilasciati dimenticando che doveva trattarsi di un istituto eccezionale».

Il comunista Occhetto ha sottolineato che «il PCI è per la severità fondata sulla giustizia che affronti le cause sociali della criminalità». Definita quindi «lacunosa» la relazione di Andreotti, Occhetto ha affermato che «il presidente del Consiglio non ha fatto alcun cenno alla necessità di un esempio di moralizzazione, di onestà che venga dall'alto, cioè dai responsabili della cosa pubblica». E qui l'esponente del PCI ha auspicato che lo «scandalo Lockheed» trovi un'equa soluzione «senza insabbiamenti o affrettati proscioglimenti».

Il socialista Balzamo ha sottolineato l'esigenza della riforma della polizia «in cui — ha detto — sta crescendo un movimento democratico che ripudia i retaggi del passato. La riforma — ha aggiunto — deve giungere alla sua naturale conclusione, cioè al riconoscimento del sindacato dei tutori dell'ordine». Il repubblicano Mammì ha chiesto al governo l'applicazione della «legge Reale» in merito alle misure preventive di ordine patrimoniale quando vi siano sufficienti indizi che la disponibilità dei beni serva ad attività socialmente pericolose.

P. C.

Attentato a Bologna contro una libreria

Bologna, 26

Un attentato è stato compiuto questa notte, a Bologna, ai danni di una libreria cooperativa di «Comunione e liberazione» sita nel centrale vicolo Facchini, nella zona universitaria. L'azione criminosa è stata rivendicata, con una telefonata anonima alla locale redazione dell'Ansa e successivamente con un volantino da una formazione denominata «nuclei armati di rivolta».

L'attentato (il secondo a Bologna ai danni della libreria di «Comunione e liberazione») ha causato danni al materiale depositato e all'angolo del locale adibito ad ufficio ed è stato compiuto poco dopo l'una e trenta. Per appiccare il fuoco gli attentatori si sono serviti di una torcia (formata da un tubo metallico rivestito di materiale infiammabile) gettata all'interno del locale attraverso una finestra.

(Ansa)

L'opportunismo politico denunciato dal Papa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 26

«Quanta gente passa da un partito all'altro per essere in quello che offre più vantaggi e meno pericoli». Lo ha detto il Papa nel corso dell'udienza generale di oggi, dopo aver osservato che «i cristiani non hanno bisogno di mutare dalle concezioni filosofiche e sociali in antitesi con quelle religiose i principi veramente ispiratori e fondamentali della storia e del progresso».

Tema del discorso papale è «la virtù della fortezza in tempi difficili». «Noi dobbiamo aprire gli occhi — ha detto Paolo VI — noi viviamo in tempi difficili...». Citata la frase di Cristo «Non sia turbato il vostro cuore», il Papa ha rilevato che queste parole sono «belle e assicuranti» ma «ci avvertono anche delle condizioni non tranquille, non felici, nelle quali ci troviamo».

Il Papa ha esortato i cristiani alla fortezza: «I tempi sono difficili; dobbiamo essere preparati a viverli con personale e generoso spirito di testimonianza, di fede, di energia morale, sopra ogni calcolo di egoismo, di paura, di viltà e di opportunismo».

Particolari saluti il Papa ha rivolto a folti gruppi di presenti all'udienza e in particolare al pellegrinaggio spagnolo, venuto a Roma per la canonizzazione di Suor Raffaella Maria, avvenuta domenica scorsa.

F. P.

GIUSEPPE GLISENTI direttore della Rai

Roma, 26

Il consiglio di amministrazione della Rai ha nominato stamane all'unanimità Giuseppe Glisenti direttore generale. Glisenti era stato designato all'incarico, sempre all'unanimità, nella prima seduta del nuovo consiglio, svoltasi il 20 gennaio.

(Ansa)

INSEDIATO IL NUOVO CNEL



Roma, 26

Il nuovo Consiglia nazionale dell'economia e del lavoro (CNEL) si è insediato questa mattina a Roma, a Villa Lubin, alla presenza del Presidente della Repubblica, Giovanni Leone, del presidente del Consiglio, Giulio Andreotti, dei presidenti del Senato e della Camera, Amintore Fanfani e Pietro Ingrao.

I consiglieri del Cnel erano capeggiati dai vicepresidenti del Consiglio, Rizzo e Simancini, e dal neo-presidente Bruno Storti, ex segretario generale della Cisl. Il discorso introduttivo dell'insediamento è stato tenuto dal presidente del Consiglio: «Ogni qual volta — ha affermato Andreotti — si pone fine a una proroga, notevole è la soddisfazione per avere restituito normalità a un ente o a un istituto. Ma per quel che riguarda il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro la soddisfazione oggi è tanto più viva sia per la lunga attesa — più di sette anni — sia per il particolare momento che l'Italia sta attraversando.

«Tale rilievo — ha continuato Andreotti — non disconosce la laboriosità del Consiglio anche dopo la scadenza del 1969 e dopo la morte del presidente Campilli, alla cui memoria invio un reverente pensiero. E rivolgiamo un augurio di fervida attività al presidente Bruno Storti e ai nuovi membri di questo importante consesso, grati a quanti hanno superato l'eccezione pregiudiziale riguardante la priorità di una riforma sulla cui necessità più o meno tutti sono concordi.

(Italia)

Washington aiuterà

Dalla prima pagina

possono essere intaccati gli interessi dell'Alleanza atlantica e degli stessi Stati Uniti.

L'incontro con il presidente Andreotti, iniziato alle 15.30 in punto si è protratto per oltre due ore e si è svolto in due tempi: colloquio a due tra il vice presidente degli Stati Uniti ed il presidente del Consiglio italiano e successivo incontro «allargato» al quale hanno preso parte i rappresentanti delle due delegazioni. Per quella italiana erano presenti i ministri Forlani, Morlino, Stammati, Ossola, il governatore della Banca d'Italia, Baffi, il segretario generale degli esteri, Manzini ed il dottor Milazzo; mentre per quella statunitense hanno partecipato al colloquio allargato il sottosegretario di Stato per gli affari economici Cooper, l'assistente segretario di Stato per gli affari europei Artman, l'assistente segretario al Tesoro Bergsten, l'assistente esecutivo del vice presidente, Johnson, e il consigliere speciale del vice presidente e futuro ambasciatore americano a Roma, Gardner.

Anche il colloquio con il Presidente Leone, come accennato, si è incentrato sugli stessi problemi al centro del precedente incontro. Il Capo dello Stato, nel corso del brindisi pronunciato durante il pranzo offerto a Mondale, ha puntualizzato alcuni aspetti del suo colloquio con il vice presidente americano facendo spesso riferimento alla situazione italiana e soprattutto al nuovo rapporto tra governo e sindacati.

I dati negativi della nostra situazione economica — ha affermato Leone — «sono collegati alla lievitazione, parallela a uno sviluppo accelerato e senza precedenti storici, di nuove giustificate domande di partecipazione e di eguaglianza sostanziale ,specialmente da parte di settori che legittimamente aspirano a maggior promozione sociale. Queste esigenze potevano essere assimilate da una società in espansione, grazie alla carica innovativa esistente nel nostro modello di democrazia industriale, ma si sono viceversa urtate con una crisi economica determinata in larga misura da fattori di indole internazionale donde la necessità di conciliare, ad un tempo, le attese sociali, le misure restrittive dei consumi, il rilancio produttivo».

Leone si è anche brevemente riferito alle questioni internazionali osservando che «la dinamica politica e sociale italiana non mette in causa la collocazione internazionale del Paese. L'Alleanza atlantica, alla pari della scelta europea, resta uno dei punti di riferimento fissi della politica italiana e resta ugualmente un saldo presupposto l'amicizia con gli Stati Uniti: un'amicizia aperta a contenuti sempre più ampi e articolati, a una valorizzazione sempre più aggiornata». Domani, dopo la visita in Vaticano, Mondale ripartirà per Londra.

G. L.

PRIMA DI ROMA

BREVE VISITA a Berlino Ovest

Berlino, 26

Il vice presidente americano Walter Mondale ha compiuto una breve sosta a Berlino Ovest, prima di partire per Roma. Mondale, accompagnato dal borgomastro Shuetz, ha compiuto una rapida visita della città e ha sostato al «muro». In questa occasione ha dichiarato: «Possiamo solo pregare che il progresso conduca al giorno in cui questo genere di muro scompaia. Sono qui per assicurarvi che la politica degli Stati Uniti si basa su un pieno appoggio alla vostra città, una politica che garantisce, coi nostri alleati, la vostra libertà e sicurezza. Nel corso della storia sono state costruite molte mura ma quasi tutte per tener fuori il nemico. Questo muro è stato invece costruito per tener dentro la gente».

Accordo

re che «vi sono due esigenze ugualmente importanti, quella di salvaguardare e far progredire il clima di responsabile concordia che ha portato all'accordo tra sindacati e Confindustria e quella di continuare a vigilare con tutto il necessario rigore sulla difesa della lira. Gli incontri di domani fra i gruppi parlamentari potranno dare un notevole contributo per il rafforzamento di questa duplice linea di tendenza alla quale il governo si ispira. Andreotti cioè, rivolge indirettamente un appello a La Malfa ad aiutare il «clima di responsabile concordia», dandogli contemporaneamente l'assicurazione di tenere ben presente la necessità sostenuta dai repubblicani di difendere con il necessario rigore la stabilità della lira, cioè di ottenere una effettiva riduzione del costo del lavoro.

In serata, intanto, Andreotti ha presieduto a Palazzo Chigi una riunione interministeriale alla quale sono intervenuti fra gli altri Stammati, Pandolfi, Morlino, Donat Cattin, Tina Anselmi, appunto per valutare le conclusioni cui sono pervenuti i sindacati in vista del Consiglio dei ministri di venerdì prossimo. Andreotti si rende conto che se fa qualche concessione a La Malfa, saranno i socialisti, i comunisti e i sindacati a protestare se non addirittura a sallargli addosso. Significativo è l'editoriale dal titolo «Giallo della scala mobile» che apparirà domani sull'«Avanti!». L'organo socialista rimprovera aspramente il governo di aver «pensato» di abbassare il blocco della scala mobile ai redditi fino a 4 milioni.

Sul problema del costo del lavoro vengono, dunque, al pettine i nodi di una diversa, anzi di una contrastante strategia in atto tra le forze politiche dell'astensione. Il dissenso tra i repubblicani da una parte, i socialisti, i comunisti, i socialdemocratici dall'altro è profondo, ma è anche vero che questo governo non ha una maggioranza precostituita. E' il governo della non sfiducia. Questa situazione costituzionalmente anomala consente maggiore libertà di movimento ai partiti, senza che questi movimenti incidano automaticamente sulla stabilità del governo.

A. C.

I punti

intende sopprimere saranno lavorate. Il lavoro nelle cinque festività religiose che saranno eliminate (San Giuseppe, Ascensione, Corpus Domini, Santi Pietro e Paolo, Ognissanti) verranno retribuite come straordinario, oltre alla retribuzione contrattualmente dovuta, senza maggiorazione per il lavoro festivo. Per le due festività nazionali (gli anniversari della Repubblica e della Vittoria) che il governo intende spostare alla domenica, sarà corrisposta la stessa retribuzione oggi prevista per le festività che coincidono con la domenica.

ASSENTEISMO: *Confindustria e sindacati concordano sulla necessità che controlli sanitari dell'effettivo stato di salute dell'assente siano effettuati tempestivamente. Quindi annunciano iniziative sugli enti previdenziali per colmare le insufficienze del servizio di controllo medico. Nei casi in cui il medico curante abbia autorizzato il paziente ad uscire di casa, ma non ad andare a lavorare, verranno fissate fasce orarie in cui il paziente dovrà restare a casa per sottoporsi all'eventuale controllo. Contemporaneamente si impegnano a sollecitare iniziative per rimuovere le cause esterne (servizi sociali) e interne (ambiente) che influiscono sulle assenze.*

AUTOMATISMI: *per eliminare gli effetti automatici degli scatti di contingenza sui premi di produzione o istituti analoghi le nuove normative relative verranno fissate a livello di categoria entro il 10 febbraio (in caso contrario interverranno le confederazioni). I premi «depurati» decorreranno dal 1.o febbraio.*

R. R.

LOCKHEED: GRANDE GIORNATA DELL'ACCUSA ALLA COMMISSIONE INQUIRENTE

REQUISITORIA D'ANGELOSANTE: COLPEVOLI ANCHE RUMOR E GUI

In un clima teso, la relazione del senatore comunista ha incriminato tutti gli imputati tranne il Cacciapuoti - Le reazioni del PSDI alle richieste del relatore d.c. Pontello

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 26

Quella odierna è stata la grande giornata dell'accusa alla commissione inquirente. Ieri il relatore democristiano sull'«affare» Lockheed, Claudio Pontello, aveva chiesto il proscioglimento di Mariano Rumor e Luigi Gui ed il rinvio a giudizio della corte costituzionale di Mario Tanassi nel quadro della vicenda delle bustarella pagate dalla società americana per facilitare la vendita all'Italia dei famosi aerei Hercules. Oggi l'altro relatore, il comunista Francesco D'Angelosante, al termine di una vera e propria requisitoria durata oltre sei ore e pronunciata in un clima teso, ha chiesto al «tribunale del Parlamento» il rinvio a giudizio dei tre uomini politici e degli altri imputati «laici», cioè non parlamentari, con la sola eccezione di Renato Cacciapuoti, l'uomo accusato di aver «riciclato» il denaro delle bustarelle per conto di Ovidio Lefebvre D'Ovidio.

Posizione analoga a quella di D'Angelosante ha espresso il senatore socialista Guido Campopiano che è stato il primo orarote ad intervenire nel dibattito che, come è noto, si dovrebbe concludere venerdì sera con il pronunciamento della commissione sulla messa in stato di accusa davanti alle Camere riunite di Rumor, Gui e Tanassi.

La parte del leone nella seduta odierna della commissione inquirente l'ha avuta il sen. D'Angelosante. Il relatore comunista, soffermandosi con dovizia di particolari sugli atti processuali in possesso del «tribunale parlamentare», ha affermato che «nei confronti di Rumor, Gui e Tanassi esistono fondati elementi perché il Parlamento, in seduta comune, continui l'istruttoria e consideri la possibilità di un giudizio definitivo davanti alla corte costituzionale trasformata in alta corte di giustizia».

Secondo D'Angelosante, l'ex presidente del consiglio Rumor «è coinvolto nella vicenda delle bustarelle perché il suo nome ricorre in diversi documenti e perché si è incontrato a Palazzo Chigi nel marzo 1969 con i massimi dirigenti della Lockheed. Gli americani — ha aggiunto l'esponente del PCI — avevano programmato da tempo l'incontro con Rumor per sottoporgli l'affare della vendita degli aerei. Non è possibile — ha quindi affermato — che Rumor non si sia reso conto che l'incontro con i dirigenti della Lockheed, accompagnati da Ovidio Lefebvre, nascondeva un tranello per strappargli il consenso all'operazione, come ha sostenuto la difesa dell'imputato».

Il relatore, soffermandosi sulla posizione processuale di Luigi Gui, ha detto che l'ex ministro della difesa «è coinvolto nella storia al pari degli altri. C'è da vedere — ha aggiunto — se Gui ha preso davvero le bustarelle, ma questo è un altro discorso. La corruzione è, infatti, un reato che sussiste, anche quando non si beneficia delle bustarelle, ma quando l'imputato accetta di agire in un certo modo con la promessa di un utile». Più precisamente, sempre secondo D'Angelosante, nei confronti di Gui pesano duramente queste accuse: del famoso «team» del precedente ministro, cioè Luigi Olivi che, come amministratore della Ikaria, ha intascato il denaro della Lockheed giustificandone l'accettazione per consulenze «del tutto fasulle», mentre la stessa ragione di esistenza della società, ha argomentato D'Angelosante, era quella di distribuire bustarelle negli ambienti del ministero della difesa. Ma ciò che determina la chiamata in causa di Luigi Gui, ha sostenuto il relatore comunista, è proprio la «lettera d'intenti» per l'acquisto degli Hercules.

Sul conto di Tanassi, alla cui posizione D'Angelosante ha dedicato larga parte della sua «requisitoria», ha illustrato gli indizi già noti: l'incontro dell'ex ministro al ministero con i dirigenti della società americana e le «durissime accuse» rivolte a Tanassi da William Cowden.

Il PSDI ha reagito stasera in termini assai aspri alla richiesta di rinvio a giudizio per Mario Tanassi avanzata dal relatore democristiano Pontello. In una dichiarazione congiunta, Saragat ed il segretario socialdemocratico Romita affermano che «la relazione di Pontello sembra indicare che ci si orienta ormai verso giudizi conclusivi chiaramente caratterizzati da valutazioni di convenienza politica e di partito, piuttosto che dal rispetto della verità e della giustizia».

Placido Cesareo

IL «FUORI» PROTESTA per Plebe nel PR

Torino, 26

Il «Fuori» (movimento di liberazione omosessuale) romperà la federazione con il partito radicale se quest'ultimo accetterà l'iscrizione del sen. Armando Plebe, recentemente dimessosi dal MSI-DN. Lo ha comunicato, con un telegramma alla segretaria nazionale del partito Adelaide Aglietta, il responsabile nazionale del «Fuori» Angelo Pezzana.

(Ansa)

TENUTO IN UN'AULA DI PALAZZO MONTECITORIO CONCESSA DA INGRAO

POCHI PRESENTI ALL'INCONTRO TRA I SOCIALISTI DISSIDENTI

L'iniziativa sarebbe «un momento di riflessione che non intacca l'unità del partito» - Tentativo di dare uno scossone all'attuale quadro politico

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 26

Stasera si è tenuta in un'aula di Montecitorio, messa a disposizione dal presidente Ingrao, il convegno dei parlamentari socialisti dissidenti, promosso dall'on. Zuccalà. Sono intervenuti 13 deputati su 57 e 6 senatori su 31. I deputati presenti sono, Mancini, Bertoldi, Mariotti, Zuccalà, Caldoro, Mario Ferri, Frasca, Froio, Labriola, Moro, Gatto, Salvoldi, Tocco.

Hanno annunciato la loro partecipazione 6 senatori su 31 e cioè: Ferralasco, Pittella, Talamona, Viglianesi, Dalle Mura e Cignola. Erano presenti, cioè, esclusivamente i fedelissimi di Mancini e di De Martino. La riunione si è aperta in assenza dei 6 senatori impegnati a Palazzo Madama e che sono intervenuti successivamente.

L'on. Mosca, che già ieri aveva molte perplessità, ha deciso di non partecipare ed ha inviato una lettera all'on. Zuccalà nella quale afferma che gli obiettivi che l'incontro si proponeva sono stati già raggiunti.

Nella sua relazione introduttiva, Zuccalà ha dichiarato che l'iniziativa «è stata travisata e distorta perché si è voluta collegare a motivi di equilibri interni del partito, invece la nostra iniziativa era e rimane un momento di riflessione e di dibattito politico non collegabile né a tentativi di intaccare l'unità interna del partito, né a problemi di ipotizzare governi o formule di governi».

Zuccalà ha poi detto che la rassegnazione e il ristagno dell'iniziativa politica socialista favorisce obiettivamente l'immobilismo su cui per diverse ragioni o per calcolo, si sono attestati la DC e il PCI. Occorre quindi dare uno scossone al quadro politico, non per resuscitare formule superate, ma neppure per convalidare le formule della neutralità, com'è quella delle astensioni.

Mariotti, prima dell'inizio della riunione, aveva rilasciato una dichiarazione per sostenere che «il centrosinistra è una formula ormai superata, ma che il problema di un ricambio del governo Andreotti, anche se non a breve scadenza, si pone perché è necessaria una maggioranza organica che affronti tutti i problemi del momento. Il PSI, sostiene Mariotti, per rimuovere lo strangolamento graduale da parte dei due maggiori partiti, deve dare vita a una vivace e permanente iniziativa». Zuccalà contava sulla partecipazione alla riunione di almeno 30-35 parlamentari. Aveva avuto verbalmente numerose adesioni, che poi in seguito alle pressioni di Craxi, sono state ritirate. Gli amici di Craxi dicono perciò martino-Zuccalà è definitivamente abortista.

A. C.

FABRIZIO ROSSI LONGHI ambasciatore ad Amman

Roma, 26

Dopo il gradimento pervenuto dai governi interessati sono state rese note le nomine, recentemente deliberate dal consiglio dei ministri, dei nuovi ambasciatori d'Italia a Copenaghen, Emilio Bettini, a Kampala, Eugenio Rubino, e ad Amman, Fabrizio Rossi Longhi.

L'ambasciatore Fabrizio Rossi Longhi è nato a Roma il 9 giugno 1926. Laureatosi in giurisprudenza nel marzo 1950 all'università di Trieste, è entrato nella carriera diplomatico-consolare, per concorso il 1.o gennaio 1953.

(Ansa)

UN ALTRO MOTOPESCA «preso» dai tunisini

Mazara del Vallo, 26

Un motopeschereccio di 168 tonnellate di stazza, il «Carlo Ebriola» iscritto al compartimento marittimo di Mazara del Vallo, è stato sequestrato dall'equipaggio di una motovedetta tunisina nel Canale di Sicilia. Con 12 uomini di equipaggio, compreso il comandante, Giuseppe Giacalone, l'«Ebriola» è stato scortato nel porto di Sfax.

PARZIALMENTE DISTRUTTO IL «CASCAMIFICIO FRIULANO»

In fiamme presso Udine stabilimento industriale

Sette ore di lavoro dei vigili del fuoco per circoscrivere l'incendio Un corto circuito la causa del sinistro - Danni per circa un miliardo

Udine, 26

Un violento incendio ha parzialmente distrutto, nelle prime ore di questa mattina, a pochi chilometri da Udine, in località Remanzacco, lo stabilimento industriale Cascamificio Friulano per la lavorazione del cotone. Le fiamme hanno bruciato circa 8 dei 12 mila metri quadrati coperti dello stabilimento, quasi tutti i macchinari dei reparti di lavorazione ed una ingente quantità di balle di cotone, contenute nel magazzino-deposito. Tutte le strutture, anche quelle salvate, appaiono intaccate: i danni, secondo una prima valutazione, si fanno ascendere a circa un miliardo di lire, tenendo anche conto del rallentamento dell'attività produttiva, nella quale venivano impiegati dai 40 ai 60 dipendenti, e del blocco del programma di espansione dello stabilimento, già in atto che prevedeva la realizzazione di altri 5000 metri quadrati coperti e l'assunzione di altra manodopera.

Il pronto intervento dei vigili del fuoco, accorsi con tutte le forze da Udine, ai quali si sono aggiunte due squadre dei vigili del fuoco di Trieste e due di Gorizia, ha scongiurato la distruzione anche di un'altra parte dello stabilimento, dove sono custoditi nuovissimi macchinari, giunti da poco dalla Germania, proprio in previsione dell'ampliamento dell'attività e dell'ammodernamento di quella in atto.

Circa le cause del sinistro sono in corso accertamenti da parte dei vigili del fuoco: si propende comunque nell'attribuire ad un cortocircuito l'origine del violento incendio che è scoppiato, o per lo meno è stato avvistato, pochi minuti prima delle cinque. E' stato il guardiano notturno dello stabilimento, di cui sono titolari i fratelli Giuseppe e Luigi Tommasini, ad accorgersi dell'insorgere delle fiamme e a dare l'allarme ai carabinieri del posto, i quali, a loro volta, hanno avvertito i vigili del fuoco. Costoro, sotto la direzione del comandante del corpo di Udine, ing. Catano, hanno avuto ragione delle fiamme in circa sette ore di duro lavoro; ma la loro opera continuerà con forze ridotte per tutta la giornata di domani e di venerdì per il controllo di tutti i possibili focolai alimentati da un materiale particolarmente ostico alla lotta antincendi qual è il cotone e per la verifica delle strutture che sono rimaste ancora in piedi, anche se in condizioni precarie.

Giorgio Verbi

IL GENERALE GUERRIERI al V Corpo d'armata

Treviso, 26

Il generale di corpo d'armata Adriano Guerrieri, che compirà 61 anni il 4 agosto prossimo, ha assunto il comando del V Corpo d'armata, la più grande unità operativa delle Forze armate italiane, alle cui dipendenze sono divisioni come l'«Ariete», la «Mantova», e una delle più prestigiose delle forze atlantiche alleate.

Il gen. Guerrieri, sottocapo di stato maggiore dell'esercito fino al 9 gennaio scorso, incarico nel quale gli è succeduto, il 10 gennaio, il generale di divisione Nicola Chiari, dopo aver comandato la divisione corazzata «Ariete», subentra al generale di corpo d'armata Eugenio Rambaldi, una delle figure militari più apprezzate e stimate in Italia e all'estero per capacità professionale, preparazione e competenza, doti queste che sono risaltate specialmente in occasione del terremoto che ha colpito lo scorso anno il Friuli.

Lo unità del V Corpo d'armata di Vittorio Veneto, sotto le precise disposizioni del generale Rambaldi, che ha personalmente seguito l'evolgersi della situazione, sono ancor oggi impegnate nei luoghi della catastrofe per alleviare le sofferenze dei sinistrati.

(Italia)

GIUNTA TRENTINO - A.A. Marziani presidente

Bolzano, 26

Il d.c. Spartaco Marziani è il nuovo presidente della giunta regionale del Trentino-Alto Adige; succede al collega di partito Mengoni di cui il consiglio aveva accettato ieri le dimissioni. Il nuovo presidente è stato eletto con 37 voti favorevoli, nessun voto contrario, 13 schede bianche. Hanno votato in suo favore i consiglieri della Democrazia cristiana, della Südtiroler Volkspartei e del PSDI. Sono stati eletti in sostituzione di due assessori dimissionari, il democristiano Vinante e il repubblicano Betta, Carli e Cogoli entrambi della DC.

(Ansa)

Nuova scossa in Friuli

Udine, 26

Una scossa tellurica ha rotto oggi la tregua sismica in Friuli, in atto da sabato scorso. Il sommovimento è stato registrato dai sismografi dell'osservatorio geofisico di Trieste-Borgo Grotta Gigante alle ore 16, 34 primi e 4 secondi, ed ha sviluppato una magnitudo di 3,2 gradi della scala Richter, pari ad un'intensità macrosismica all'ipocentro di 4 gradi e mezzo Mercalli.

L'epicentro, secondo i sismogrammi, è stato localizzato nei pressi del monte Verzegnis. Si tratta della 370.a scossa di terremoto dal 6 maggio scorso ed è stata avvertita con particolare intensità nella zona di Venzone e di Moggio Udinese. Non si segnalano nuove lesioni agli edifici già danneggiati.

(Italia)

UNA VIVACE CONFERENZA STAMPA A PADOVA

Carceri: direttori presto in sciopero?

«La riforma carceraria è pura demagogia»

Padova, 26

Lo sciopero è stato minacciato dai direttori delle carceri nel corso di una vivacissima conferenza stampa tenuta stamane, per la prima volta, dai responsabili degli stabilimenti penali delle Tre Venezie. Hanno annunciato l'avvio di una serie di iniziative per sensibilizzare l'opinione pubblica. «Se non bastano le conferenze stampa — hanno aggiunto — talloneremo da vicino i partiti per cui abbiamo votato e, se non basta neppure questo, allora arriveremo pure allo sciopero».

La conferenza stampa è stata tenuta nella sede dell'ispettorato distrettuale degli istituti di pena delle Tre Venezie in via Dante 31, ed ha seguito di 24 ore quella tenuta nella Camera del lavoro dagli agenti di custodia padovani i quali hanno, ancora una volta, sottolineato la loro condizione di vita disumanizzante e precaria.

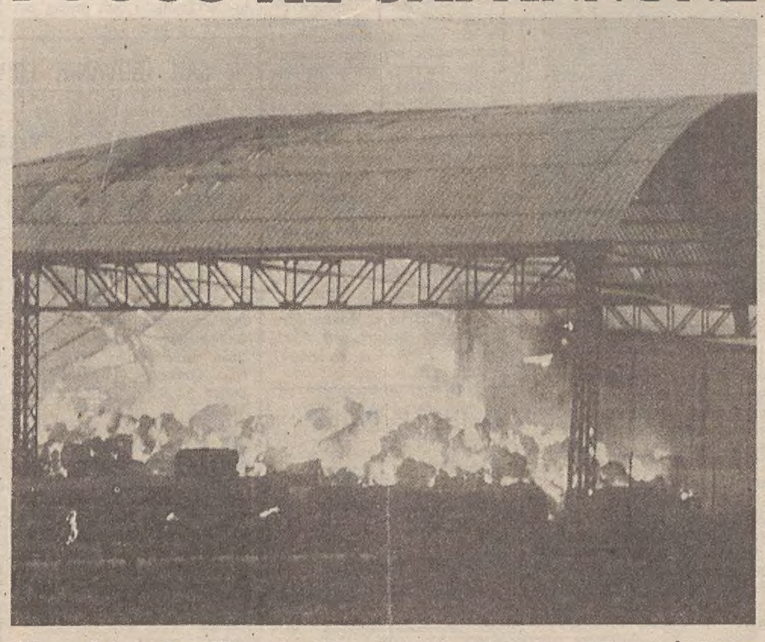
Erano presenti direttori di carceri, funzionari dell'ispettorato distrettuale dei minorenni di Venezia, ragionieri capi degli stabilimenti di pena che, in realtà, non sono altro che dei veri e propri vice direttori.

«Bisogna avere il coraggio di dire che la riforma carceraria è pura demagogia», ha detto il rag. Francesco Benussi.

«Bisogna tenere presente che non esiste un arcipelago carcerario, in crisi per chissà quale motivo», ha affermato Giuliano Ruggini, direttore del «Coroneo» di Trieste. Si tratta di un problema «da risolvere nell'ambito della pubblica amministrazione — ha aggiunto Ruggini — che pure non funziona. Nelle carceri c'è la rivolta per gli stessi motivi per cui negli ospedali la gente è ricoverata, quando ci riesce, nei corridoi e per i quali — ha concluso Ruggini — si aspettano anni per avere la pensione».

(Italia)

FUOCO AL CAPANNONE



Udine — Un'immagine dell'incendio che ha parzialmente distrutto lo stabilimento di Remanzacco, provocando ingenti danni: un capannone attaccato dalle fiamme, spento a fatica dai vigili

Gli itinerari della felicità

UN invito alla riflessione sulla nozione (sulla struttura e sulla dinamica) del «gruppo»: ecco che cosa può significare, oggi, e in prima istanza, una rivisitazione del Surrealismo. Fenomeno abitato da un curioso paradosso, e cioè che un gruppo, ad un momento dato «faccia capo» (senza che un «capo» effettivo esista) ad una persona, e che questa persona (pur senza cessare di essere singola, singolare) sia molteplice, sia una pluralità. I rapporti, dunque, fra André Breton (1896-1966) e il gruppo surrealista sono interni a quella verità che Deleuze e Guattari, la coppia più maledetta del pensiero francese contemporaneo, enunciano in questi termini: «Siamo tutti dei gruppuscoli». Vale a dire: è morto (o bisogna uccidere) il soggetto unico e solitario (l'Io di freudiana memoria), in quanto il singolare vive, di fatto o in fantasma, sempre un plurale, ed è morta (o bisogna uccidere) l'Organizzazione di Grande Gruppo, in quanto il gruppo vivente continuamente si spacca, si fende, si apre al rischio del non-senso, dell'esplosione, della morte. Il Surrealismo e Breton saranno dunque stati il primo esempio moderno di questa strana contraddizione attiva: sposare l'Identico e il Diverso, il Medesimo e l'Altro. Il gruppo, allora, non si denominerà più — accademicamente — avanguardia, bensì movimento.

In secondo luogo, è importante sottolineare che tale inedita costellazione di esperienza ha lasciato, proprio a partire da questa sua peculiarità, una traccia profonda nel fare, nel pensare, nell'essere della nostra più intima modernità: sia nel senso che più o meno tutti i grandi «inventori» del secolo hanno attraversato quel movimento (e magari senza neanche appartenervi in modo specifico, o anche rinnegandolo con forza: Artaud, Bataille, Leiris, Queneau, Michaux, Gracq, Eluard, Pieyre de Mandiargues, ecc.), sia nel senso che il continuo rilanciarsi di quella problematica si presta ad intermittenti, proficue «riprese». I più recenti storici della cultura del Novecento, in un libro che a sua volta è una traccia impura e dialettica di un lavoro d'idee che ha lì, nella vicinanza di Breton, una delle sue fonti ideali (V. Boarini — P. Bonfiglioli, «Avanguardia e Restaurazione», Zanichelli ed., 1976), affermano giustamente che «la produzione artistica odierna non può non apparire in qualche modo toccata dal Surrealismo, a cui sono debitrici anche le scienze dell'uomo» (sotto forma di psicanalisi del desiderio, di pensiero selvaggio, di sociologia che rende antagonisti Eros e civiltà); con in più il fatto che la pratica del Surrealismo «non cessa di essere una spina nel fianco dei partiti di massa, alla cui sclerosi burocratica oppone di volta in volta il principio trozkista della rivoluzione permanente, tradotto in termini libertari da Breton, o l'eversione giovanile del 1968, festa del Desiderio Rivoluzionario vissuta all'insegna dell'immaginazione al potere».

Se poi Breton ha fatto così fortemente riferimento all'inconscio e alla scoperta della psicanalisi, ciò avviene perché è soprattutto la settorialità del fare artistico che egli rimette in questione. L'arte sarà inter-artistica, flusso scorrente che infrange le barriere dell'alienante divisione del lavoro: «vasi comunicanti» (è il titolo stesso di un importante testo del '32). Correlativamente, il concetto di «operatore» viene messo in crisi: il fatto poetico sarà relazione non più fra un «io» e un linguaggio, bensì fra un reticolo di segni in libertà e l'inconscio (Eros, Desiderio, Immaginazione). Qui, anche, Breton si distanzia dal movimento immediatamente precedente, il Dadaismo, ove un lavoro negativo prevaleva sull'istituzione di una realtà nuova, diversa, altra («C'è un gran lavoro negativo da compiere — diceva Tzara — follia, decomposizione, abolizione della memoria, abolizione del futuro»). Per Breton, invece, l'arte «produce» — mostra, fa giocare e muovere nel reale — il desiderio, essa è d'un sol tratto infrazione o turbamento delle repressioni religiose, sessuali, sociali della civiltà borghese. E' insomma colto, del volto sfingeo dell'Altro — di cui su queste colonne abbiamo a lungo ragionato di recente — il momento positivo, fattivo, fecondante: tanto che, se i dadaisti proclamavano l'onnipotenza del «Niente» («Rien»), i surrealisti si richiamano ad una lunga tradizione, eccentrica, di devianti e maledetti (dal Romanticismo nero e Sade, ai simbolisti, ai maestri misconosciuti del «nonsense»).

«Ottimismo romantico» (Picon) di credere ancora, e nonostante tutto, ai poteri della parola? Il programma, infatti, sta tutto in questa asserzione: «Un'operazione di largo respiro che verte sul linguaggio». E ancora: «L'enunciazione è all'origine di tutto», anche se il reperimento dei nomi è sempre messo a confronto con i «scenari oscuri dell'essere», con le «infiltrazioni» dell'onirico, con la casualità delle associazioni fortuite. La sur-realtà sarà pertanto il non dialettico balzo nei territori dell'unità ritrovata: al di là delle frammentazioni dell'essere e delle decostruzioni della scrittura automatica, «tutto porta a far ritenere che esista un certo punto in cui la vita e la morte, il reale e l'immaginario, il passato e il futuro, il comunicabile e l'incomunicabile, l'alto e il basso, cessano di essere percepiti in modo contraddittorio».

Erotizzare, erotizzare: «le parole fanno all'amore»: Breton non smetterà di richiamarsi (dai «Manifesti» a «Nadja» a «L'Amour fou») a questo versante amoroso del rivoluzionare, come a un'idea fissa, un orizzonte ossessivo. Il «poetico» scaturirà, come scintilla, dagli accoppiamenti di parole e frasi semanticamente sconnesse e di senso disparato: le sostanze distanti, diverse, separate, nello sfiorarsi, toccarsi, interpenetrarsi, per via di segrete tangenze e percorrimenti ignoti, instaureranno un nuovo «mondo amoroso» (così Fourier, destinatario di una memorabile «Ode») «ramificato a perdita d'occhio». E' perciò merito non trascurabile di Ivos Margoni (che, lucido e barocco studioso di Lautréamont, Laforgue, Rimbaud, ora ci regala uno splendido «Breton e il Surrealismo», Mondadori ed., 1976) quello di insistere sulla centralità del «désir» in Breton: è esso che s'incarica sovranamente d'operare «un'improvvisa e violenta messa in relazione delle antitesi», è esso che presiede alle infinite metamorfosi reversibili di Eros in Logos. Se «la sintesi è sempre amorosa», ciò deriva dalla peculiare e inaugurante attenzione di Breton agli «itinerari di felicità», ove l'«attrazione appassionata» è anche «rivelazione sociale permanente», come aveva insegnato il grande Fourier, volendo mostrare come il mondo non fosse, e come dovesse invece urgentemente divenire.

Giovanni Cacciavillani

Questione russa alla Biennale

Venezia, 26

Il Consiglio direttivo della Biennale di Venezia si riunirà sabato prossimo per affrontare il problema finanziario dell'ente, che è già stato esaminato in una riunione svoltasi ieri nel municipio di Venezia, e alla quale hanno partecipato il sindaco Rigo, alcuni parlamentari veneziani, i capigruppo consiliari e il presidente della Biennale, Ripa di Meana. E' stato deciso di presentare un unico progetto di legge per il rifinanziamento, in un solo articolo; in un secondo tempo si esaminerà [illegible] della riforma USA [illegible] dell'Ente, delle sopr[illegible] ruolo della Biennale hanno [illegible]peramento delle disfunzioni fin qui verificatesi.

Nella riunione di sabato prossimo, all'ordine del giorno ci sono tutti questi temi e, in più, la «questione Russia», un'iniziativa, cioè, di documentazione-dibattito sulla realtà del dissenso nell'Europa orientale.

«Non vi è alcun imbarazzo — ha detto Ripa di Meana — ma anzi piena e convinta partecipazione, da parte di tutta la sinistra italiana, che si batte perché si interrompa la "caccia all'uomo" a Praga e l'intera situazione evolva in modo molto diverso, nel rispetto dei fondamentali diritti dell'uomo e della cultura, oggi brutalmente calpestati».

«Il PSI — ha concluso Ripa di Meana — è lanciato su questa linea e non già per andare contro il PCI, che dovrà avere la forza e il coraggio di appoggiare l'iniziativa, ciò che appare indispensabile, anche a conferma del loro atteggiamento generale nei confronti del dissenso nell'Unione Sovietica».



Telefoto Upi

New York — Jeanne Moreau e il regista William Friedkin, prossimi alle nozze, durante la prima del film «Providence»

Libri ricevuti

Carso, terra nostra

«Italia turistica» — Rivista di Cultura e Turismo delle Regioni Italiane (Editrice «Le Venezie e l'Italia», Roma / Padova — edizione bimestrale; abbonamento annuo L. 5000, un numero L. 1200).

E' uscito di recente il n. 6 di «Italia turistica», rivista bimestrale di cultura delle regioni italiane diretta da Beniamino Todaro. In una raffinata veste editoriale, in carta patinata, con numerose illustrazioni e fotografie, «Italia turistica» dà ai lettori una vasta panoramica poetico-artistico-critico-turistica, che in questo numero non poteva non risentire la calda e dolce risonanza delle festività natalizie da poco trascorse: risonanza che si insinua acuta nel nostro animo, permeandolo di emozione, quando, proprio in apertura della rivista, una lunga e inedita lirica di Ketty Daneo, «La mia terra», si offre ad una lettura attenta e colma d'interesse, ben conoscendo la delicatezza d'ispirazione e la profondità di contenuti che sollecitano la poetessa triestina. Tema dominante e sofferto, avido di tenerezza e di dolore, proteso e tremante per una attesa che è forse già il svuotata ormai di una pur minima concreta speranza, il Carso è dunque il protagonista de «La mia terra»: un Carso affascinante e magico, nudo eppur incredibilmente ricco di suggestioni e di serpeggianti inquietudini in questa atmosfera colma di tensione e di angoscia; un Carso che oggi conosce tutta la crudeltà e il pianto, sommesso e sconvolto, di un dramma che lo accomuna in uno stretto abbraccio a tutti quelli che lo amano.

«... / Freddo anche dentro di noi / per ciò che leggi avverse c'impongono. / Ho visto il mare buio stasera di vigilia / e cateratte di nebbia scendere dai crinali, / Pare che questo Natale aspetti dalla nascita / di Gesù, indizi astrali benigni, / o dal profondo dei mari. / Invece, il Carso non sarà più l'altipiano / delle rosse doline per le pure radici / di grano saraceno e gracili filari di viti, / balsami di tiglio e acace. / I liberi pensieri di chi alla propria terra / anela e invoca il suo apparte-nervi, irrisi, / oggi ancora in quest'aria di gelo di Natale, / sprofondano nell'artificio di un vuoto sortilego. / Nel crollo delle viscere, la città dolora. / Anche il cielo proietta grigia pena / come già distrutto da diossine misteriose, / si attende un segno, fuoco steli linfe nuove / un prodigio, o l'angoscia per un mercato crudele / che violenta la terra del Carso. / ...».

Versi struggenti, l'animo apertosi ad una sottile, indicibile penetrazione umano-poetico-psicologica dove è l'ansia, lo sgomento e un ultimo esasperato grido a soffocare quell'amore grande, genuino, vitale che la propria terra scava in ognuno di noi. Ketty Daneo ci sta dando una ulteriore testimonianza della sua alta poesia, un'ulteriore apertura alle sfaccettature della sua sensibilità, un nuovo accorato appello alla giustizia e all'umanità: e tutti noi le siamo grati.

G. P.

Gianni Padoan: «I pionieri del cosmo» (AMZ Editrice; 192 pagine; 3500 lire).

Gianni Padoan, non nuovo a libri d'avventure per ragazzi a sfondo fantascientifico, ha scritto per l'AMZ Editrice questo nuovo romanzo ricco di numerosi pregi: spigliato e preciso anche dei dettagli tecnici, ricco di dialogo e di illustrazioni. Il guaio di fondo, forse, è che offre l'immagine d'un futuro ormai sempre più improbabile, in mezzo a crisi energetiche e demografiche, alimentari ed ecologiche: un futuro nel quale, secondo i mai sopiti sogni illuministi, la scienza e la tecnologia abbiano davvero tolto all'uomo la fatica e il peso di vivere, consentendo la nascita di un nuovo umanesimo.

Nel 2072 — a sentire l'autore — l'unico neo sarà la noia: «Non c'era più nulla che divertisse e appassionasse la gente. Tutto il mondo si annoiava, era uno sbadiglio perpetuo. Certamente nessun futurologo avrebbe mai potuto prevedere che un giorno la sicurezza del mondo sarebbe stata messa in pericolo non dall'atomica o dallo smog oppure dalla fame, ma dalla noia: eppure era proprio questo che si era verificato». Il Servizio Programmazione degli Stati Uniti, dopo aver favorito ogni genere di spettacolo e di divertimento, decide allora di lanciare la sfida più spettacolare e suggestiva: una missione umana verso Sirio, otto anni-luce dalla Terra, sulla traccia di un misterioso messaggio proveniente da lassù e che riproduce nientemeno che la famosa piastra con «biglietto da visita» dell'uomo applicata quattro anni or sono al Pioneer 10.

Un po' «Odissea nello spazio» e un po' utopia, dunque, in cui uomini d'ogni razza, religione e paese appaiono uniti in un solo fine.

Fa. P.

COMMOSSO RITORNO DI EDUARDO DE FILIPPO CON «LE VOCI DI DENTRO»

A VOLTE ANCHE I MITI TRASUDANO UMANITÀ

Esistenziale significato di un mutismo pirotecnico, poiché siccome gli uomini sono sordi il protagonista può essere muto - Una bella commedia scritta in sole diciassette ore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 26

Ogni anno si ripete puntualmente nella capitale un fenomeno teatrale del tutto particolare. Protagonisti ne sono Eduardo De Filippo e il pubblico romano, quest'ultimo noto per la sua pigrizia e per l'incostanza con la quale segue gli avvenimenti teatrali di maggior rilievo, come anche quelli di minore levatura ma sempre degni di attenzione.

Nei confronti sia degli uni che degli altri — siano essi spettacoli di avanguardia o tradizionali — l'imprevedibile pubblico di Roma non reagisce mai in modo coerente alle proposte teatrali, non segue una propria linea preferenziale: è capace di «stroncare» un lavoro osannato in altre parti d'Italia, arriva addirittura a smentire le previsioni degli «esperti» del Teatro Stabile di Roma (che pure dovrebbero conoscerne i gusti) mostrando una certa freddezza nei confronti di proposte teatrali di «sicuro» gradimento.

Questa golosità del pubblico romano — temuta dai più grandi «mattatori» della scena — viene meno in rarissime quanto sporadiche occasioni. E una di queste «occasioni» è costituita appunto dall'arrivo di Eduardo De Filippo al Teatro Eliseo, suo teatro abituale, dove in questa occasione presenta «Le voci di dentro», una delle sue più valide opere del primo dopoguerra.

Perché Eduardo costituisce una eccezione per il pubblico romano è presto detto. Ogni sua sortita, ogni sua rappresentazione, ogni sua interpretazione non accolgono da anni che trionfi, ovazioni, file interminabili ai botteghini, e, anche, ci si permetta di dirlo, commozione. Commozione per un uomo che sorretto dalla spinta vitale dei suoi 76 anni, continua a dedicare al teatro tutta la sua vita; e con quali risultati! Commozione per un attore che quando entra in scena non deve necessariamente «recitare» per offrire quei risultati di comicità e allo stesso tempo di drammaticità (mai in Eduardo queste due caratteristiche sono separate) di cui sono pregni i suoi lavori: il suo viso, la sua mimica, unica ed irripetibile parlano da sé. La parola è un di più del quale Eduardo si serve a suo modo per esprimere il filo conduttore e la tematica più ricorrente del suo teatro: reazione alle ingiustizie, sdegno per l'ipocrisia propria e altrui, solidarietà umana, senso di rivolta e allo stesso tempo di impotenza contro le leggi ineluttabili della vita, quali la morte, la guerra e altro.

Potesse fare a meno delle parole, Eduardo lo farebbe, e lo dimostrano alcuni suoi significativi personaggi, dal Guglielmo Speranza de «Gli esami non finiscono mai», che al termine di una vita dominata dalla ipocrisia degli altri, accoccolato in un'ampia poltrona e circondato da libri e giornali dimentica volutamente di saper parlare, allo zì Nicola de «Le voci di dentro», che si chiude in un mutismo pirotecnico poiché: «Siccome l'umanità è sorda», lui può essere muto.

Lo dimostra anche la sua abituale riservatezza con la quale cerca di schivare il più possibile gli «inutili» colloqui con i giornalisti o con i molti curiosi che vanno a toccarlo come si farebbe con la madonna di Pompei, inutili perché il suo mezzo espressivo, in contrasto con le multiformi mode di questi anni, è fatto di semplicità e di umanità; e il pubblico questo lo sente, avverte il contatto diretto che Eduardo cerca, riuscendovi sempre di stabilirlo, capisce che il suo teatro si rivolge al popolo e narra i fatti del popolo. «Sono nato per fare questo — mi disse circa due anni fa — e non ho mai pensato a possibili alternative». Oggi, a distanza di qualche anno, la sua inesauribile carica vitale sembra dominarlo sempre più, il suo amore per il teatro lo porta a fare continuamente nuovi progetti. E' instancabile.

Me ne accorgo quando vado a salutarlo nei camerini dell'Eliseo, tra un atto e l'altro delle «Voci di dentro», approdato qualche giorno fa a Roma con il solito clamoroso successo. Il brillare dei suoi occhi quando mi spiega che questa commedia la scrisse, nel '48, in sole diciassette ore (allora doveva essere meno superstizioso di oggi!) e la mise in scena con soli sei giorni di prova, che è significativo. «Dovevamo rappresentare al Teatro Nuovo di Milano un lavoro con Titina, mi dice — ma, proprio quando mancavano pochi giorni alla prima, la povera Titina si prese un malanno: non potendo sostituirla, per mantenere fede al contratto, mi sono chiuso in una stanza e ho buttato giù di getto i tre atti».

Mi spiega anche, sorridendo al ricordo di quei fatti, che, dovendo allo stesso tempo scrivere la commedia e metterla in scena, ogni giorno si presentava alle prove con un atto, cosicché solamente alla prova generale gli attori sono venuti a conoscenza dell'intreccio finale.

Forse proprio l'immediatezza della creazione e la sua autentica vena poetica hanno contribuito a rendere «Le voci di dentro» una delle opere più significative del repertorio di Eduardo. Certo, sembra esagerato paragonarla ad alcuni dei suoi più noti lavori scritti qualche anno prima (Natale in casa Cupiello, Napoli milionaria, Questi fantasmi, Filumena Marturano), ma il solo fatto che dal 1951 ad oggi sia stata rappresentata in Uruguay, in Grecia, nelle due Germanie, in Austria ed in Cecoslovacchia, appare quanto mai indicativo. Lo stesso Eduardo tiene a ricordare che non si considera un autore strettamente dialettale: «Parlo di Napoli solo perché sono napoletano, ma i personaggi delle mie commedie possono vivere in Turchia, in Cina, in Giappone, e possono parlare tutte le lingue di questi paesi senza perdere il loro carattere, la loro essenza».

I fatti che avvengono ne «Le voci di dentro» potrebbero capitare ovunque. Cosa sono innanzitutto queste «voci di dentro»? Per Salvatore Quasimodo, in una recensione di allora, «Le voci di dentro» sono quelle della coscienza, dopo la persuasione tra la volontà del male e quella del bene. Ed infatti queste voci sente Alberto Saporito (Eduardo) in un sogno, voci che lo portano ad accusare la famiglia Cimmarruta di essersi macchiata di un delitto infame: l'assassinio del suo amico, Aniello Amitrano. La convinzione del protagonista si fortifica nel pensiero della professione della moglie di Cimmarruta, chiromante-prostituta. Arriva a denunciare la famiglia «sospettata»; tale è la convinzione delle sue idee, finché non prende atto, quando non trova le «prove» del presunto crimine, che il suo subconscio si è lasciato influenzare, o meglio plagiare, dalla sua natura onirica.

Da questa situazione iniziale ne nascono altre che costituiscono poi l'ossatura della commedia.

Rilasciati dalla polizia tutti i rappresentanti della famiglia Cimmarruta, padre, madre, figlia, figlio e zia, invece di scagliarsi contro Alberto Saporito che in buona fede li aveva denunciati, vanno da lui in processione, singolarmente e di nascosto, per comunicargli i loro sospetti su chi avrebbe davvero commesso l'assassinio: Cimmarruta padre sospetta della moglie e viceversa, la zia del nipote ed il nipote della zia, la sorella del fratello; queste andirivieni non fa che stordire l'incredulo Alberto che non ha nessuno con cui comunicare il suo stato d'animo. Vivendo in una stanza dove sono ammassati tavoli, tappeti e sedie che vengono occasionalmente affittati per delle feste o delle celebrazioni all'aperto, con un fratello, Carlo (interpretato da suo figlio Luca), pronto alla prima occasione a vendersi tutto nonostante la sua falsa indole di «tartufo». Così Alberto resta l'unico, insieme allo zì Nicola — che ha deciso di sostituire alle parole, inutili in un «mondo sordo», lo scoppiettante linguaggio dei petardi e dei «fuie-fuie» — ad avvertire ancora queste «voci» della coscienza. Che poi Aniello Amitrano, l'amico scomparso, ricompaia alla fine della commedia per riportare la calma in casa Saporito e in casa Cimmarruta poco importa: la realtà scaturita da un sogno, dalle «Voci di dentro» non potrà più cancellarsi; anche Alberto, come lo zì Nicola, ha capito che queste voci interiori, della propria coscienza, spesso non vengono udite. L'umanità è davvero sorda allora. Rimasto solo nella soffitta, Alberto Saporito non può più nemmeno «dialogare» con zì Nicola poiché quest'ultimo muore accendendo come ultimo messaggio un enorme bengala verde, che simboleggia nel suo curioso linguaggio la «via libera». Non gli resta che invocare colui che «aveva capito l'animo della gente» senza risultato. Una risposta in botti, tracchi e «fuie-fuie» viene dall'al di là, ma è incomprensibile, il significato del messaggio non viene inteso. Sulla amarezza e la disillusione del protagonista cala il sipario dell'ultimo atto, ma solo per poco.

Al termine della prima, dopo quasi dieci minuti di ovazioni che non sembrano voler terminare, Eduardo ha zittito il pubblico per recitare una delle sue poesie più conosciute, «Io vulesse truvà pace, ma na pace senza morte». Quei versi scanditi con voce commossa, nel mezzo di una platea assorta ed ammutolita, riportavano Eduardo alla sua dimensione più vera ed umana. Anche i miti, a volte, trasudano umanità.

Giancarlo Leone

FLICHE e MARTIN presentano

STORIA DELLA CHIESA

19 secoli in 28 volumi

L'edizione italiana aggiorna e migliora l'originale francese e fa di questa STORIA DELLA CHIESA un sussidio indispensabile per quanti si interessano seriamente di problemi e prospettive storiche

28 volumi - 17.000 pagine - 900 pagine fuori testo - formato dei volumi 17 x 24,5 cm. - rilegatura in tela con fregi oro. Oltre 30 autori, i nomi più famosi della cultura francese ed europea, diretti da A. Fliche e V. Martin, e successivamente da J. B. Duroselle ed E. Jarry.

EDITRICE SAIE

Comode rate mensili

Tutti i volumi vengono consegnati immediatamente.

Telef. (011) 871022

EDITRICE SAIE, corso Regina Margherita 2 - 10153 Torino

CORRIERE FILATELICO



Miliardi allo Stato

Gennaio è ormai agli sgoccioli e il Ministro Vittorino Colombo e i Servizi centrali filatelici delle PT continuano a tacere sui problemi della filatelia e sulle future emissioni. Il silenzio di Colombo, considerato ormai disinteresse, viene criticato in crescendo anche dalla stampa specializzata; forse il Ministro si farà vivo il 29 gennaio al 31.o Convegno filatelico nazionale di Roma. Per quanto riguarda le future emissioni, occorre riferirsi al calendario di massima, che prevede in febbraio una serie di due francobolli (70 e 120 lire) per la campagna contro la droga; data di emissione, vignette e altro sono ancora «top secret» del Ministero. Intanto da fonti di stampa si è appreso che la vendita dei francobolli ai collezionisti ha fruttato allo Stato, nel 1976, la notevole cifra di 12 miliardi e mezzo. Sarebbe quanto mai opportuno che tali notizie venissero fornite ufficialmente e non riservate a qualche privilegiato. Ad ogni modo di fronte a un gettito di tanti miliardi i filatelisti hanno un gran diritto di pretendere un trattamento migliore. Il Ministro Colombo ne prenda buona nota.

Quale il «più bello»?

Con lo slogan «Scegliete il più bello», «Il Collezionista» ha lanciato anche quest'anno il tradizionale referendum tra i lettori per l'indicazione del migliore francobollo emesso nell'area italiana, cioè dalle Poste italiane, sammarinesi e vaticane, nel corso del 1976. Sono in palio il «Francobollo d'oro», il «Cavallino d'oro» e cinquanta premi riservati rispettivamente all'amministrazione postale vincente, all'autore del francobollo «più bello» e ai partecipanti al referendum. Il «bando» con la riproduzione di tutti i francobolli concorrenti è contenuto nel n. 1/77 della rivista torinese. La scelta del «più bello» non appare facile; tuttavia San Marino e Vaticano sembrano avvantaggiati in partenza.

Elicotteri tra i ghiacci

L'elicottero si è rivelato un mezzo di trasporto provvidenziale per gli abitanti della Groenlandia, giacché anche l'aereo incontra notevoli difficoltà d'impegno nell'immensa isola irta di montagne di ghiaccio. La natura del terreno, infatti, rende molto difficile e costosa la costruzione di piste di atterraggio. Con l'elicottero invece tutti questi ostacoli vengono eliminati ed è per tale ragione che la Groenlandia dispone oggi della rete aerea servita da elicotteri più vasta del mondo. Passeggeri, merci e posta mai hanno viaggiato così agevolmente nell'isola come ora. Ecco perché l'elicottero è stato messo in evidenza su un francobollo da 2 corone che uscirà il 24 febbraio e che continua il ciclo dedicato ai mezzi di trasporto nell'isola. La vignetta porta una firma prestigiosa, quella dell'incisore Czeslaw Slania.



AUSTRIA: venticinque francobolli nel 1977



Il 2 febbraio «via» al programma austriaco 1977 con tre francobolli: due commemorativi rispettivamente dello scienziato Nikolaus Joseph von Jacquin e del poeta trovatore medioevale Oswald von Wolkenstein, e un celebrativo dei «mondiali» di palla a mano che saranno disputati prossimamente in Austria. Da febbraio a dicembre si snoderanno complessivamente 21 emissioni comprendenti 25 francobolli, il cui valore ammonta esattamente a 100 scellini, poco più di 5 mila lire. Il programma si presenta vario ed appare ben articolato con la sua impostazione classica, prevedendo rievocazioni di uomini illustri, celebrazioni di ricorrenze rilevanti e di avvenimenti attuali, francobolli d'arte e di sport, e altri valori dell'ordinaria «Paesaggi austriaci». Tutte le emissioni comprendono soltanto un francobollo, ad eccezione di due che ne comprendono tre; si tratta della serie celebrativa del 25.o anniversario della riapertura del duomo di Santo Stefano a Vienna dopo la ricostruzione dalle rovine, e della serie dedicata ai 140 anni delle ferrovie austriache. E' bene sottolineare che il programma è definito in quasi tutti i suoi dettagli e che da tempo sono state fatte conoscere anche le riproduzioni dei francobolli progettati. Anche sotto questo aspetto l'Austria continua ad essere il proverbiale «paese bene ordinato». E diciamo qualcosa delle prime emissioni dell'anno.



Nikolaus Joseph von Jacquin fu un insigne botanico che a Vienna occupò incarichi di grande prestigio fino a diventare rettore magnifico di quella università. Per i suoi studi e le sue ricerche venne soprannominato il «Linneo austriaco». Oltre che con lo scienziato svedese, ebbe rapporti con altri «grandi» del tempo: Banks, Lavoisier, Humbold, Mozart. A Jacquin erano stati affidati, tra l'altro, i giardini imperiali di Schoenbrunn e quindi una spedizione nell'America centrale che durò più di cinque anni. Dall'oltremare sette navi portarono in Europa numerose piante, animali e minerali. Fu allora che l'Austria conobbe la canna da zucchero e il platino. Jacquin morì a 90 anni; era nato in Olanda nel 1727, cioè 250 anni fa ed è questo anniversario all'origine del commemorativo. Personaggio di rilievo anche Oswald von Wolkenstein, del quale si celebra il sesto centenario della nascita, avvenuta nell'odierno Alto Adige. Fu compositore di numerose liriche sullo stile dei trovatori, nelle quali si rispecchia molta parte della sua vita avventurosa ed errabonda; viaggiò infatti per tutto il mondo civile del suo tempo, e rivestì anche importanti incarichi politici. Il francobollo lo ritrae privo dell'occhio destro, perduto quando era bambino. Infine il celebrativo della palla a mano. I campionati si disputeranno dal 25 febbraio al 6 marzo in varie città austriache. Vi parteciperanno le nazionali di dodici paesi. Il gioco è molto in auge in Austria: 139 società, 588 squadre, 10 mila atleti.

Da un paese all'altro

Germania Ovest — La nuova ordinaria «Castelli e palazzi» si sta sviluppando rapidamente. Il 13 gennaio sono usciti i primi valori da 60 e 200 Pfennig sia per la Bundespost sia per Berlino. Il 16 febbraio usciranno altri due valori, 40 e 190 Pfennig, nella duplice versione. Le vignette raffigurano rispettivamente il castello di Eltz, nella Germania federale, e il palazzo Pfauinsel dell'ex capitale. I francobolli in parola, oltretutto, offrono materiale per una tematica coltivata e suggestiva.

Francia — Anche le Poste francesi continuano a sfornare con rapida sequenza i francobolli ordinari della nuova serie «Regioni». Il prossimo (29 gennaio) è dedicato alla Martinica, l'isola più grande delle Piccole Antille, che fa parte del territorio metropolitano ed è uno dei pochi resti dell'antico impero coloniale francese. La vignetta mette in risalto la lussureggiante vegetazione tropicale. In febbraio vi saranno altri due regionali: Bretagna e Alsazia; nello stesso mese, per la serie «grandi realizzazioni», compariranno due francobolli dedicati al «Centro nazionale d'arte e cultura Georges Pompidou» e al nuovo porto costruito a Dunkerque. Infine sarà emesso anche un artistico: «Il ponte di Nantes» di Corot.

Portogallo — Per il ciclo «Risorse naturali» è comparsa ultimamente una serie di cinque francobolli che illustrano le fonti di energia: idrica, carbonifera e petrolifera, geotermica, eolica e solare: facciale 35 escudos.





Il «prota» Mateja

Anche la Jugoslavia si appresta ad attuare il nuovo programma dell'anno. Il primo francobollo del 1977 sarà agli sportelli il 4 febbraio; esso ricorda il secondo centenario della nascita del duca e «prota» (arciprete) serbo Mateja Nenadovic, che fu uno degli organizzatori della prima rivolta contro i turchi nel 1804, provocata da una strage di notabili. Impugnò anche le armi e combatté valorosamente. Il Nenadovic svolse pure una intensa attività diplomatica, andando a Pietroburgo e a Vienna per interessare le grandi potenze alla questione serba. Lasciò importanti memorie di valore anche letterario. Il francobollo, stampato nella Germania Est su foglietti da nove pezzi, vale dinari 4,90. Il 10 febbraio altro celebrativo di un personaggio, questa volta uno scrittore, che si battè per la liberazione dei popoli slavi dal giogo ottomano, Rajko Zinzifov, del quale si vuole ricordare il centenario della morte. Operò soprattutto a Mosca, dove era insegnante di liceo e dove riunì gli studenti bulgari e macedoni attorno al giornale «Bratski trud» (impegno fraterno), del quale era l'animatore. Il francobollo ne riproduce il ritratto ed ha un valore di dinari 1,50. Foglietti da nove, stampa a Lipsia.

Pubblicazioni — «Francobolli» n. 73: «Tirature di Pio XII», «Da Vittoria a Elisabetta: i grandi giubilei» di Renzo Rossotti, «Fontane, fontane...» di Iris Felyne Gandolfi, «Cronaca filatelica» di gennaio, «Notiziario ASIF» di novembre.

Marcello Lorenzini

Mostra wagneriana a Venezia

Venezia, 26

Una mostra di modelli, figurini, schizzi e fotografie relativi al «periodo di Monaco» (1864-1870) di Richard Wagner è stata inaugurata a Venezia nei locali di palazzo Fortuny. Presenta materiale del Theater-Museum di Monaco di Baviera ed è organizzata dal Goethe Institut di Milano e dall'Associazione culturale italo-tedesca di Venezia con la collaborazione della Camera di commercio. Resterà aperta fino al 5 febbraio.

(Italia)

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

MENTRE AL COMUNE SI PUNTA SUL TRIPARTITO

Crisi nell'incertezza lunedì alla Provincia

Zanetti si dimette e il PSI vuole una Giunta senza la DC Gli schieramenti politici mutati dalla scissione nel MSI

Lunedì prossimo, il Consiglio provinciale si riunirà per prendere atto delle dimissioni presentate dalla Giunta monocolore democristiana presieduta dal dott. Zanetti e procedere quindi all'elezione del nuovo esecutivo. Intanto, dopo le dichiarazioni fatte l'altra sera dal sindaco Spaccini al termine della seduta consiliare, sono attese di giorno in giorno anche le dimissioni della Giunta comunale.

L'appuntamento di lunedì si annuncia dunque decisivo per una verifica dei risultati dei colloqui tuttora in corso fra i partiti al fine di trovare una soluzione per entrambe le amministrazioni. Se al Comune viene data ormai per scontata la formazione di una Giunta tripartita DC-PRI-PSDI, comunque di minoranza, per quanto riguarda la Provincia maggiori sono le incognite. L'atteggiamento che l'Unione Slovena e i liberali, soprattutto, terranno lunedì sera alla Provincia sarà comunque indicativo anche per i possibili sviluppi che riguardano la crisi al Comune. I rapporti di forza tra i partiti sono diversi nei due consessi (tanto da rendere addirittura possibile alla Provincia, al di là delle dichiarate intenzioni di ogni gruppo, la soluzione del commissario governativo) e tali dunque da non consentire, in qualsiasi caso, una soluzione omogena con una maggioranza precostituita; ciò non toglie che la seduta del Consiglio provinciale sarà un po' il banco di prova per la soluzione della crisi al Comune.

Intanto, in un comunicato diramato dal comitato direttivo provinciale socialista viene confermata l'intenzione del PSI di dare vita alla Provincia «ad una giunta senza la DC, che si è autoesclusa, sollecitando invece l'apporto del PSDI, del PRI e dell'US, e di condurre a livello comunale una politica di opposizione responsabile e costruttiva nei confronti della Giunta e della formula politica, purché circoscritta alle forze dell'arco costituzionale, che sarà proposta dal partito di maggioranza relativa».

Per quanto riguarda i rapporti con i democristiani, il PSI ritiene che «le preclusioni poste dalla DC locale nascono principalmente — è detto nella nota — dalla volontà di non effettuare scelte di rottura con le forze moderate e conservatrici che dall'interno e dall'esterno condizionano largamente la sua linea politica, nonché dal tentativo di determinare una dislocazione delle forze di sinistra su posizioni diverse rispetto al governo della città, per riprodurre le condizioni che hanno consentito alla DC di esercitare un ruolo determinante nella vita politica ed un effettivo monopolio del potere, a Trieste come in tutto il Paese».

Vengono intanto seguite con un certo interesse, negli ambienti politici cittadini, le vicende in casa del MSI, soprattutto dopo l'annuncio, dato l'altra sera in Consiglio comunale, della costituzione d'un nuovo gruppo, denominato «Destra indipendente», del quale sono entrati a far parte l'avv. Barbagallo e il dott. Stigliani. A quanto si è appreso, forti pressioni sarebbero state esercitate dagli scissionisti del MSI in sede nazionale su altri due consiglieri comunali missini, l'avv. Lonciari e Di Giorgio, affinché confluiscano nella nuova formazione. Lonciari nella sua veste di legale della Cisnal e dell'Enas (il patronato collegato a quel sindacato) e Di Giorgio in quella di direttore dello stesso Enas si troverebbero così in una posizione alquanto imbarazzante dopo la decisione dell'on. Roberti, segretario nazionale della Cisnal, di abbandonare il partito di Almirante. E' evidente che, se il nuovo gruppo in seno al Consiglio comunale, dovesse ingrossare le proprie file, la fisionomia dell'assemblea civica potrebbe registrare cambiamenti di non scarso rilievo. Un primo riscontro dell'atteggiamento che gli scissionisti del MSI potrebbe avere in sede locale è legato alle vicende dell'amministrazione comunale di Duino-Aurisina. In quella sede, infatti, un'eventuale benevola astensione dell'ex onorevole de' Vidovich potrebbe in qualche modo entrare nel gioco portato avanti dalla DC per rovesciare la giunta «rossa» minoritaria e riportare al vertice dell'amministrazione comunale un democristiano.

Cento fisici riuniti a Miramare

Si è inaugurato al Centro di fisica teorica di Miramare un corso internazionale di fisica atomica e molecolare. Il corso di lezioni che sarà tenuto dal Premio Nobel francese Kastler, è frequentato da un centinaio di fisici riuniti a Miramare sotto l'egida dell'Unesco, e durerà fino a marzo. In questi due mesi verranno esaminati gli aspetti teorico-pratici della fisica atomica.

Questo primo corso di studi segna l'inizio di una serie di altre iniziative di studio programmate per il corrente anno. Il 2 e 3 febbraio si riunirà il comitato scientifico per gli studi di fisica dello stato solido; il 25 e 26 dello stesso mese avrà luogo l'annuale seduta del consiglio scientifico, sotto la presidenza dello stesso Kastler. A settembre, un altro appuntamento di grande interesse e attualità: alcuni tra i più noti scienziati del settore si riuniranno per fare il punto sulle possibilità di calcolo dei rischi sismici.

DALLA SEZIONE TRASPORTI CAMERALE

Ribadita protesta per la Udine-Tarvisio

In ascesa i traffici all'aeroporto

La protesta per l'ennesimo rinvio della Udine-Tarvisio è stata ribadita dalla sezione trasporti della Consulta economica provinciale, presieduta dall'avv. Daniele Morpurgo. La protesta che sarà inoltrata tramite la Giunta camerale ai competenti organi ministeriali, rimarca i ritardi che la realizzazione dell'autostrada è costretta a sopportare. E' stata quindi riaffermata la fondamentale, prioritaria importanza che l'asse autostradale regionale riveste per la stessa economia nazionale, lamentando per contro le contraddittorie posizioni assunte, nei mesi scorsi, dall'ex presidente del Consiglio Moro e poi, dal ministro delle partecipazioni statali Bisaglia. Per quanto riguarda il finanziamento dell'infrastruttura viaria, sono state poi espresse delle perplessità circa la possibilità di copertura dei costi con una quota parte dei 300 miliardi previsti dall'accordo di Osimo per la realizzazione della zona franca industriale: la sola Udine-Tarvisio infatti verrebbe a superare i 330 miliardi.

Per quanto ci si riferisce allo sveltimento delle pratiche doganali ai valichi confinari, la Sezione trasporti ha preso atto con soddisfazione che ai primi di gennaio sono stati assegnati alla Dogana di Tarvisio 20 nuovi funzionari.

Riguardo al settore trasporti ferroviari, si è discussa la possibilità di realizzare dei «trenibloccco» per containers da Milano-Rogoredo per Trieste, analogamente a quanto già realizzato per i porti di Genova e Livorno. La composizione di tali treni, particolarmente auspicata dalle FF.SS., dovrebbe raccogliere a Milano i contenitori provenienti dalla Baviera e dalla Svizzera per Trieste e, sveltendo di molto il traffico, favorirci particolarmente nel dialogo con gli operatori bavaresi, a scapito degli enti portuali della Germania settentrionale.

Nel settore delle comunicazioni aeree, il presidente del Consorzio per l'aeroporto del Friuli-Venezia Giulia ing. Augelli ha reso noti i dati relativi al 1976, anno in cui stato superato finalmente il tetto dei 200.000 passeggeri (207.474) con un incremento di 10,5 per cento rispetto all'anno precedente. Sensibilissimi gli incrementi nel settore dei passeggeri relativi ai servizi charter (più 76,9 per cento) e dei voli turistici (più 50,8 per cento). Interessante inoltre l'incremento del 5,40 per cento nel settore del traffico merci, dopo l'aumento di oltre il 70 per cento registrato nel 1975.

Sulla strada di Fernetti, all'altezza del poligono di tiro di Opicina è stato investito, ieri sera, Bruno Jelussich, di 47 anni, domiciliato a Gropada 68. Il conducente, Giuseppe Cendak, di 75 anni, abitante in viale d'Annunzio 24, ha sterzato e frenato di colpo, ma non è riuscito ad evitare l'investimento. Il passante, soccorso dallo stesso automobilista, è stato trasportato all'Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con la riserva di prognosi.

Stamane per la Bloch corteo e comizio

Stamane alle 9 in piazza Goldoni i lavoratori della Calza Bloch effettueranno una manifestazione di protesta per richiamare ancora una volta l'attenzione dei politici e della cittadinanza sulla situazione da tempo drammatica in cui si dibatte lo stabilimento. Il protrarsi della crisi potrebbe intanto avere qualche nuovo sviluppo dal colloquio che avverrà domani a Roma tra la Federtessili ed il ministro all'industria Donat Cattin.

Scadenze per docenti

Le richieste di trasferimento e passaggi di insegnanti delle scuole secondarie per l'anno '77-'78 devono essere presentate entro lunedì prossimo, 31. Nel ricordare questa scadenza, le segreterie provinciali dello Snals (Sasmi, Snsm, Snppr) fanno presente che qualora vengano richiesti contemporaneamente il trasferimento e il passaggio di cattedra, ovvero il trasferimento e il passaggio di ruolo, entrambe le domande devono essere documentate.

Il Cinema d'Essai presenta oggi al Cinema Abbazia il film di M. Ferreri «La Cagna» con Marcello Mastroianni e C. Denevue.

IL NUOVO DESTINO DEL COMPRENSORIO DREHER

SPAZIO PER CASE E SCUOLE



(Italfoto)

Un'immagine dell'ampia area — quattro ettari — dalla quale è destinato a scomparire il centenario stabilimento (e annessa birreria) Dreher per far posto a scuole e case

RISOLTO DAL PCI IL PROBLEMA DI VERTICE

Avvenuto a Muggia il cambio del sindaco

Dimissionario Millo, gli succede Bordon

Willer Bordon è il terzo Sindaco comunista di Muggia del dopoguerra; è stato eletto ieri sera dal Consiglio comunale, succedendo al dimissionario Gastone Millo che, dopo aver retto per dodici anni le sorti dell'amministrazione comunale di Muggia, è tornato a sedere tra i banchi del Consiglio.

Le dimissioni di Millo, rese esecutive con una delibera approvata all'unanimità in aula hanno permesso di procedere immediatamente all'elezione del nuovo Sindaco da parte della maggioranza socialcomunista. Bordon è stato candidato infatti dal PCI in accordo col PSI ed ha riportato 19 voti su 30 disponibili (quelli del PCI e del PSI appunto) mentre i consiglieri, da parte della DC, del PRI, del PLI e del PSDI, hanno votato scheda bianca.

Nel discorso con cui ha presentato le proprie dimissioni, Millo, dopo aver fatto un excursus storico dei traguardi conseguiti durante i suoi mandati, ha dichiarato di voler lasciare la guida del Comune per meglio dedicarsi agli altri incarichi attraverso cui rappresenta l'amministrazione comunale, respingendo tutte le illazioni che sono state fatte sul suo gesto.

Il capigruppo di tutti i partiti hanno preso la parola, per esprimere i sensi del loro apprezzamento per l'impegno appassionato con cui Millo ha svolto per tanti anni il suo compito, mettendone in risalto le doti di umanità e di coerenza politica.

Bordon, giovane formatosi nella milizia di partito, nel presentare alla gremitissima sala consigliare le linee ispiratrici della propria azione futura, ha rivolto un caldo invito a tutte le componenti della comunità muggesana, ad adoperarsi con fattivo spirito di collaborazione per superare i duri momenti che in particolare gli enti locali si trovano a vivere. Gli subentra in Giunta, quale nuovo assessore Luciano Tremul.

Bombe del '18 trovate all'Arsenale

Agenti del commissariato Scalo marittimo e della Squadra Volante della questura sono accorsi ieri pomeriggio nel comprensorio dell'Arsenale Triestino, dove hanno rinvenuto cinque bombe a mano. Si tratta di ordigni risalenti all'epoca della prima guerra mondiale ma ancora efficienti.

STATO CIVILE

MORTI: Mihcich Giacomo, 72 anni; Perini Giuseppe 89; Visini in Picchetti Nerina 52; Vertovec ved. Pezzutti Rosa 87; Lisiak Mario 59; Ulciar ved. Godina Matilde 73; Dibias ved. Guastalla Iolanda 73; Benussi Luciano 66; Pitacco ved. Barut Domenica 92.
NATI: 5.

QUATTRO STABILIMENTI SOTTO ACCUSA IN PRETURA PER INQUINAMENTO

Polveri, fumo e vapori di S. Sabba si riversano nell'atmosfera del processo

Gli imputati reputano validi i sistemi di depurazione adottati nelle fabbriche ma gli abitanti lamentano ogni sorta di guai - Ancora due giornate di udienze

Un rilevante caso di inquinamento, che interessa prevalentemente il rione di San Sabba, è da ieri al vaglio del Pretore dott. Bidoli (P.M. al processo è avv. Forziati, cancelliere Liliana Treiber). Gli imputati sono il dott. Leo Paschi, 63 anni, via di Scorcola 1/3, Pilade De Guarini, 70 anni, via Udine 21, Arturo Zancan, 41 anni, via Cantù 27/1, il dott. Duilio Bruseschi, 64 anni, Udine, via Percotto 19 (assente), il dott. Aldo Mulas, 53 anni, Salita Madonna di Gretta, Romano Martellani, 40 anni, via Bonomea 174/3, Gianfranco Cornioli, 43 anni, via Giulia 88, e Giulio Battagion, 63 anni, Bergamo, via Porta Dipinta 39/4. Nelle loro rispettive vesti di dirigenti della Società «Panfili ing. Enrico e figlio», dell'acciaieria-fonderia «Orion», dello stabilimento «S.A.P.S.I.», che ha la gestione dell'inceneritore e della «Italcementi». Sono imputati di violazione dell'articolo 674 del Codice penale per aver provocato, nell'esercizio delle loro attività industriali, emissione di gas, vapori e fumo atti a imbrattare o molestare le persone.

Le anomalie furono denunciate da diversi abitanti della zona, e venti di costoro sono ora presenti in Pretura quali Parti civili con il patrocinio degli avvocati Civello, Gian Mateika, Mogorovich e Tavelli. Ai banchi della Difesa sono invece, schierati il prof Amigoni, il prof. Gerin e gli avvocati Zinei del foro di Bergamo, Borgna, Dimini, d'Onofrio e Trauner. Un pubblico eccezionale assiste al dibattimento, le cui battute iniziali vengono riprese dalla Televisione.

In apertura di udienza, il prof. Gerin e l'avv. d'Onofrio si oppongono alla costituzione di Parte civile ed eccepiscono la nullità assoluta del capo di imputazione e della perizia. L'avv. Matejka ribatte, affermando che quello che la Difesa definisce ipotetico danno si protrae ormai da anni, e sulle sue parole scende, scrosciante, un applauso. Il P.M. non si oppone all'ammissione di altri testi e poi chiede il rigetto in blocco delle tre eccezioni della Difesa, e le sue conclusioni vengono suggellate da un altro applauso. Il Pretore si ritira e, dopo lunga camera di consiglio, ammette le Parti civili e l'introduzione di alcuni testi e rigetta, infine, le due ipotesi di nullità. Il giudice procede, quindi, all'esame degli imputati, i quali negano coralmente gli addebiti, sostenendo di aver dotato le rispettive aziende dei più moderni dispositivi anti-inquinamento.

Sul pretorio si avvicendano poi i primi 18 testimoni, i quali narrano di polveri multicolori che si depositano sulle loro macchine e nelle loro case tanto da costringerli a chiudere le imposte anche durante le torride notti estive. Essi dicono, inoltre, che le esalazioni degli stabilimenti provocano loro bruciore agli occhi e irritazione alla gola. La polvere bianca è consistente, dice un'altro teste, tanto che, uscito di casa un mattino di dicembre, egli ebbe l'impressione che durante la notte avesse nevicato. Un'altra signora racconta che suo figlio di sette anni soffre di asma da allergia alle polveri, e precisa che negli ultimi tre anni la situazione si è sensibilmente peggiorata, e la stessa precisazione viene fatta anche da un'altra teste. La signora spiega ancora che la e tanta che è costretta a ripolvere bianca e nera è tale muoverla due volte al giorno.

Interrotta nella tarda mattinata, l'udienza è ripresa nel pomeriggio e si è protratta fino a dopo le 19.30, interamente assorbita dalle deposizioni di altri undici testi, alcuni dei quali introdotti dalla parte civile e altri dalla difesa. Una signora dichiara di lamentare un'irritazione agli occhi e precisa che le polveri che investono la sua zona sono grigie e bianche e che queste ultime tendono a solidificarsi. Afferma ancora che la sua casa è esposta alle polveri dell'Italcementi e che da qualche tempo è comparsa inoltre una fuliggine chiara, frammista a pezzi di stoffa incombusta, pezzi che finiscono addirittura nei piatti.

Un signore dice che sua figlia di cinque anni soffre di rinite e tutte le terapie che le sono state praticate sono risultate vane.

Giuseppe Vignanelli, segretario amministrativo dell'Italcementi, introdotto dalla difesa, sostiene che l'azienda ha speso negli ultimi 15 anni oltre due miliardi per dotare lo stabilimento di attrezzature antinquinanti e precisamente abbattitori di polvere. Tali dispositivi — secondo il teste — sono in funzione notte e giorno; il pubblico borbotta durante questa deposizione.

Depongono poi il dott. Andrea Collaretta e il dott. Roberto Ferri, medici del servizio comunale di medicina del lavoro: il consiglio di fabbrica della «Orion» li convocò nello stabilimento affinché constatassero la presenza di polvere che, secondo essi, comportava un rischio per la loro salute. L'ing. Umberto Laureni, dello stesso servizio, il quale fece un sopralluogo alla «Orion» e alla «Panfili» precisa che nei cortili di certe case si riscontrano notevoli cumuli di sostanze corpuscolari tendenti a solidificarsi con l'umidità e la pioggia.

Due testi, appartenenti alla nettezza urbana, dichiarano che da otto-nove mesi, per intervento dei lavoratori stessi, nell'inceneritore non vengono più immesse carogne di animali che vengono eliminate altrove.

Il processo riprende alle 16 di oggi con l'esame di quattro periti e poi potrebbe avere inizio la discussione con le arringhe dei patroni di parte civile; una terza udienza è prevista per la giornata di domani.



(Italfoto)

La suggestiva atmosfera all'altare del tempio greco, nella funzione ecunemica celebrata l'altra sera, con la partecipazione anche dell'Arcivescovo mons. Cocolin. Durante il rito si è svolta una colletta a favore di lavoratori bisognosi e la somma raccolta ammonta a quasi un milione di lire

UNA DENUNCIA AL PRETORE GIA' NELLO SCORSO APRILE

I contratti di locazione contestati anche a Trieste

Diversa comunque la situazione nella nostra città

La legittimità dei contratti di locazione stipulati nella nostra provincia, che già era stata oggetto di una denuncia presentata alla Pretura, nell'aprile dello scorso anno, dalle Acli e dal Sunia, è tornata alla ribalta sulla scia di un provvedimento di sequestro disposto dal pretore di Padova, dott. Giovanni Davide Montini Trotti, nei confronti di moduli per i contratti di affitto che andrebbero contro precise disposizioni del codice civile e della legge sul blocco dei fitti. Sarebbe stato altresì riscontrato un altro reato in relazione alla legge sulla stampa (mancata indicazione dello stampatore dei moduli stessi). Le ipotesi di illegittimità sollevate dal magistrato patavino hanno comunque assunto una particolare eco, perché fra di esse sono comprese quelle di truffa e di turbamento dell'ordine pubblico. L'iniziativa del pretore di Padova (l'ordinanza di sequestro sarebbe comunque diventata esecutiva soltanto dalla giornata di ieri, nonostante le anticipazioni fornite dalla stampa nei giorni precedenti) ha avuto l'effetto — anche nella nostra città — di un cerino gettato in un mare di benzina, soprattutto dopo le polemiche insorte all'indomani dell'approvazione della legge sull'equo canone.

La denuncia raccolta dal magistrato di Padova è in tutto simile a quella — come si è detto — inoltrata lo scorso anno alla Pretura di Trieste. Il pretore dott. Bidoli, che in città si occupa della questione, fino a oggi non ha però ritenuto di dover prendere analoghi provvedimenti, tanto è vero che, nonostante i colloqui avuti con alcuni proprietari, non ha ancora concluso l'istruttoria in corso. E non è escluso che quest'ultima si risolva con un non luogo a procedere.

Nella denuncia presentata dalle Acli e dal Sunia anche a Trieste, nel contesto di un'iniziativa elaborata appunto a livello nazionale dai due organismi, si faceva riferimento al fatto che i moduli per i contratti di locazione contenevano una serie di clausole in «flagrante violazione e contrasto sia con il codice civile sia con la legislazione vincolistica».

Nell'ordinanza di sequestro dei moduli firmata dal pretore di Padova si parla di un deposito cauzionale infruttifero sul quale dovrebbero invece essere conteggiati gli interessi legali, nonché di una consistenza del deposito stesso superiore alle due mensilità. Le altre irregolarità rilevate dal dott. Trotti sugli stampati fatti sequestrare riguarderebbero poi la risoluzione antomatica del contratto in caso di mancato pagamento di una mensilità (contro le tre regolamentari); la rescissione del contratto stesso in caso di vendita: l'aumento del canone rapportato al costo della vita; l'accettazione dei servizi nello stato in cui si trovano alla firma del contratto; il pagamento anticipato di spese accessorie; l'esclusione del conduttore dalle decisioni sulle spese di gestione condominiali; il pagamento di aggravi di spese non giustificati dall'aumento dei costi; la revisione a carico del conduttore degli impianti primari.

Bisogna però considerare, a conferma dell'effetto dirompente provocato dall'ordinanza del pretore padovano in una situazione affatto chiara, le diversità esistenti tra provincia e provincia e il fatto che numerose modificazioni sono intervenute in questi ultimi tempi. La denuncia presentata a Trieste, per esempio, fa riferimento a una clausola contenuta in un tipo di moduli che prevedevano la revisione del canone di affitto in base alla differenza dell'indice nazionale dei prezzi al consumo. Tale clausola, rilevabile al punto 16 di un fac-simile di modulo allegato alla denuncia presentata dal Sunia e dalle Acli alla Pretura, non trova invece riscontro nei moduli acquisibili oggi in una qualsiasi cartoleria di Trieste e che pure riportando in calce la data di stampa del 1974, precedente quindi alla presentazione della denuncia (aprile del 1975). Nessun riferimento, sempre nei moduli in commercio, viene poi fatto al deposito cauzionale.

Rapina e fuga di jugoslavi

Rapina in via Boccaccio, a pochi passi dalla stazione ferroviaria. Un cittadino jugoslavo, Ilic Radasin, di 63 anni, è stato aggredito, picchiato e derubato da due suoi connazionali, che gli hanno portato via 100 mila dinari e 1.500 franchi svizzeri (oltre mezzo milione di lire). Il rapinato, che aveva cercato di reagire, ripresosi dallo choc è corso alla stazione ferroviaria e ha chiesto l'aiuto della polizia. Due «Giulie» della Volante sono accorse in viale Miramare per iniziare la battuta nella zona. I due rapinatori sono stati così descritti dalla vittima: due giovani alti con i capelli corti e neri; uno portava un paio di baffetti. Indossavano il primo un cappotto, il secondo un vistoso giaccone a scacchi colorati. Purtroppo la ricerca è stata infruttuosa.

Fuoco in una vetrina di piazza della Borsa

I tubi al neon dell'illuminazione di un negozio di profumi di piazza della Borsa, ha provocato ieri sera un incendio. Sono accorsi i vigili del fuoco, i quali hanno affrontato le fiamme con due estintori. I tubi al neon, che erano sistemati su un'intelaiatura di faesite, hanno appiccato il fuoco al materiale della vetrina. Il negozio è di proprietà della signora Mira Hrescak.

NELL'ASILO-NIDO DI VIA CABORO

Ladri come scimmie e banane per bottino

Dopo essersi arrampicati come scimmie lungo una grondaia, si sono fatti una scorpacciata di banane prese dalla dispensa di una cucina. Questa l'impresa compiuta l'altra notte da ginoti e agilissimi malviventi nell'asilo-nido di via Caboro 2, da dove si sono quindi allontanati con una calcoiitrice a mano «Olivetti», del valore di 80 mila lire. Si è ormai perso il conto delle incursioni ladresche in quell'asilo, dell'istituto scolastico la cui ubicazione appartata consente ai malintenzionati di operare con una certa sicurezza.

Questa volta gli ignoti, arrampicatisi, come si è detto, lungo la grondaia, hanno raggiunto il terrazzo al primo piano, da dove sono quindi passati nell'ufficio della direttrice, dopo aver mandato in frantumi il vetro della porta-finestra. Da lì sono passati nella cucina, dove hanno preso alcune banane e se le sono mangiate, buttando a terra le bucce. Soddisfatto l'appetito, hanno prelevato la calcolatrice dall'ufficio della direttrice, signora Elvira Cignolini, abitante in via Solitro 5. Il furto è stato scoperto all'indomani e denunciato agli agenti della Volante.

A distanza di neanche una settimana, i ladri hanno fatto il bis nel chiosco di carburante della «Total» di riva Grumula 12. Questa volta però non c'era più la cassaforte da asportare ma soltanto due banconote da mille lire. Per entrare nel chiosco i ladri hanno nuovamente spezzato il vetro della porta d'ingresso. Come «arma» hanno usato un contenitore di sabbia antincendio, trovato in un distributore vicino.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

BANGKOK - HONG KONG
1 - 11 marzo
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

PIANCAVALLO SKIBUS
TRIESTE
PIANCAVALLO
TRIESTE
sabato e domenica
acquistando lo SKI PASS giornaliero si ha diritto al servizio autobus
Informazioni: UFFICIO CENTRALE VIAGGI Piazza dell'Unità d'Italia 6 Tel. 62-621

TANTE SETTIMANE BIANCHE
in 46 località in Italia e Svizzera, dalla combinazione più economica (38.000 lire per 7 giorni di pensione completa) al soggiorno in Hotel e Residences di gran lusso. Grande disponibilità di posti con conferma immediata della prenotazione.
Rivolgiti al tuo Agente di viaggi o direttamente a: Mondorama - via Fontana, 22 - Milano - tel. (02) 77.83
MONDORAMA

I MULINI MUGGIA
APPARTAMENTI FRA IL VERDE — VARIE GRANDEZZE
POSTI AUTO — GIARDINO — CAMPO GIUOCHI
Mutui ventennali 75 p.c.
VENDE IMPRESA PORFIRIO — TEL. 273839
ORARIO: 10-13 — 17-19

FIERA DEL BIANCO
ANCORA 10 GIORNI
MONTI biancheria - Via San Spiridione, 5


DUPLICA
v.le Ippodromo 2/2
tel. 763487 - 763488
CONCESSIONARIA
SIMCA 1000 - 3 versioni; 1100 - 7 versioni; 1100 - Furgoni (Nuova versione: 1300 - Rally 1 - Rally 2)
CHRYSLER 1307 - 2 versioni; 1308 GT; 1609 - Nuovo modello; 2000 - Automatica
MATRA Bagheera; Bagheera S
RATEAZIONI SINO A 36 MESI SENZA CAMBIALI
MASSIME VALUTAZIONI DEL VOSTRO USATO
COMODO PARCHEGGIO INTERNO
CHRYSLER SUNBEAM MATRA SIMCA
VISITATECI SENZA IMPEGNO
Pronta consegna tutti i modelli

CALENDARIETTO

Oggi: S. Elvira. Il sole sorge alle 7.32 e tramonta alle 17.03; la luna sorge alle 11.11 e tramonta alle 0.42.

Ieri: temperatura massima 9,9, minima 6,7; pressione millibar 1006,2 in diminuzione, umidità 93 p.c.; mare calmo con temperatura di gradi 9,6.

Maree — OGGI: Bassa alle 10.26 con cm 14 e alle 16.26 con cm 9 sotto il l.m. — DOMANI: Alta alle 3,12 con cm 24 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 8.30 alle 20.30): corso Italia 14, tel. 37524; via Giulia 14, tel. 735767; erta Sant'Anna 10, tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): corso Italia 14, tel. 37524; via Giulia 14, tel. 735767; erta Sant'Anna 10, tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396; largo Sonnino 4, tel. 790965; piazza della Libertà 6, tel. 421125.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 alle 8.30): largo Sonnino 4, tel. 790965; piazza della Libertà 6, tel. 421125.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti INAM tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Croce Rossa: tel. 68868.

Carabinieri: tel. 212121.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Lo scheletro nell'armadio

Del trattato di Osimo si parla già al participio passato, e con igienica noia; per una forma di saggezza umana, forse, non certo politica: in politica non c'è passato finché non è riciclato nel presente-futuro. L'operazione di sconto — acquisire in anticipo profitti o perdite — è una normale operazione economica; ma in politica, fin che una cosa non è accaduta non va scontata. Comunque, la questione conserva un interesse dotto, da test intellettuale, se non altro per questo: che pur essendo cosa di un certo peso, non se ne è quasi parlato nel paese, e a Trieste se ne è parlato molto, ma per dirne poco. Come documento della nostra mentalità politica, meriterebbe di scriverci sopra un trattato. Noi saremo più brevi.

I dati di fatto della questione sono ormai abbondantemente messi in chiaro. In due parole: una controversia territoriale che i nostri vicini avevano interesse a chiudere al più presto, e noi no, è stata liquidata senza alcun nostro corrispettivo: nessuna neppur minima rettifica di un infelicissimo confine, anzi la penalizzazione di un insediamento industriale in una zona per noi sconveniente e pericolosa: con un unico eventuale vantaggio: qualche crescente attività mercantile del porto, ma accompagnata da enormi fattori negativi: urbanistico e ecologico, e quindi sanitario e sociale, e soprattutto etnico. L'intiera provincia di Trieste conta trecentomila abitanti, in parte sloveni; portarci dentro, o a ridosso, altri centomila allogeni... E' detto tutto.

Ogni forma di follia non manca mai di una sua logica. In questo caso però nessuno ha cercato di metterla in chiaro. Può darsi che a tutti essa risulti così trasparente da non richiedere illustrazione. In realtà certi equivoci non sono mai semplici, e risultano molto didascalici: chi li commette può essere stolido, non stupido (per lo più, anzi, vuole essere troppo intelligente). Vediamo.

Premettiamo che può darsi che i raziocini che noi attribuiremo ai politici siano in parte arbitrari; meglio però che nessun raziocinio. Se poi essi ne avevano in mente altri, non li hanno esposti, forse per timore di aprire un armadio e di trovarci dentro uno scheletro. Partiamo dunque dal presupposto che i nostri politici pensino, o almeno calcolino, e facciamo due ipotesi.

PRIMA IPOTESI — Affidarsi ai destini della storia e facilitarli, è nobile e riposante. E tra le più urgenti prospettive storiche sembra esservi questa: di un prossimo assestamento europeo, ben al di là della «coesistenza pacifica», nel quale le grandi frange del complesso sovietico si distacchino e rientrino in quella comunità occidentale alla quale appartenevano fino al 1940 e di cui conservano la civiltà (Polonia, Boemia, Ungheria, Serbia, Romania...). Ciò può avverarsi con un assetto eurodemocratico oppure euro-comunista; nel primo senso lo auspicano le forze che in Italia fanno capo alla DC, nell'altro quelle che fanno capo al PCI. Si concluda dunque questo processo in forme democratiche (ma più statalizzate), oppure in forme di statalismo socialista (ma più democratizzato), sembra urgente ai fautori dell'uno come dell'altro assetto assicurare subito più strettamente al proprio ambito — o almeno non perdere — una di tali frange: quella che è già la più sciolta dai vincoli orientali: la Repubblica jugoslava. Ciò preme a entrambe le parti, e ognuna spera che l'altra l'aiuti a togliere le castagne dal fuoco.

Ne va del futuro equilibrio europeo, e quindi sembra giusto che si faccia a nostre spese, perché così è sempre avvenuto nel passato. Ogni spostamento e riequilibrio europeo da secoli ha sempre trovato sfogo in una zona di minor resistenza, che offriva spazio a compensazioni. Dove? Nella nostra penisola. Da Francesco I a Napoleone (ma anche prima e anche dopo). I nostri onorevoli lo hanno studiato al liceo, e, se sono democristiani, lo hanno ritenuto un fenomeno eccellente, favorito come era dalla Chiesa. E anche oggi, scomparso lo Stato della Chiesa, rimane sempre, per la DC come per il PC, una Chiesa. Noi siamo un popolo anomalo: l'unico che — pochissimo religioso — ha bisogno comunque di una Chiesa, ufficiale o eretica, solo per giustificare la sua riluttanza allo Stato.

Si spiega quindi come ai nostri politici sembri ovvio qualche piccolo sacrificio, in ultima analisi territoriale, come per il passato: sacrificio oltretutto trascurabile, confrontato con le radicali spartizioni e amputazioni antiche. Così vuole la geopolitica, la tradizione storica, la psicologia nazionale, che ci fa sempre passivi, piuttosto oggetti che soggetti della storia. Ovviamente non senza qualche modesto compenso per i locali dediti ad attività terziarie («o Francia o Spagna, pur che se magna»): molti negozi e bar saranno più frequentati, ai sindacati operai si offrirà qualche centinaio di posti-lavoro (ma in una zona dove non vi sono quasi disoccupati), agli imprenditori si fornirà qualche subappalto (su commesse a ditte lombarde); qualche diplomato troverà più facile impiego; qualche maggior introito potrà venire anche allo Stato... Opporvisi per qualche migliaio di chilometri quadrati compromessi alle spalle della città, o per insediamenti di un centinaio di migliaia di croati, bosniaci, montenegrini, e per un po' di guasto ecologico, e di sovvertimento alle strutture cittadine in seguito all'inurbamento (quando a Siracusa o a Napoli nessuno si lamenta!) sarebbe comportarsi da «fanatici», anzi da «fascisti». Provate a parlare di qualche pericolo di modificazione etnico-territoriale, o anche soltanto ecologica, minuscola, nel Giura, o in Alsazia, o a Danzica, o nei Sudeti, o nello Schleswig, o in Transilvania, o in Macedonia, o in Tracia, o a Cipro, o in Ucraina, o in Bessarabia, o in Siberia..., e vedrete come reagiranno quei popoli meschini. Noi viceversa pensiamo in termini europei, e non siamo affetti da complessi politici — diciamo così — maschilisti. Se qualche sacrificio va fatto, eccoci pronti. E' nella nostra storia e nella nostra psicologia.

Parliamo chiaro. Se vivessimo in altre epoche, con una divisione di tanti partiti in equilibrio, come lo erano i principati italiani nel Cinquecento, impossibilitati tanto a coesistere divisi, che a federarsi, che a soverchiarsi, il nostro paese sarebbe senz'altro occupato da milizie straniere. Oggi non usa più, almeno per il momento. Sostituite le competizioni economiche a quelle militari, costituiamo una zona di occupazione economica, un'area depressa, utile come tale: un ottimo mercato, quello che un tempo era l'India per l'Inghilterra, o il nostro meridione per il settentrione. Prestarci a qualche sacrificio, è il meno che possiamo fare.

Qualche onorevole, leggendo queste righe (per improbabile che sia) si sentirà aprire il cuore: non immaginava di essere tanto razionale, tanto inserito nella storia, tanto intelligente. Si rassicuri, si tratta solo di un'ipotesi. Ce n'è anche un'altra, leggendo la quale egli non si sentirà più tanto uno spirito universale, ma un astuto «particolare», un vero politico, un «discreto».

SECONDA IPOTESI — Pochi infatti saranno disposti a credere che sul nostro confine orientale si giuochi il destino dell'Europa. Si giuocherà, al più, l'assetto interno della Repubblica jugoslava nel dopo-Tito, e ogni frana rimarrà circoscritta. Ma ne andrà della sorte del PCI. Qui è il punto. I nostri politici delle Botteghe Oscure non pensano tanto in termini di espansione, quanto di conservazione. Se la Jugoslavia, in tutto o in parte, rientra nella famiglia sovietica, la frontiera giuliana diviene una piccola cortina di ferro, e per il PCI è finita. Da questa parte della cortina ci sarà l'Occidente, e i crediti e le batterie USA, e il campo di manovra del PCI sarà chiuso. Difficile convertirsi a un programma di Badesberg.

Come ipotesi da attribuire ai nostri politici questa seconda ipotesi ci sembra più attendibile della prima (ma d'altra parte, la integra). Rientra in un altro aspetto, che è prevalente, della nostra tradizione: una politica tutta interna, minuscola, locale, di interessi partitici, di clientele, di piccole risse di insetti. Naturalmente, inserita nelle grandi competizioni; ma come? Anche Lodovico il Moro diceva che il re di Francia era il suo caporale; e non diversamente Mussolini pensava di Hitler; e così potrebbe dire Berlinguer di Kissinger o domani di Carter e Mondale. Facendo pressioni sulla DC — come sembra — per indurla al trattato di Osimo, la diplomazia e la finanza USA in realtà sono passate sopra la testa della DC, e hanno dato una mano al PCI, ben felice di stringerla. Il compromesso storico si fa a Washington. Non è il Patto Atlantico un ombrello per l'eurocomunismo? Di consimili giuochi. Kissinger ne ha condotti già nel Medio Oriente. Riescono sempre nelle aree depresse.

La DC vi si adatta di buon grado. Le sue preoccupazioni sono esclusivamente elettorali e clientelari (vedi la recente riunione del comitato provinciale triestino), e il compromesso storico può costituire un grosso affare; e se poi fatto con l'avallo di Washington, gigantesco.

Degli altri partiti invece il partito repubblicano è quello che ha dato maggiore esempio di follia. Una follia occhialuta, seria, non scamiciata. Era l'unico partito che rivendicasse un'eredità risorgimentale: il senso dello Stato, l'autonomia politica, la difesa degli interessi della nazione; in realtà è rientrato in pieno nella prassi guicciardiniana. Tutta la sua strategia oggi è di non perdere una certa iniziativa o partecipazione politica. E' come un piccolo rimorchiatore sbattuto e trascinato dalle onde dei grossi transatlantici che vorrebbe pilotare. E certo, avere un posto, anche subordinato, sulla plancia di comando, e partecipare alla dialettica della direzione dello Stato, è una meta ambita; ma per che fare? Per gettare, alla prima ondata, quel che capita del carico di bordo come inutile zavorra? In poche parole, il PRI ha visto ultimamente gli scamiciati radicali operare al suo posto. Oggi il partito radicale è un minuscolo, esagitato e talvolta delirante e ridicolo protagonista. Il partito repubblicano è un ragguardevole interlocutore dei protagonisti.

Un discorso a parte merita il partito socialista. Nella situazione in cui si trova, fare una propria politica richiederebbe un ardimento vertiginoso, non certo alla sua portata. Suo interesse sarebbe proprio che la Jugoslavia ricadesse nelle braccia russe. Il PCI rimarrebbe inchiodato al socialismo totalitario (o si spaccherebbe) e il PSI potrebbe raccogliere tutti i progressisti sotto la bandiera di un socialismo democratico, non sovietico. Troppo machiavellico. La sua debolezza ispira invece indulgenza e tenerezza. La sua missione storica, di tutela degli interessi del proletariato, è passata al PC. Gli rimaneva l'ideologia democratica popolare; e un'ideologia è sempre fatta per metà di idee e per metà di chiacchiere. L'ideale socialista ormai per evoluzione storica essendo stato assorbito in qualche misura da tutti i partiti (persino dal MSI!), non rimangono al PSI che le chiacchiere (le derivazioni, avrebbe detto Pareto, senza i residui). Non potendo far questione di un pensiero socialista, consideriamo quindi le sue chiacchiere.

Hanno fatto male alcuni triestini a offendersi per certe dichiarazioni parlamentari dell'on. Riccardo Lombardi. Riccardo Lombardi viene dal partito d'azione, nel quale io pure militai; e là stava al centro. Sfasciatosi il P.d.A. e passato al PSI, il Lombardi qui non ha trovato altro posto vuoto che all'estrema sinistra (dove nessun erede di Turati voleva andare), e vi si è seduto ed è diventato un «pétit maitre» in dialettica di correnti, con un ruolo e una fisionomia quanto mai tetre. Ma di recente ha avuto una ventata di umorismo.

Osimo glie ne ha dato l'occasione. Egli ha sostenuto ufficialmente alla Camera dei deputati questa argomentazione. Niente di male che sul confine a poche centinaia di metri da Trieste, si stabilisca un grosso insediamento slavo, in aggiunta a quelli esistenti. Hic Rodus, hic salta! O la popolazione locale saprà integrarlo, etnicamente e culturalmente, oppure sarà da reputarsi «asfittica», e «priva della stessa motivazione di esistere», ed «è giusto che scompaia».

Che un partito strenuo fautore delle tendenze anti-competitive sessantottesche si faccia promotore di una competizione etnico-culturale che rischierebbe di essere tragica, solleva soltanto un dubbio: se si tratti di arrosi dell'intiero partito o soltanto di arteriosclerosi senile di un suo esponente.

E' noto che l'integrazione civile e culturale di larghi strati di popolazione, da parte di gruppi — spesso minoranze economicamente più forti e più evolute — è stato un fenomeno storico dominante nel passato. Per non andar lontano, l'espandersi della civiltà veneziana nell'Adriatico è avvenuto così. Una parte della popolazione autoctona entrava nel gruppo dominante e vi si integrava; il rimanente incolto rimaneva subordinato. Oggi le cose sono radicalmente diverse. L'egemonia è dovuta a rapporti di forza, e questi non sono più legati a punte culturali, e nemmeno economiche, sempre disunite e dialettiche, ma a omogeneità di strati sociali tanto più uniformi e solidali quanto meno acculturati (o almeno non oltre un certo livello). Queste masse non sentono più l'attrazione di una eletta cultura egemone, perché oggi ne possiedono già una loro, che a loro basta; esiste una cultura popolare che non esisteva duecento anni fa (quando un contadino sloveno, o era analfabeta o imparava a scrivere e a leggere in italiano o in veneziano). Si aggiunga che «la nuova popolazione che si insedia» — come scrive il Lombardi — non sarebbe proprio una migrazione spontanea e vagante desiderosa di inserirsi in una nuova comunità, come gli emigranti in Australia o in America, ma costituirebbe un inurbamento sistematico, stabilmente diretto dall'esterno, con controllo governativo e partitico estero, con assistenza consolare, con tutela legale, con istituti culturali, il che ne impedirebbe — e giustamente — ogni assorbimento, o, come egli si esprime un po' da fascista, «l'integrazione».

Non c'è bisogno di possedere nozioni di sociologia o di etnologia o di storia per giudicare simili ragionamenti parlamentari. Al mio portinaio basta leggere il giornale per sapere che cosa significhi oggi una minoranza linguistica nei paesi baschi, o in Bretagna, o persino nel Galles, o nel Giura, o a Montreal, ecc., ecc.; si rende conto che si tratta di situazioni difficili create dalla storia, e che vanno risolte con giustizia, ma che non è facile risolvere (non si può mai rendere giustizia senza commettere ingiustizia), ed egli si domanda perché mai simili situazioni le si debba creare artificialmente anche quando non esistono. Stanziamenti autoctoni in zone civili non ce ne sono: sono tutti da trasmigrazioni e da immigrazioni, e non c'è alcuna ragione che chi è venuto prima abbia più diritto di chi è venuto dopo: anch'egli è un dopo, e ha sopraffatto precedenti diritti. Il problema è un altro: perché farceli apposta venire? Perché creare minoranze artificiali, e costruire zone di attrito a bella posta? Allo scopo che poi i deputati del PSI possano intervenire con discorsi eloquenti? Che non avendo niente da fare, abbiamo qualche cosa da dire? E' incredibile il contributo che i discorsi dei trombboni possono portare al qualunquismo nazionale.

Abbiamo cercato in queste note, un po' diffuse (ma ci sarebbe tanto da dire!) di ipotizzare — diciamo pure di indovinare — i criteri di condotta dei nostri politici. Ovviamente, dei maggiori: i più non ne hanno alcuno, eseguono soltanto direttive di segreteria. Si tratta di ipotesi, e come tali da prendere con beneficio di inventario. Nell'ultimo caso invece non si è trattato di ipotesi, ma di constatazioni. Certe sciocchezze non hanno bisogno nemmeno di essere dimostrate, basta mostrarle.

Guido Morpurgo-Tagliabue

Uno spiraglio di luce

«Egregio Direttore, è con profonda riconoscenza che mi rivolgo a tutti coloro che in questi tristi momenti per la nostra Trieste lavorano e combattono per aiutarci. Momenti di cosiddetta pace, cosiddetta perché neanche in tempo di guerra un barbaro vincitore avrebbe pensato di sommergerci. Il mio pensiero e il mio grazie di cuore va soprattutto ai nostri meravigliosi "dieci", che, coraggiosi e pazienti, in questi giorni ci danno uno spiraglio di luce in tante tenebre.

«Che dire di quanti vi scrivono lettere stupende? Io non so scrivere, ma quando si soffre e si pensa che vogliono portarci via lingua, cultura, libertà di esprimere e, tanto per cominciare, vogliono infierire contro il nostro adorato Carso, allora la penna scrive da sola. Se saremo uniti, niente paura. Carolina Huszak Bodoni, pronipote di Carlo de Marchesetti».

SEGNALAZIONI

Una domanda e cinque visti per consultare un disegno

«Ho avuto necessità di prendere visione, per motivi tecnici, della disposizione degli scarichi fognari e piuviali dell'immobile di cui sono condomino e nel quale abito. A tal fine, mi sono rivolto al geometra della ripartizione XII del Comune competente per la mia zona. Egli mi ha informato che la prassi da seguire era quella di presentare richiesta scritta su carta bollata da 1.500 lire all'ufficio protocollo del Comune. Quell'ufficio gli avrebbe inoltrata la richiesta ed egli avrebbe prelevata la pratica dall'archivio mettendola a mia disposizione. Disse che per l'operazione sarebbe stato necessario qualche giorno.

«Presentai la richiesta un sabato e ritornai dal geometra il sabato successivo, ma essa non gli era ancora pervenuta.

«Chiesi quale fosse l'iter che essa doveva seguire prima di arrivare sul suo tavolo. Mi spiegò che doveva passare attraverso diversi uffici (mi pare cinque o sei) per subire diverse registrazioni e firme. Feci pertanto a ritroso il cammino previsto per la pratica e trovai che quella mattina era passata alla penultima tappa.

«Chiesi al geometra (ripeto: era il sabato successivo a quello della presentazione della richiesta) quando potevo ritornare per esaminare finalmente il piano che mi interessava. Mi rispose il prossimo giovedì, cioè tredici giorni dopo la presentazione della richiesta. Ritornerò quindi giovedì, sperando di trovare quanto mi necessita.

«Constatazioni:

«1) Sembrerebbe tanto logico che una pratica di tale semplicità come la mia dovesse svolgersi al massimo in due giorni mediante una richiesta al capo della ripartizione interessata ed una diretta autorizzazione a procedere dello stesso geometra.

«2) La cosa si svolge invece attraverso registrazioni eseguite da impiegati di diversi uffici e passaggi dall'uno all'altro di essi a mezzo di diversi fattorini con una perdita di tempo che esaspera chi ha necessità di quel servizio e con un costo ed uno sperpero del pubblico denaro facilmente immaginabile.

«3) Si riceve l'impressione che la prassi seguita e sopra descritta avvenga non per una reale necessità ma per giustificare l'esistenza di certi inutili uffici amministrativi che possono prosperare solo in base alla "legge di Parkinson", così bene illustrata in un ben noto best seller.

«4) Il mio è un caso modesto, che aiuta però a capire il perché dello scandaloso disservizio e degli spaventosi deficit della pubblica amministrazione italiana.

«Interrogazione al signor sindaco:

«Non ritiene il signor sindaco, alla luce di quanto sopra, che l'amministrazione comunale di Trieste debba essere resa meno dispersiva, più efficiente e veramente al servizio del pubblico in modo da differenziarsi dalla disastrosa pubblica amministrazione del resto del Paese?

«Non ritiene egli infatti, come lo ritengo io, che se, per una ipotesi assurda e disgraziatamente per loro, gli Stati Uniti d'America o la Germania federale dovessero cadere nelle mani della pubblica amministrazione italiana sarebbero costretti, persino loro, nel giro di pochi anni, a dichiarare fallimento e andare ad elemosinare prestiti in giro per il mondo come purtroppo facciamo noi? Ing. Franco Suligoi».

Grande viabilità: timori a Servola

Un gruppo di abitanti di Servola desiderano esprimere attraverso le «Segnalazioni» le loro preoccupazioni per il tracciato della grande viabilità-penetrazione Sud, in via di approvazione definitiva. Per far questo ci chiedono di rendere pubblica la lettera inviata in merito alla ripartizione urbanistica e traffico, che non ha ricevuto risposta:

«I sottoscritti, Remigio Kavalich, Iolanda Kavalich ved. Dresich, Diomira Kavalich in Ferrini, in qualità di proprietari degli immobili (rispettivamente) n. 134, 132 e 130 di via San Lorenzo in Selva, nel prendere visione del Piano di nuova variante della grande viabilità hanno rilevato che con il nuovo tracciato vengono interessati tutti i predetti immobili e parte dei fondi annessi, unitamente ad altre costruzioni, ubicati in corrispondenza del manufatto dell'imbocco della galleria progettata sotto il colle di Servola. Con siffatto intervento, essi sarebbero privati, e non solo gli scriventi, dell'unica proprietà di cui dispongono, ma pure della propria casa, occupata insieme alle proprie famiglie.

«Dette proprietà, anche di recente costruzione, sono conformi al PRG vigente, il quale prevede tuttora un diverso posizionamento della galleria; questa situazione — rilevantissima per gli scriventi — ha condizionato gli scriventi proprietari per ogni loro decisione che riguarda e attiene gli immobili, non ultima la presenza in uno di questi (civ. n. 134) dell'unico esercizio pubblico del sito autorizzato alla vendita del latte, che verrebbe eliminato con la nuova modifica di cui trattasi. Inoltre, varie altre recenti e consistenti costruzioni sono sorte tenendo conto del vecchio tracciato. Notevolissimi quindi gli incrementi dei costi economici causati da questa nuova modifica.

«Con il vecchio tracciato e nel sito in discussione molto minori sarebbero gli interventi per le demolizioni che si renderebbero necessarie, pertanto ne deriverebbe una sensibile riduzione delle spese di esproprio che l'Amministrazione — per la collettività — dovrebbe sostenere. Inoltre, proprio al fine di ulteriore riduzione delle spese e di danno diretto agli scriventi, in ambedue i casi del tracciato, credono i sottoscritti che con un attento studio planimetrico ma particolarmente sull'altimetria e quindi nell'assetto del corpo stradale nella zona interessata si possa risolvere in modo almeno soddisfacente il problema sorto, evitando la totale distruzione degli immobili interessati.

«I sottoscritti ritengono dunque che il ripristino nel sito del vecchio tracciato (vigente) non costituisce pregiudizio alcuno per la perfetta realizzazione dell'opera e pertanto chiedono all'Amministrazione comunale di provvedere in merito».

Pensionati: replica corretta a un sindacalista

«Care "Segnalazioni", il 20 gennaio il signor Cattonar, segretario locale della Fip-Cgil, nella sua replica alla mia segnalazione del 15 gennaio, non potendo smentire la sostanza di quanto da me affermato circa la grande diversità di trattamento della scala mobile esistente fra pensionati e lavoratori attivi, mi tratta da "individuo", sostiene che dico cose "insulse" e mi accusa arbitrariamente di denigrare i sindacati solo perché mi sono permesso di criticare l'operato sindacale nei riguardi dei pensionati limitatamente agli scatti ed al valore del punto di contingenza e richiamarne così l'attenzione per una più equa e sollecita revisione!

«Nessuna denigrazione da parte mia ai sindacati, ma neanche elogi prefabbricati, come sembra preferire il segretario della Fip nella sua replica, alquanto sfasata e contraddittoria.

«Posso aggiungere che ho partecipato attivamente alla lotta sindacale come membro della commissione interna della mia categoria fino al momento del mio pensionamento. Del resto in un mio precedente scritto pubblicato nelle "Segnalazioni" del 25 aprile 1975 proprio in occasione dell'accordo sindacale per il miglioramento del sistema pensionistico, davo doveroso atto ai sindacati dell'ottimo accordo stipulato sottolineandone il grande merito per aver introdotto per la prima volta nella nostra legislazione previdenziale il principio innovatore dell'aggancio delle pensioni alla variazione salariale e del costo della vita.

«Niente preconcetti antisindacali, dunque, ma serena ed obiettiva critica, che il signor Cattonar pare non gradire, anche se pur contraddicendosi afferma che il problema della modifica del congegno della scala mobile per abbreviarne i tempi di pagamento, sarà prossimamente affrontato dalle organizzazioni sindacali dei pensionati. E quindi non resta che attendere i risultati della futura azione sindacale, auspicando un esito positivo. Grazie per l'ospitalità. Francesco Maccioni».

Una patente che non arriva

«Dal 5 ottobre scorso giace al Ministero dei Trasporti, direzione generale MCTC, Divisione centrale IV, Divisione 46, Roma, la pratica relativa alla mia patente di guida, categoria B, per la quale sono stato fatto idoneo, con retrocessione dalla C. Poiché il locale ufficio patenti della Prefettura è al corrente di tale riconosciuta idoneità, è possibile ottenere un documento provvisorio per la guida della vettura, che mi serve per lavoro, fino all'arrivo del documento da Roma. E. S.».

In via Beccaria

«Si invita l'automobilista che ha danneggiato nel posteggio di via Beccaria la macchina 850 sport TS 140255, a telefonare al 411892 oppure al 303107. Grazie». Lettera firmata.

Le firme per il voto agli emigranti

«Care "Segnalazioni", grazie all'Associazione nazionale alpini (ANA), altamente benemerita per l'opera di soccorso al Friuli — anche se piuttosto ignorata o minimizzata dagli "occhi magici dell'informazione" — si sta intensificando la campagna per il voto agli emigrati.

«Dato che gli italiani sparsi nel mondo ma che continuano a mantenere la cittadinanza italiana, e spesso a mandare in Italia i frutti del loro lavoro, sono circa cinque milioni, è assolutamente ingiusto che in pratica non sia loro concesso di votare. I paesi civili hanno già da tempo risolto il problema con il voto depositato all'estero o spedito per posta. Che l'Italia arrivasse tra gli ultimi, era logico, ma che rimandi ancora la soluzione del problema, no, specie ora che ne vanno di mezzo la libertà e l'avvenire dei nostri figli in un'Europa unita.

«Le firme per la relativa proposta di legge d'iniziativa popolare si possono apporre presso lo studio del notaio dott. Giovanni Tomasi, piazza S. Antonio Nuovo 6, dalle ore 16 alle 12.30 e dalle 17 alle 18.30 (sabato escluso). Questo fino al 20 febbraio. Ma ogni giorno che passa è logicamente prezioso. Spero perciò che anche altri notai si offriranno per la raccolta delle firme.

Il numero delle firme che si raccoglieranno, specie nel Nord Italia, dimostrerà agli eletti nazionali quello che le nostre firme per la zona franca integrale hanno dimostrato agli eletti locali: e cioè che il popolo non va preso per il naso, neanche dai più grossi "Panzer" dei partiti, perché i cittadini hanno imparato a servirsi dei diritti sanciti dalla Costituzione.

«Tutti i partiti, anche e soprattutto come atto di solidarietà per i friulani colpiti dal terremoto e che tanti parenti hanno sparsi per il mondo, sono perciò invitati a far sapere subito se intendono battersi per un urgente riconoscimento del suddetto diritto, o se preferiscono rimanere in un ambiguo silenzio, per potere poi insabbiare tutto.

«Ringrazio vivamente il "Piccolo" per l'appoggio che vorrà dare all'iniziativa. Nereo Franchi».

DUE «SI», QUATTRO «NO» E UN CONSIGLIERE ESCE DALL'AULA

AD AURISINA DIVISA LA DC NEL VOTO SU OSIMO E LA ZFIC

Il Consiglio comunale di Duino-Aurisina ha approvato, nella seduta del 21 gennaio scorso, una mozione che esprime un giudizio sostanzialmente positivo sul trattato di Osimo e sulla prevista zona franca industriale a cavallo del confine. A favore della mozione, che era stata presentata dalla Giunta, hanno votato i rappresentanti del PCI, del PSI, dell'Unione slovena, del PSDI, nonché due consiglieri democristiani, Pase e Beltramini. Contro la mozione giuntale si sono espressi altri quattro consiglieri democristiani (Colomban, Giusto, Frisolini e Rosini), che avevano presentato un documento di ben diverso tenore.

Nell'aula del Consiglio comunale si è così riproposta la contrapposizione già delineatasi in seno alla sezione democristiana di Duino-Aurisina fra «morotei» e «fanfaniani», i primi favorevoli a un avvallo puro e semplice del trattato di Osimo in tutti i suoi risvolti, e i secondi, in linea con il loro capofila triestino on. Tombesi, decisi ad assumere un atteggiamento critico nei confronti delle decisioni ufficiali del partito. Il settimo consigliere democristiano, Medelin, che, pur facendo parte della corrente morotea, aveva espresso forti riserve nei confronti della mozione giuntale, si è allontanato prima del voto.

Il rappresentante del MSI-DN, de Vidovich, non era invece presente alla seduta, perché a Roma. Riserve sull'ubicazione della zona franca industriale sono state espresse dal consigliere socialdemocratico Zanevra, che ha comunque votato a favore della mozione social-comunista. Nessuna obiezione è stata invece sollevata dai rappresentanti dell'Unione slovena.

Ed ecco il testo della mozione: «Il Consiglio comunale di Duino-Aurisina, riunito il 21 gennaio 1977, riconferma il giudizio globalmente positivo espresso il 14 ottobre 1975 in merito agli accordi italo-jugoslavi e saluta con soddisfazione la ratifica del trattato avvenuta alla Camera dei deputati; auspica che anche il Senato provveda con sollecitudine a tale adempimento;

«— ribadisce che la definizione di confini certi e stabili, oltre ad essere una presa d'atto di quanto dolorosamente avvenuto nei fatti oltre trent'anni fa, rappresenta un contributo alla distensione internazionale ed al rafforzamento di relazioni improntate a reciproco rispetto e alla collaborazione con i Paesi vicini;

«— rileva l'impossibilità di ipotesi di rinegoziazione, comunque avanzate e motivate, che rischierebbero di riaprire l'intero problema dei rapporti fra i due Stati;

«— sottolinea che le nuove condizioni create dagli accordi di Osimo rappresentano un importante fattore di rilancio della funzione internazionale di Trieste e che pertanto devono essere convenientemente utilizzate tutte le nuove possibilità apertesi per lo sviluppo economico della provincia;

«— riafferma l'esigenza che gli enti locali, gli organismi economici, le forze politiche e sociali, le organizzazioni sindacali e le categorie produttive siano resi pienamente e costantemente protagonisti, assieme agli organi della Regione Friuli-Venezia Giulia, delle iniziative e delle decisioni nella ricerca della migliore attuazione degli accordi, con particolare riguardo a quelli relativi alla cooperazione economica nei settori industriale, viario, portuale, commerciale, energetico, idrologico e della prevenzione degli inquinamenti;

«— rileva, a proposito della zona franca industriale a cavallo del confine, che:

«— l'istituzione di detta zona consente, dati i finanziamenti previsti, che le infrastrutture essenziali per il collegamento di Trieste con il resto del Paese da un lato e con il retroterra dall'altro, siano finalmente realizzate, ed il porto e le attività economiche conseguentemente potenziate;

«— l'estensione alla nuova zona franca del regime dei punti franchi a Trieste è in concreto, l'occasione di essere punto di congiunzione tra la CEE, i Paesi dell'Est europeo e quelli del Terzo Mondo, verso i quali la città è sempre stata naturalmente orientata;

«— ritiene necessario, per garantire che la comunità locale sia parte attiva e non oggetto passivo di scelte maturate altrove, porre precise condizioni sui contenuti e sui metodi di gestione di detta iniziativa, respingendo ogni tentativo di conduzione tecnocratica e burocratica ed ogni subordinazione alle logiche dei gruppi economici orientati ad insediarsi nella zona stessa,

«— ribadisce che gli insediamenti di tipo umano ed industriale all'interno e nel territorio circostante la zona franca industriale non dovranno in alcun modo pregiudicare i peculiari interessi della popolazione slovena ivi residente al fine di garantire la integrità della minoranza residente nell'interno e nel territorio circostante la zona franca industriale;

«— ritiene, in questo quadro, che debbano essere compiuti studi adeguati e tempestivi per verificare la scelta delle aree ed individuare le modalità di acquisizione dei terreni nonché la collocazione, l'entità e la qualità degli insediamenti abitativi e dei relativi servizi;

«— considera essenziale, a tal fine, che le proposte ed i progetti degli organi italo-jugoslavi previsti dagli accordi, siano vagliati dagli enti locali, i quali dovranno essere protagonisti di ogni decisione in merito alle scelte urbanistiche, ai controlli contro l'inquinamento ed alla tutela delle caratteristiche delle zone interessate;

«— richiama l'attenzione del Parlamento e del Governo sulla necessità che, dopo la ratifica:

«— si proceda ad una sollecita emanazione di idonei provvedimenti legislativi a norma dell'art. 6 della Costituzione, dell'art. 3 dello Statuto speciale della Regione e nello spirito del 4.o capoverso del preambolo di trattato italo-jugoslavo di Osimo, per la tutela globale della minoranza slovena in Italia. Tali provvedimenti sono stati del resto sollecitati attraverso due o.d.g. approvati o accettati come raccomandazione da parte del governo durante l'approvazione della legge di ratifica degli accordi di Osimo nella Camera dei deputati;

«— vengano prese idonee iniziative a favore del gruppo etnico italiano in Jugoslavia, per l'intensificazione degli scambi culturali e per la conservazione delle testimonianze connesse con la storia e la presenza italiana in Istria;

«— si provveda alla concessione di congrui indennizzi per i beni abbandonati, adeguandone la misura ai valori correnti;

«— ritiene infine che i finanziamenti previsti dal d.d.l. di ratifica all'esame del Parlamento, debbano essere destinati alla realizzazione di infrastrutture ed impianti nei settori autostradale, portuale, autoportuale e ferroviario, diretti al potenziamento delle attività economiche nelle zone di confine, tenendo chiaramente distinti gli impegni finanziari riguardanti le opere già comprese in programmi nazionali di settore oppure già oggetto di concessione da parte dello Stato. Per il PCI, Majda Tercion; DC, Sergio Pase; US, Antek Tercion; PSI, Srecko Colja; PSDI, Virgilio Zanevra».

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo, alle ore 16.30, nella sede di corso Italia 92, il dott. Giuseppe Ravalico, aiuto nella Clinica oculistica nella facoltà di Medicina dell'Università di Trieste, parlerà sul tema: «Crioterapie in oftalmologia», corredando la conversazione con proiezioni. Sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

«Bitinade» rovignesi

Sabato 29 alle 19.30, in un locale pubblico cittadino si ritroveranno numerosi rovignesi residenti a Trieste per ascoltare il coro dei propri concittadini, che si esibirà nel canto delle apprezzate «bitinade» e di altri motivi del folclore rovignese e istriano.

«LINEA»..... saldi!

In occasione di notevoli lavori di ampliamento e rinnovamento del negozio, «Linea» continua con grande successo una eccezionale svendita di capi di abbigliamento maschile e femminile. E' un'occasione da non lasciarsi sfuggire! «Linea» - via Carducci 4 - Trieste.

AL GIGLIO
Biancheria intima
Via S. Nicolò 23
Tel. 31809

Rotary Club

L'odierna riunione conviviale del Rotary Club Trieste in programma per le 13 si concluderà con una conversazione dedicata alla «Settimana della stampa rotariana». Parleranno il dott. Carlo Steinbach e Lino Carpinteri.

Round Table

All'odierna riunione conviviale della «Round Table 9» in programma questa sera alle 20.30, parlerà ai soci l'ing. Tullio D'Angelo sull'importante e interessante tema: «La nuova variante dei servizi del Piano regolatore di Trieste».

Telefono amico 766666-7

Propone un dialogo di verifica con la città.

Foto inedite

Sarà in grado di effettuare chiunque possieda una Reflex con un macroo zum. Li troverete da *Blow in* in via Brunner, angolo via Ginnastica.

I saldi di calzature

offerti in questi giorni da *Calzature Alta Moda* in via G. Gallina 3, sono garanzia di autentica occasione perché rappresentano il meglio della produzione nazionale. Una visita al negozio *Calzature Alta Moda* è un dovere per la clientela avveduta.

Cohen Rosjo

Galleria Tergesteo. Abbigliamento e calzature di lusso continua la *grande vendita* di tutti i modelli delle collezioni autunno-inverno '77, con sconti del 40-50%.

Vendita totale tappeti

Per ampliamento del negozio ed eliminazione del reparto, vendita al costo di tappeti orientali, originali e garantiti. *Bon Pas* arredamento, via Battisti 14.

Esami al Centro tumori

Il Centro Tumori porta a conoscenza delle persone interessate che a partire dal 1.o febbraio, le visite (esami citologici e visite preventive alle mammelle) verranno eseguite solo al mattino, su appuntamento. Gli appuntamenti verranno fissati allo sportello n. 1 del Centro tumori (ingresso via Vasari 30) tutte le mattine, sabato escluso, dalle ore 11.30 alle ore 12.30.

Cinema del ragazzo

«Doppio bersaglio», un eccezionale technicolor interpretato da un eccezionale attore, Yul Brinner, oggi nella sala della Repubblica dei ragazzi (Opera figli del popolo) di mons. Marzari. Ingresso per androna Baciocchi, laterale di largo Papa Giovanni; apertura alle ore 16.45; inizio film ore 17; termine circa ore 19.

Da Beltrame

Una eccezionale vendita promozionale di pelliccieria offerte speciali di nuovi modelli 1976-1977 e occasioni particolari di capi di alta moda firmati dai più famosi stilisti. Visoni, persiani, marmotte, volpi con garanzia *Beltrame*.

Grafologia e scuola

La Società italiana di grafologia in collaborazione con l'Università popolare di Trieste, organizza per domani, venerdì, alle 18.30, una conferenza di padre Fermino Giacometti, vicepresidente dell'Istituto «

VANTAGGI OFFERTI A UN' OPEROSA CATEGORIA

Il credito agevolato nel settore artigiano

Si punta all' interdipendenza tra le diverse formule Correttezza dei nostri imprenditori - Dati statistici

L'indispensabilità di un dialogo intensificato tra lo sportello bancario e il potenziale cliente, la struttura mentale prettamente mercantilistica dell'artigianato triestino, i motivi della scarsa conoscenza degli strumenti e delle numerose possibilità di accedere al credito agevolato, le statistiche in sede regionale; questi gli elementi più importanti emersi in una riunione-dibattito, organizzata dall'Associazione degli artigiani della nostra città, sul tema «Le attuali fonti di finanziamento per l'artigianato» e tenutasi nella sala dei convegni della Camera di commercio.

Gli interventi hanno messo in luce i numerosi sistemi in atto e quelli in via di emanazione: il Friuli-Venezia Giulia dovrebbe essere una regione leader nel campo creditizio agevolato se si tiene conto che tra i provvedimenti nazionali, regionali e bancari stessi si abbraccia tutto l'arco della vita di un'impresa artigiana.

Nonostante questo «pacchetto», ci sono però lacune, quali la mancata interdipendenza funzionale dei sistemi e inoltre la sentita necessità di apportare alcune modificazioni in certe procedure, al fine di arrivare a un accorciamento dei tempi tecnici tra la presentazione della domanda e l'attuazione pratica delle operazioni presso l'Istituto bancario.

I motivi dello scarso ricorso da parte delle botteghe artigiane triestine alle forme creditizie ESA andrebbero ricercati in primo luogo nella struttura imprenditoriale stessa che è prevalentemente di servizio e pertanto — nella grande maggioranza — non interessata a forme agevolate per l'impiantistica, quindi nell'impossibilità di disporre garanzie reali.

Questo fenomeno «discriminatorio» troverà ora una positiva soluzione attraverso l'istituzione del Consorzio garanzia fidi strumento legislativo in via di emanazione da parte dell'Amministrazone regionale.

All'nsegna del decentramento amministrativo, l'ESA invierà tra breve a Trieste un funzionario per i collegamenti tra gli artigiani e l'Ente stesso. L'ufficio avrà sede presso la Camera di commercio che si è anche dichiarata favorevole all'iniziativa.

Nel corso dell'incontro sono state messe in risalto le agevolazioni rappresentate da contributi in conto interesse erogati dall'ESA (credito d'esercizio e quello di incentivazione e detto anche d'impianto) in base alle leggi regionali.

Tali interventi dal 1966 al 1975 hanno avuto il seguente andamento: nella provincia di Gorizia 1000 domande e una consistenza attuale di 2000 imprese artigiane; nella provincia di Trieste 753 domande e consistenze attuale di 5100 imprese; Udine 9000 domande, numero delle imprese 16.000; Pordenone rispettivamente 4 mila e 6500.

Nel 1976 sono state presentate 3209 domande, 453 delle quali a Gorizia, 109 a Trieste. 1760 a Udine e 887 a Pordenone.

Per gli artigiani che esportano, cioè per le aziende che intrattengono rapporti continuativi con l'estero, esistono agevolazioni che riducono il costo del denaro. Due sono i tipi di finanziamento (credito per le produzioni per l'export ed anticipazioni su crediti all' esportazione).

Sempre nell'ambito dei finanziamenti a breve termine le imprese artigiane della provincia di Trieste possono ricorrere al sistema agevolativo in forza del decreto del Commissario generale, tutt'ora in vigore e alle cui operazioni è adibita la Cassa di Risparmio: negli ultimi dieci anni hanno attinto a questo fondo quasi mille imprese.

In merito al sistema dell'«Artigiancassa» è stato ricordato che a Trieste vi ricorre in prevalenza l'autotrasportatore e che nel 1976 le operazioni effettuate con tale formula sono state una ventina.

Il rappresentante dell'amministrazione regionale ha esaminato i problemi relativi ai finanziamenti di diretta competenza in conto interessi che negli ultimi cinque anni hanno raggiunto un volume di 9 miliardi mentre è previsto un ulteriore stanziamento per i prossimi 15 anni di una somma pari a 7 miliardi di lire sempre in conto interessi.

In questo ventaglio di provvedimenti vanno poi ricordate le possibilità operative attraverso il Fondo di rotazione, quelle di leasing nonché le agevolazioni per le zone depresse.

Ancora un dato statistico che va ad onore della serietà dei nostri imprenditori quando accendono un mutuo; gli istituti di credito hanno riscontrato perdite veramente minime aggirantesi sull'ordine di meno dell'uno per cento.

Si è trattato pertanto di un incontro proficuo che ha messo in luce, per la prima volta, in modo organico la realtà effettiva del sistema creditizio a favore degli artigiani del Friuli-Venezia Giulia.

Al tavolo della presidenza accanto ai vari relatori (il prof. Di Natale presidente dell'ESA, Ente sviluppo dell'artigianato, il cav. Della Mora presidente del Comitato tecnico del credito dell'ESA, il dott. Pironti del Servizio regionale dell'Artigianato, il dott. Carlin della Cassa di Risparmio di Trieste e il rag. Pezzolato, direttore dell'Artigiancassa del Friuli-Venezia Giulia) — il vicepresidente dell'Associazione Chiarato; Franco per la Federazione regionale e Magnaghi presidente della Commissione provinciale per l'Artigianato e membro della Giunta della CdC.

Ai lavori, coordinati dal dott. Ciani, hanno partecipato numerosi imprenditori, dirigenti di Istituti di Credito, esperti della Banca del Friuli, dell'Antoniana, della Cassa Rurale di Opicina e tecnici in materia di finanziamenti.

Aiuti all'ECA dai cittadini

L'Ente comunale di assistenza ricorda che è ancora aperta la sottoscrizione «Capodanno 1977» che la cittadinanza ha alimentato e continua ad alimentare con generose risposte ai biglietti d'augurio inviati dall'Istituto dei poveri.

L'iniziativa ha origini molto lontane nel tempo. Infatti, si legge, nei «Cenni storici a l'Istituto generale dei poveri di Trieste» compilati da Domenico Rossetti, che nel 1819 «si è introdotta la sempre lodevole pratica di sostituire alle visite di complimento in occasione dell'anno nuovo, in via di equivalente convenzionale, l'insinuazione all'Istituto, col ritiro di un biglietto verso un modico esborso; costumanza che venne poi in seguito osservata, e che assicurò all'Istituto un nuovo reddito annuale».

I biglietti d'augurio — che nella metà del secolo scorso assunsero pregevole veste grafica, con la stampa di incisioni di scene allegoriche sulla carità, nello spirito di quei tempi — hanno mutato l'aspetto, per seguire l'evoluzione dei costumi, ma hanno sempre rispettato gli intendimenti originari.

L'ECA fa affidamento sulla solidarietà dei triestini per poter fronteggiare i sempre maggiori costi dei servizi assistenziali svolti dall'Istituto.

Sarà premura dell'amministrazione dell'Ente riferire i risultati della sottoscrizione. Intanto, si esprimono i ringraziamenti a coloro che hanno già dato e che vorranno ancora dare.

Gite e soggiorni

Domenica, 30 gennaio, escursione sul Carso con la Soc. Alpina delle Giulie. Ritrovo alle ore 8.30 in via Cicerone angolo via Giustiniano, autocorriera 29 per Basovizza. Programma in sede».

Il ritorno dell'Alabarda



A cura della direzione dei civici musei di Storia e Arte è stata finalmente ricollocata sullo storico «melon» l'alabarda che fu rimossa dagli specialisti, perché pericolante, nel settembre dell'anno scorso. Ecco due momenti dell'operazione a S. Giusto

Cultura classica

Questa sera con inizio alle 18, nell'aula di via Università, 3 si terrà l'assemblea annuale dell' Associazione giuliana di cultura classica (AICC) per discutere l'attività svolta, programmare quella successiva e provvedere all'elezione delle cariche sociali.

Il PCI ha in programma per questa sera con inizio alle 18.30 nella sede di via Capitolina 3, un'assemblea dei probiviri e della commissione federale di controllo. E' annunciato un intervento di Paolo Sema sul tema: «La battaglia ideologica nel partito comunista».

PROCESSO IN CORTE D'ASSISE PER VILIPENDIO

Senza echi punitivi la canzone anarchica

Audizione della bobina con le parole incriminate Un'assoluzione piena e quattro per insufficienza

Tutti assolti i cinque giovani processati dalla Corte d'Assise, presieduta dal dott. Maltese e formata dal giudice dott. Alessandra Bottan-Griselli e da sei giudici non togati, P.M. dott. Coassin, cancelliere Egle Mejak, per vilipendio della bandiera e della Nazione italiana. La causa, sospesa lunedì scorso è ripresa alle 10.30, e in apertura di udienza, il tecnico Silvano Bacicchi ha fatto ascoltare con un mangianastri la bobina con la canzone incriminata — quella contenente la frase «sputo sulla bandiera», «sputo sull' Italia tutta intera — che era stata intonata durante una manifestazione di «Lotta continua» in piazza Battisti, a Gorizia.

Al termine dell'audizione, Liviana Lorenzon sostiene di non riconoscere né la propria voce né quella dei suoi amici. La Corte dà, quindi atto che, effettivamente, le parole cantate corrispondono a quelle citate nel capo d'imputazione. Termina così l'istruttoria dibattimentale e prende la parola il P.M.

«Noi pensiamo — dice il dottor Coassin — che diverso è leggere certi brani su una pubblica piazza che a casa propria. Perché una cosa è recitarli artatamente in pubblico, altra è farne oggetto di interessi culturali. Un disco la cui vendita è libera non è determinante per dimostrare l'incolpevolezza degli imputati. Dire "sputo sulla bandiera" — continua il magistrato — vuol dire colpire dozzinalmente i valori morali, cercare di colpire la patria nelle sue più intime risonanze».

Concludendo, il dott. Coassin chiede che Franco Masarin vada assolto per insufficienza di prove e, con le «generiche» dichiarate prevalenti sulle contestate aggravanti, gli altri siano condannati a otto mesi di reclusione ciascuno.

In difesa degli imputati parlano gli avvocati Battello e Maniacco del Foro di Gorizia e, sia pure con diverse argomentazioni, sollecitano l'assoluzione piena dei loro assistiti. Alle 12.50 la Corte si ritira per deliberare, e alle 16.15 il presidente Maltese legge il dispositivo della sentenza, che assolve Franco Masarin per non avere egli commesso il fatto, e i quattro coimputati, Liviana Lorenzon, Alessandra Kersovan, Francesco Morena e Guido Bergomas, per insufficienza di prove.

Attività del Collegio periti industriali

Il Collegio dei periti industriali di Trieste ha partecipato ai convegni interegionali di Mestre e di Passariano nei quali sono stati discussi ampiamente gli attuali problemi interessanti la categoria profesionale (ANCC — proposa Ciampaglia sulla impiantistica — rapporti interprofessionali e con Enti locali. — Problemi dei «maturi tecnici» ed iscrizione all'Albo degli stessi). Seguiranno quanto prima altri incontri a livello regionale. con i Collegi di Udine e Gorizia.

Appello per l'aumento delle pensioni di guerra

Il comitato provinciale dell' Associazione nazionale Famiglie Caduti e Dispersi in guerra di Trieste (via Genova 21) ha ricevuto dal comitato centrale di Roma un appello da inviare ai presidenti della Camera e del Senato per l'adeguamento delle pensioni indirette di guerra, che sono «vergognosamente basse». Per raggiungere tale scopo è necessario il maggior numero di firme di familiari dei Caduti in guerra pensionati, i quali sono perciò invitati presso l' ufficio di via Genova 21, dalle ore 9 alle 12 di ogni giorno per firmare l'importante appello.

Stasera assemblea del sindacato artisti

L'assemblea generale degli iscritti al Sindacato regionale autonomo degli artisti, pittori scultori e incisori è convocata per questa sera alle 18.30, nella sala delle riunioni del Circolo culturale «Il Carso», in via Mazzini 16 con il seguente ordine del giorno: relazione del presidente Pisani, relazione del segretario tesoriere Orlando, programmazione delle attività artistiche per l'anno in corso, varie.

IL «VERDI» DEGLI ANNI QUARANTA ALLA RIBALTA DEL CdS

Una tradizione e uno stile fatti rivivere da Alda Noni



(Italfoto)

Alda Noni

Spigliata e sorridente come ai tempi delle sue deliziose apparizioni sulla scena, Alda Noni ha incontrato di nuovo il «suo» pubblico. Ma alla schiettezza disinvolta di un carattere, avvezzo alla più fresca comunicativa ed alle acrobazie vocali più spericolate, si aggiungeva questa volta un velo di sincera commozione, per la manifestazione di simpatia, di stima e di affetto, offerta dalla folla che gremiva martedì sera il C.d.S. per festeggiare l' artista concittadina.

Ripercorrere la carriera di Alda Noni, attraverso il colloquio e l'audizione discografica dei suoi momenti interpretativi più esaltanti, è stato come ricostruire un periodo storico difficile e tuttavia ricco di figure artistiche e di interpreti di altissima levatura. Fra queste, Alda Noni rappresenta una presenza fondamentale nella storia dell'interpretazione operistica fra il 1937 (anno del suo debutto a Zagabria nel «Barbiere») e il 1961, anno del suo ritiro, anzitempo, dalle scene, ancora in possesso di integre qualità vocali.

Si può anzi dire, in questo senso, che la Noni — pur ampiamente citata dalle cronache e dalle più serie enciclopedie musicali — ha lasciato in Italia una risonanza popolare inferiore ai suoi valori; il che va attribuito, da una parte al particolare momento storico vissuto dalla cantante in una nutrita e illustre schiera di «colleghe», dall'altra alla rigorosa specializzazione con tratti stilistici di straordinaria modernità. Soprano-soubrette di agilità e tecnica irreprensibili, incantevole ed anticonvenzionale nel fraseggio, sempre assistita da un gusto infallibile e duttile nonché da una familiarità non comune con la lingua e con la musica tedesche, Alda Noni era destinata a trovare il clima interpretativo a lei più congeniale non solo in quel repertorio rossini-donizettiano, in cui brillò ripetutamente anche al Teatro Verdi e in quelle escursioni discografiche tuttora ammiratissime («Matrimonio segreto», «Don Pasquale», ecc.), ma anche nei ruoli «leggeri» di Mozart, che portò con successo ovunque.

Rappresentante di quella tradizione mozartiana, oggi dissipata in Italia, la Noni è stata la portavoce di uno stile squisitamente italiano — in una dimensione europea — sia nel binomio Mozart - Da Ponte, sia nel Mozart «tedesco» del «Ratto dal serraglio», come testimoniava l'audizione delle due scintillanti arie di Blondchen (un autentico «sorriso» canoro) registrate nel 1950 al Festival di Edimburgo, direttore Fritz Busch. La carrellata lungo il ventennio di carriera della Noni, ha toccato gli aspetti tipici della sua vocalità agile e penetrante: dall'Oscar del «Ballo in maschera» alla radiosa Rosina del «Barbiere»; dalle sue raffinate interpretazioni triestine nei «Pescatori di Perle» con Di Stefano, al «Don Pasquale» del 1951 con Stabile, Corena e Valletti.

Fra queste esperienze spiccava l'«Arianna a Nasso» del 1944 alla Staatsoper per l'ottantesimo compleanno di Richard Strauss, pochi mesi prima che il teatro viennese venisse colpito dalle bombe: esperienza d'eccezione per una cantante italiana e prodigiosa nei risultati, immortalati dalla registrazione «dal vivo». La «coloratura» trascendentale di Zerbinetta ha così giustamente siglato questo incontro — coordinato da Gianni Gori — con Alda Noni, applaudita come un tempo a teatro ed a lungo circondata dall'entusiasmo dell'uditorio. Era, questo, il primo incontro della serie che vedrà passare al C.d.S. le personalità più attive negli anni quaranta al Teatro Verdi, anni burrascosi, ma non inerti per la passione musicale che a Trieste trovava forze locali e spazi di vita autonoma, nonché esiti artistici di prim'ordine.

Consulta rionale

La consulta rionale di Cologna - Scorcola si riunirà questa sera alle 20 nella sede di via Cologna 30, con all'ordine del giorno i seguenti argomenti: espansione dell'edilizia universitaria; tempo libero; utilizzazione delle strutture dell'istituto «Palutan».

L'ESA (Ente per lo sviluppo dell' artigianato del Friuli-Venezia Giulia) ha in programma l'effettuazione di un viaggio-studio a Milano nei giorni 25, 26 e 27 febbraio al quale potranno partecipare i titolari delle sartorie artigiane da donna e miste della regione.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del padre del nostro collega Silvio Berini i reparti composizione, correttori e fotoincisori devolvono lire 30.000 pro Chiesa Sant' Agostino.

In memoria di Biagio Bozzurro dalle famiglie Tinti ed Elzeri 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del rag. Amedeo Beuk da Giovanni e Rita Nelzi 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ezio Marchi nel I anniv. anniv. (27-1) dai familiari 10 mila pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria dell' ing. Beniamino Battigelli nel 20.o anniv. dalla moglie Anna 10.000 pro Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati, 10.000 pro Assoc. Nazionale Famiglie Caduti e Dispersi della R.S.I., e 5000 pro ECA.

In memoria dell'avv. Giorgio Amodeo nel I anniv. (27-1) dalla moglie e dai figli 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Carmela Magrini ved. Taucer nel V anniv. dalle sorelle e nipoti 6000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Anna Zanini nel V anniv. (27-1) dalle figlie e famiglie 10.000 pro Casa di Riposo «Malusà - Zanetti».

In memoria di Severino Russian nel III anniv. da Alma e Giuliano Russian 10.000 pro CRI (Fondo terremotati del Friuli).

In memoria di Ricciotti Mazzon per il compleanno (24-1) da Menotti Mazzon 3000 pro Assoc. Granatieri «C. Stuparich», 3000 pro Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati, 3000 pro Assoc. «Ragazzi del '99», 3000 pro Istituto Rittmeyer, 3000 pro ECA, e 3000 pro Lega Nazionale.

In memoria dei genitori Romano Adami nel III anniv. (22-1) e Anita Giacomelli Adami nel V anniversario (30-1) da Laura e Luciano Cattaruzza 10.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli, 5000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo, e 5000 pro Scuola materna «Istituto Canossiano».

In memoria di Genoveffa Boscolo nel V anniv. (27-1) dai figli e nipoti 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Jimmi a 9 mesi dalla scomparsa da Bruno ed Anita Porcorato 15.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Romano Adami nel II anniv. (22-1) e di Anita Giacomelli Adami nel V anniv. (30-1) da Giovanna Cattaruzza 10.000 pro ECA (Se.. vecchi).

In memoria di Maria Burich nel IV anniv. dalle figlie 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Accerboni nel 33.o anniv. dal figlio Eugenio 50 mila pro Villaggio del Fanciullo, 25 mila pro Borsa di studio preside V. Bronzin (Ist. «G. R. Carli»), e 25 mila pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Mario Ambrosi per il compleanno (25-1) e per l'onomastico (2-2) dalla famiglia 10.000 pro ECA (anziani) e 10.000 pro ANFFaS.

In memoria del rag. Amedeo Beuk da Margherita Scabardi 5000 pro Lega Nazionale; dalle colleghe: Liuba, Pina e Nevenca 15.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo (Fondo Umberto Marass).

In memoria di Vladimiro Stibiel da Margherita Scabardi 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Francesco Vascotto da F. Vascotto 12.000 pro Scuola inferm. professionali «G. Ascoli».

In memoria di Luigi Marcovigi da Giuseppe e Nella Marcovigi 5000 Liceo Ginnasio «D. Alighieri (premio di studio Lydia Stopper), e 5000 pro Liceo Ginnasio «D. Alighieri» (premio di studio Vittorio Zanetti); da Luigia Marcovigi 10.000 pro Parr. S. Lorenzo (Servola).

In memoria di Anna Ragionieri-Appendino da Pausi, Malinverno, Valentinuzzi. Grusovin, Turaccio, Tonel, Maggi, Genzo, Salvatore e Speranza 20.000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo.

In memoria di Milly Esposito dall' ing. Cok Loris e famiglia 20.000 pro ECA (Muggia).

In memoria di Amedeo Beuk da Querida Robba Ghersina 10.000 pro Alpina delle Giulie (Fondo Rifugi).

In memoria del dott. Riccardo Deforza dalla nonna Giovanna Muggia 5000, dallo zio Sergio Muggia 5000, dagli zii Rita Spartaco Zentilomo 10 mila, dagli zii Alice Max Bisiacchi 5000, dai cugini Marinka Fulvio Muggia 10.000, dai cugini Elisabetta Claudio Muggia 10.000, dai cugini Laura Dario Ugrin 10.000, dall'affezionata Rina Ghersi 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dal dott. Franco Fragiacomo e dal dott. Paolo Perissutti 40.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo; da Silvana Degasperi 10.000 pro Istituto Rittmeyer, e 10.000 pro Centro tumori.

Da parte di Angelo - A. 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Raimondo Botteghelli dalle famiglie Omero 30.000 pro RR.PP. Cappuccini di Montuzza.

In memoria di Elisabetta Carnielli da Augusto e Maria Carnieli 10 mila, da Sergio e Mafalda Carnieli 5000, da Livio e Gioconda Carnieli 5000 pro Banca del Sangue.

In memoria di Antonio Garbin da Maria Dapas ved. Caruzzi 10.000 pro Famiglia Rovignese.

In memoria di Pietro Barbo da Dario e Gioconda Marzari 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare: da Etta Rivignas 3000 pro Parr. di S. Giacomo.

In memoria di Francesco Deblasi dalla fam. Giovanni Coppola 10.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Luigi Marcovigi da Umberto Talkner 10.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Margherita Palusa ved. Foschi dalle figlie Berta ed Elsa 5000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Romana Solvesi dalle figlie dal genero 20.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Bino Barbi da Carlo e Laura Avanzo 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Dionisio Sabadin da Irene e Maria Palero 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Pasqua Denicoli da Antonietta Papo 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Dante Trevisan dalla fam. Maranzana 10.000, dalla fam. F. Maranzana 10.000 pro Unione italiana ciechi; dalle fam. Preuer, Verdier, Beretta 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Liliana e Lucio Profeti 5000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Mario Micheli da Elfi e Dario Zudenigo 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mary Volpi-Vouch dalla fam. Vitri 10.000, da Italia Rocco 5000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti»; da Renata Ribolli 10.000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria di Bobi, Lula, Bub, Bobino da Valeria Solero Mioni 20 mila pro Rifugio animali ASTAD, e 20.000 pro Ente Nazionale protezione animali ENPA.

In memoria di Meri Scoda da Ada e Marcello Barbo 10.000 pro Istituto dei Poveri.

In memoria del rag. Amedeo Beuk dalla fam. Corsi 5000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Giuseppina Susa - Bolzan da Antonio e Xenia di Demetrio 5000 pro CRI (pronto soccorso).

In memoria di Michelangelo Esposito da Iris e Graceo Fronza 10.000 pro Chiesa Santa Rita.

In memoria di Luigi Marcovigi da Lidia Ianni 5000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria del dott. Rodolfo Marzi da Anita, Nori e Libero 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Leda Niccoli 5000 pro Chiesa S. Giovanni Decollato: da Fabio Niccoli 5000 pro Chiesa SS. Andrea e Rita.

In memoria di Dante Trevisan da Antonio e Laura Riccardi 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Maria Volpi Vouch da Antonio e Laura Riccardi 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Francesco De Biasi da Silvana e Livio Deretto 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Giuseppina Vanzetti dalle fam. Pucci, Cesana, Rudez 30.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del prof. dott. Libero Maltzen da Giorgia Pellegrini - Giorgieri (Roma) 15.000 pro Associazione italiana assistenza spastici (bambini).

In memoria di Giovanni Pigo da Anita e Arnaldo Guardiani 10.000 pro Ospedale Infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Giuliano e Donatella Slataper da Bruna e Renzo Bernardin 20.000 pro Liceo Ginnasio «F. Petrarca» (Fondo Giuliano e Donatella Slataper).

In memoria di Anita Cesare ved. Slavich dai figli Maria e Gianni 200 mila pro Educandato Gesù Bambino (a mani della Superiora), 50.000 pro RR.PP. Cappuccini di Montuzza, 50 mila pro Conferenza femm. S. Vincenzo de' Paoli (S. Giusto), e 50 mila pro Seminario Vescovile; da Iolanda Iacobacci 5000 pro Unione degli Istriani.

In memoria di Giacomo Mihcich dalle fam. Molinari - Boniffi 10.000 pro Sanatorio «Santorio; da Anita, Sandra, Scocchi 3000 pro Ospedale S. Maria Maddalena (riabilitazione).

In memoria del maestro Orazio Fiume da Marinella e Silvano Ravalico 10.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Antonio Grius da Maria Sponza 5000 pro ECA.

In memoria di Giuseppe Bordon da Silvia Lissiani 10.000 pro Casa di Ricovero per anziani (S. Pietro al Natisone).

In memoria di Elisabetta Carnielli dalle dipendenti Calzature Alba 7500 pro Centro tumori.

In memoria di Rosalia e Costanzo Di Giusto da Lina ed Ada Marinelli 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati», e 15.000 pro Assoc. insegnanti italiani del F.V.G.

In memoria di Giovanna Santin da Ersilia Gaugi 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria della cara sorella Ida da Iole Redolfi 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati.

In memoria di Ferruccio Stoppani dalla mamma Santina Stoppani 15 mila pro Istituto dei Poveri.

In memoria di Amedeo Beuk da Valeria Marass 10.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo (Fondo Umberto Marass); da Dionisio e Giuseppina Mosetti 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dal Personale dell'Ufficio Centrale Viaggi - CIT 48.000 pro Centro tumori; da Nora e dott. Bruno Bauer 5000 CRI, e 5000 pro Banca del Sangue.

In memoria della prof. Maria Scoda dall' ing. P. Benussi 5000 pro CRI; da Dina Bertesi 10.000 pro Centro tumori; da Maria e Corradino Giummo 10.000, da Ondina e Bruno Napo 5000, dalle fam. Ambrosi - Spinetti 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Emma e Paolo Puggioni da Dina Bertesi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Sperne da Iole e Tiziano 5000 pro Villaggio del Fanciullo; da Antonietta Adami 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Carla Crisciani dalle fam. Umer Rocco 10.000 pro Centro tumori; dalle fam. Lucari Rossi 5000 pro Ospedale Infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Alessandro Casanova dal dott. Giovanni e Maria Rovatti 5000 pro Unione degli Istriani, e **5000 pro Fameia Capodistriana.**

S'INIZIA IL SIMPOSIO DI DUE GIORNI

Dibattito culturale animato da Bernhard

Lo scrittore austriaco al centro dell'incontro che impegnerà un gruppo di valenti studiosi

S'inizia questa sera alle 17.30 nella sala minore del CCA l'annunciato «simposio» sullo scrittore Thomas Bernhard. Alla manifestazione, che è promossa dal Circolo di cultura italo-austriaco con l'adesione dell'Università e del CCA, parteciperanno, assieme a Thomas Bernhard, studiosi quali Claudio Magris e Wolfgang Kraus. Il «simposio», con dibattiti sia in italiano, sia in tedesco e traduzione simultanea proseguirà anche domani, venerdì, articolato in due riunioni il cui inizio è fissato per le 10.30 e le 17.30.

Thomas Bernhard, nato nel 1931 a Haarlem in Olanda da genitori austriaci, ha trascorso la sua infanzia quasi interamente a Salisburgo. Ha studiato musica e canto e contemporaneamente si è dedicato alla pratica del commercio. Ha lavorato anche come cronista giudiziario per il «Demokratisches Volksblatt». Nel '57 ha concluso gli studi musicali al «Mozarteum» salisburghese e intraprese una serie di viaggi in Italia, Jugoslavia, Inghilterra e Polonia. Dal 1965 risiede a Ohisdorf, in una isolata fattoria dell'Austria superiore.

E' giunto al successo con il primo romanzo «Frost» (Gelo) del '63; sono seguiti il racconto «Amras» del '64, il secondo romanzo «Verstörung» (Perturbazione) del '67, che raccoglie l'intera tematica narrativa di Bernhard, «Prosa» del '67, «Das Kalkwerk» (La fabbrica di calce) del '70, e ancora del '70 un lavoro teatrale «Ein Fest für Boris» (Una festa per Boris). Nel libro autobiografico «Die Ursache» (La causa) e nel romanzo «Die Korrektur» (La correzione), pubblicati entrambi nel '75 e idealmente ispirati al destino di Wittgenstein, Bernhard ha raggiunto, fra i clamori e le polemiche destati dalle sue roventi accuse sociali, una svolta della sua arte tutta tesa alla disperazione, al furore metafisico del dolore, alla denuncia politica riassunta in chiave esistenziale, alla furibonda liberazione nella parola e insieme al silenzio e l' indicibile.

Vincitore di numerosi premi letterari, tra cui il Büchner Preis nel '70 e il Grillparzer Preis nel '71, tradotto e conosciuto in tutto il mondo, Bernhard è stato definito «l'agrimensore della tenebra».

Circolo «Che Guevara». Domani 28 con inizio alle 20 nella sede di via Madonnina 19, l'on. Mario Lizzero parlerà su «Esercito e democrazia in Italia». Seguirà un dibattito.

RASSEGNA DELLE GALLERIE

GUIDI e TRECCANI

Virgilio Guidi ed Ernesto Treccani alla Sant'Elena. La rivisitazione dei due maestri della pittura italiana contemporanea interrompe l'oscillazione fra i revivals ottocenteschi e lo sperimentalismo esasperato. Anche per Guidi, certo, la pittura è esperimento, intellettualismo separatore, prova sub vitro dell'alchimia antica che insegnò a distillare la bellezza dal volto d'una donna o dal profilo dell'Isola di San Giorgio nella laguna di Venezia. Ma il momento che fissa sulla tela quei segnali di riferimento viene vissuto come irripetibile e irrevocabile e proprio perciò il segnale può essere lanciato innumerevoli volte, convinto l'artista che ogni volta esso si colorirà d'un sentimento diverso. Il crescere del sentimento, il divenire del sentimento nei tempi fra loro interferenti della cultura, della storia e della vita individuale ispira e conforma a sé non più il segnale, ma bensì il segno di cui si sostanzia la pittura di Treccani.

Treccani arretra fino all'unità indivisibile del tessuto coloristico, alla particella minima della percezione, alla molecola di base della struttura pittorica. Da questa base Treccani parte e fa crescere l'immagine in un nesso indisgiungibile di stile e di sentimento, di riproduzione dal vero e di invenzione segnica. Segno nero e segno cromatico, segno filiforme e segno punteggiato, l'immagine si restituisce alla fine nella propria icastica individualità: un volto di donna, un mazzo di fiori.

L'improvvisa apparizione della memoria della pittura antica — coriandoli e serpentine — precipita nel bianco e rimane sospesa per sempre ad un attimo della caduta. Treccani crede nella pittura. La sua fede è nutrita di molte amarezze, di grandi sconforti, di tante battaglie perdute. E' rimasta una stenografia aspra che ripete le medesime parole con il minimo di segni e con i segni più piccoli, allusione contratta e febbrile ai brani della realtà — la donna, i fiori — che ancora evocano dolcezza, fiducia nella trasmissibilità del messaggio, a chiunque esso sia indirizzato.

I. N.

MOSTRE D'ARTE

Alla Torbandena
MARTINI - MASCHERINI
Sculture e disegni
Ultimi giorni
Orario 10-12.30, 17-20

ALLA COMUNALE
Mostra personale di
GIUSEPPE CALLEA

FORUM
GALLERIA D'ARTE
Via Coroneo 1
VICTOR PASMORE
OPERE GRAFICHE

ALLA «CARTESIUS»
Oggi si chiude la personale di
KRISTIAN SCHWEINFURTER
ed
ERNST ZDRAHAL

Galleria d'Arte Rettori Tribbio 2
Piazza Vecchia 6
GIANCARLO CAZZANIGA

TERGESTE
Via Battisti N° 23
personale di
FABIO DELLACH
e
MARCELLO LUISI

PELLICCERIE FRANCETICH



STUDIO GRAPHIS - VI

VESTONO CHIUNQUE

Vestiamo chiunque perchè abbiamo una grande varietà di taglie e, se necessario, confezioniamo su misura. La nostra organizzazione ci permette di fornire bellissime pellicce e di gran linea a prezzi assolutamente convenienti. Infatti andiamo a comperare le pelli, in Italia e all'estero, dove c'è ampia scelta; le conciamo, le confezioniamo direttamente e le vendiamo al pubblico attraverso le nostre filiali. Ogni intermediario è assolutamente escluso.

Ecco alcuni prezzi:
una pelliccia in visone maschio trasportato "Black Glama" L. 2.300.000
una pelliccia in castoro selvaggio al prezzo straordinario di L. 650.000
un 3/4 in opossum L. 500.000
un 3/4 in volpe di Patagonia L. 500.000

montegaldella (vi) - via bernarde, 32 - tel. 0444-73139
milano - c.so buenos aires, 20 - tel. 02-220854
trieste - via s. spiridione, 2/c - tel. 040-64910

CONVEGNO DEI DOTTORI COMMERCIALISTI

I mali dell'inflazione all'esame degli esperti

Studieranno una normativa civilistica e fiscale per la rivalutazione delle poste di bilancio

L'Ordine dei dottori commercialisti, in collaborazione con l'Istituto di ragioneria della nostra Università, ha promosso un Convegno sul tema «Le imprese di fronte l'inflazione», che si svolgerà nei giorni 3-4 e 5 febbraio nella sala dei convegni della Camera di commercio di via S. Nicolò, 7.

Il fenomeno inflazionistico — destinato purtroppo a continuare — ha assunto negli ultimi anni proporzioni inusitate e preoccupanti e tale processo dà luogo a distorsioni nella interpretazione dei dati di bilancio delle imprese e nella imposizione tributaria. Emergono, pertanto, evidenti, l'importanza e il riflesso che ha l'argomento del Convegno nella vita delle imprese.

La trattazione delle relazioni — presentate da quattro professori universitari e da tre dottori commercialisti — ha lo scopo di studiare e proporre ai pubblici poteri una normativa civilistica e fiscale, con carattere obbligatorio, avente per oggetto la rivalutazione integrale permanente delle poste di bilancio sulla base di appositi indici di svalutazione monetaria. Con questi possibili provvedimenti si conseguirebbe la rivalutazione — non tassata — dei costi storici dei beni d'impresa tenendo così conto del diminuito potere di acquisto della moneta.

Al convegno potranno partecipare tutti coloro che hanno interesse per tale problema.

Marcia di protesta di invalidi e mutilati

Oltre 50.000 mutilati e invalidi civili aderenti alla LANMIC — Libera associazione nazionale mutilati e invalidi civili —, saranno oggi a Roma, per una manifestazione nazionale di protesta. I motivi della «marcia del dolore» sono molteplici. I mutilati non sono per loro natura una categoria che sia dedita alle manifestazioni di piazza, e il fatto che essi si accingano a giungere nella Capitale da tutte le province italiane riveste una importanza particolare.

Lo stato di disagio in cui versano è stato espresso a chiare note in una serie di assemblee e riunioni preparatorie, non ultima l'assemblea quadri del «Midas - Hotel», tenutasi a Roma nell'ottobre scorso: le pensioni non sono sufficienti a far fronte al rincaro vita, la crisi economica, il blocco del collocamento delle categorie protette, l'inadempienza delle aziende delle stesse leggi sul collocamento, la mancata attuazione della normativa sulle barriere architettoniche, restano tutti problemi irrisolti che hanno finito con l'esasperare gli invalidi civili.

Questi in sintesi alcuni dei più gravi problemi che i mutilati ed invalidi civili intendono sottoporre, con la loro manifestazione all'attenzione dell'opinione pubblica, delle forze politiche e sindacali, perché prendano coscienza che la parola emarginazione esiste ancora, purtroppo per queste categorie di cittadini che null'altro chiedono se non quello di essere inseriti a pieno titolo nella società,

BIENNIO DI LAVORO DEL GRUPPO «CARLO DEBELJAK»

Ragazzi coraggiosi negli abissi del Carso

Laboriosi scavi nella caverna «Lisa» e addestramento dei giovani Unanime «no» all'istituzione della zona industriale sull'altopiano

Tempo di bilanci, di riflessioni, di verifiche anche per i soci del gruppo speleologico «Carlo Debeljak» che in questi giorni si sono ritrovati in assemblea. Nell'occasione è stato fatto il punto sull'intensa ed articolata attività svolta dal gruppo nel biennio 1975-76.

In questi ultimi due anni, l'impegno sociale si è indirizzato con particolare cura ed interesse all'allenamento dei giovani, alla iniziazione ed all'affinamento delle «nuove leve» attraverso la riesplorazione di cavità già note. In questo intento sono state rivisitate 68 delle più importanti e significative grotte carsiche.

Accanto a questo particolare impegno, la tradizionale attività volta all'appassionante ricerca di nuove cavità ha portato alla scoperta di ben dodici grotte. Sono state inoltre individuate delle continuazioni a cavità già note e censite: tra queste di particolare interesse è l'individuazione di una appendice nella grotta «Silvia Lauri», scoperta con la rimozione di una grande frana nella caverna terminale, che porta a 65 metri la profondità della «Lauri» stessa.

Alcune incursioni poi, a m 130 di profondità nella complessa grotta del Monte dei Pini, hanno permesso di individuare una possibilità di prosecuzione che sarà affrontata nei prossimi mesi; condizioni meteorologiche proibitive hanno anche suggerito di rinviare a tempi migliori i lavori iniziati nell'Abisso V, a Nord di Banne, per aprire il passaggio ad una sicura continuazione della cavità.

L'impresa di maggior rilievo e di più gravosa dedizione è stata l'asporto di gran parte dell'enorme frana, costituita essenzialmente da massi di grandi proporzioni, localizzata sotto la parete terminale della caverna «Lisa», nei pressi di Prepotto. Per due mesi infatti, i soci del gruppo «Debeljak» si sono volontariamente prodigati nei lavori di scavo, rimanendo accampati in zona.

Intensa anche l'attività «fuori zona»: sono state ricordate le escursioni sul Canin e, soprattutto, il solidale silenzioso impegno nell'opera di soccorso al Friuli terremotato.

A conclusione delle relazioni tecniche è stata ribadita la necessità di ampliare, per maggior funzionalità, il parco attrezzi e di sistemare e riqualificare il materiale fotografico, sussidi indispensabili per poter impostare una più razionale ed efficace attività di ricerca.

L'assemblea ha ritenuto quindi doveroso unire la sua voce a quella di tutti coloro i quali vogliono sia preservato l'insostituibile patrimonio di bellezze naturali racchiuso nel Carso triestino. Gli speleologi, esprimono in significativa sintesi l'amore per il Carso, hanno votato all'unanimità una mozione con cui condannano l'intenzione di installare sul Carso una zona industriale «... nell'epoca oscura che viviamo, si legge nella mozione, e per il sovvertimento dei valori morali, e per il progressivo avvelenamento delle nostre fonti di vita, solo attraverso il contatto con la natura l'uomo riesce ad essere più umano e ritrovare sé stesso. L'amore per il Carso, il fascino che questa terra ci ispira, dove ogni muretto di pietra è il monumento alla fatica della sua gente, possono recare un insostituibile balsamo al nostro corpo, alla nostra mente, frustrati dalle quotidiane battaglie con i rumori, i ritmi frenetici, irritabilità ed il nervosismo. Per questo respingiamo il progetto delle fabbriche sul Carso, che certo ben lungi dal salvare l'economia della città, trasformeranno il Carso in un deposito di veleni e di immondizie.

Prima di concludere la serata con una interessante proiezione di diapositive sulle più interessanti cavità visitate, si è proceduto al rinnovo del Consiglio direttivo del gruppo speleologico che, dopo la ripartizione delle cariche, è risultato così composto: presidente Almarindo Brena, capogruppo responsabile Giorgio Nicon, cassiere Clara Skilan, consigliere Bruno Vigna, revisori dei conti Mario Lauri e Bruno Spazzali.

«Marcialonga» con la «Stella alpina»

E' stata indetta la IV edizione della «marcia Stella alpina» dalla omonima associazione, nel tredicesimo anniversario della sua fondazione. Si tratta di una «marcialonga» di regolarità che si snoderà il 6 marzo prossimo attraverso il basovizzano, per una quindicina di chilometri. Ai partecipanti alla marcia, che non ha assolutamente carattere competitivo verranno rilasciati un diploma ed una medaglia ricordo.

Altman e Risi al Movie Club

«Quel freddo giorno nel parco» (1969), di Robert Altman, è uno dei due film proposti oggi, giovedì, dal Movie Club 77 (curato dal CUC) nella sala del cinema Radio (via Rotonda 4, laterale via San Michele) alle ore 18 e 22.

L'altro film in programma oggi al Movie Club è (sempre al Radio, ma alle ore 16 e 20) una delle opere più interessanti del maestro della commedia all'italiana Dino Risi. «L'ombrellone», interpretato nel 1965 da Sandra Milo, Enrico Maria Salerno, Lelio Luttazzi e molti altri, è un singolare tentativo di «commedia d'autore».

Lavoro e previdenza nelle

P.N. 1 - meccanizzata

Mi scuserà, dott. Pagliaro, se approfitto della sua cortesia per chiedere, anch'io, il suo interessamento su un argomento già da lei trattato su «Il Piccolo» di giovedì 13 gennaio.

Sono titolare della pensione Inps — certificato di pensione numero 50011226/VO — e nel contempo percepisco — da parte degli Ospedali Riuniti — l'acconto sulla pensione Cpdel. Dall'Inps, che eroga anche gli assegni familiari per la moglie a carico, mi viene però fatta una ritenuta di L. 2500 mensili per «quota di famiglia» che io percepirei dal Ministero del tesoro (Cpdel) e da chi per suo conto (OO.RR. di Trieste) anticipa gli acconti.

Poiché si verifica proprio esattamente il contrario dato che nulla percepisco da parte di alcun Ente per «aggiunta di famiglia» ho presentato in data 15 novembre 1976 alla sede Inps la relativa documentazione. Continuando però l'Inps a praticare la trattenuta mi sono subito recato allo stesso sportello dove mi è stato comunicato che per la mia pratica, assegnata — ritengo nell'ambito della sede Inps di Trieste — ad un gruppo recante la sigla «P.N. 1», si devono attendere istruzioni da parte della direzione generale.

La sigla «P. N. 1» contraddistingue le pensioni con procedura automatizzata che è ormai estesa alla maggior parte delle pensioni esistenti.

Per il ripristino degli asegni familiari nell'importo intero la sede provinciale dell'INPS deve procedere alla ricostituzione della pensione di cui è titolare il lettore, trasmettere al Centro elettronico della Direzione generale i nuovi dati e attendere quindi la restituzione dei documenti elaborati per il pagamento delle rate correnti nella nuova misura e degli arretrati.

Anche se sostanzialmente non si tratta che di ripristinare l'erogazione degli assegni familiari nella misura intera, eliminando la ritenuta di L. 2500 mensili, le operazioni che interessano la ricostituzione della pensione sono lente e purtroppo il lettore dovrà attendere parecchi mesi per ottenere la regolarizzazione richiesta.

Domenico Pagliaro

IL ROMANZO DI ELIO VITTORINI RILETTO ALL'AUDITORIUM DAL «CENTRO» DI LUCCA



Un momento drammatico in cui la narrativa di Vittorini mette in luce le contraddizioni proprie di uomini che sembrano rappresentare quasi due epoche, due mondi diversi e contrastanti

«UOMINI E NO»

E' il momento della fortuna postuma di Elio Vittorini. Di recente è uscita la ristampa fotostatica (con apparato critico) dell'intera serie del «Politecnico» (la gloriosa rivista da lui fondata nel dopoguerra), che ha riaperto nella «filosofia» degli Anni 70 la spinosa questione del rapporto politica-cultura di cui egli fu appassionato e sconfitto interprete (basti ricordare la dura, e per lui dolorosa, polemica con Togliatti). Di alcuni suoi romanzi si è impadronita anche la TV (è di qualche mese fa la riduzione del «Garofano rosso») e pure il teatro gli ha posto gli occhi addosso: l'altro anno (o forse più in là) il regista Mario Moretti diede vita scenica a «Conversazione in Sicilia», e ora, infine, Raffaele Crovi ed Enrico Vaime hanno trasposto in forma teatrale il romanzo «Uomini o no», che la Cooperativa il Centro di Lucca presenta all'Auditorium per la regia di Roberto Marcucci. Ma se anche questo «reprint» vittoriniano fosse solo un tributo alla moda del revival, esso avrebbe nel caso specifico un significato egualmente positivo, perché della memoria (almeno di quella), d'uno scrittore come Vittorini oggi si sente davvero il bisogno. Infatti, la lezione di questo «gran normanno» del Sud, di questo maestro del vivere civile, mediatore utopico e spesso contraddittorio di una cultura viva e problematica adeguata ai tempi nuovi, in perenne attrito con chi offende nell'artista la dignità dell'uomo, e dunque capace non solo di «astratti furori» ma di dare concretezza razionale anche ai suoi fallimenti, ai suoi scacchi di compagno di strada deluso e sempre disarmato; ebbene, il suo esempio, tragico e affascinante, che può ancora insegnarci quello che dovrebbe pur essere uno scrittore del nostro tempo, quanti ammaestramenti trasmette all'epoca di ostinato scompiglio morale che stiamo vivendo e in cui sembra non essere più questione di «uomini o no», ma semplicemente, di «uomini no»?

«Uomini e no», dunque. E' stato il (o uno dei) capostipite della letteratura neorealista italiana, la prima, e certo la più esemplare, dichiarazione di poetica e di coscienza ideologica nata nel fervore della Resistenza e della lotta antifascista. Il romanzo, per dirla in due parole, è la storia violenta (come furono quegli eventi) e tenera come sono le passioni nelle ore cruciali della vita, di uomini e donne, presi nell'occhio della terribile prova civile.

Ora viene subito da chiedersi se sia, non dico lecito ma possibile, trasporre sulla scena questa o una qualsiasi opera di Vittorini. Tutto è possibile, naturalmente, ma anche molto rischioso. Perché lo diciamo? Perché la narrativa di Vittorini è soprattutto una lunga passione, un «astratto furore», un viaggio della memoria (anche quando essa si movimenta nella concitata concretezza dei fatti), proiettati tra i miti antichi della sua Sicilia e le tensioni ideologiche, morali, sociali della nostra età. Esprimere e restituire tutto ciò (per non parlare poi dell'ordito stilistico della sua prosa, della musicalità iterativa, cantabile del suo dettato, dei suo dialogato etc: un capitolo a parte, che qui non ci sta) nella «comporizzazione del palcoscenico è un problema da cui è difficile uscire senza togliere allo scrittore buona parte del suo proprio».

E infatti, questa riduzione fatta a sequenze di frammenti come cristallizzati nel vuoto, non sembra in grado di vincere l'impervio confronto con il testo narrativo, di ridarci un ritratto non infedele di Vittorini, del pathos e del sentimento che furono per lui (e per tanti di noi) forse e nonostante tutto, «di migliori della sua vita». Numerosi sono gli attori (impegnati anche in più ruoli) che prendono parte allo spettacolo, capeggiati da Carlo Hintermann.

Giorgio Bergamini

ROSANNA BUSOLINI PANIZZOLI PER GLI APPUNTAMENTI MUSICALI

Armonie d'arpa a San Silvestro

Il primo concerto del 1977 alla Basilica di S. Silvestro, avrà luogo oggi alle 18.30 seguendo l'ordine annunciato dalla locandina degli «Appuntamenti Musicali» che propone la partecipazione dell'arpista Rosanna Busolini Panizzoli. La giovane musicista, nata a Trieste, ha iniziato gli studi musicali con il padre Emilio Busolini, li ha poi proseguiti frequentando la scuola d'arpa del conservatorio «Giuseppe Tartini» di Trieste diplomandosi brillantemente nel 1976 sotto la guida della maestra Vio.

Recentemente ha partecipato alla VI Rassegna Nazionale per giovani diplomati dei conservatori, «Città di Cesena», ottenendo il Primo premio nella sua categoria, confermando, con la sua affermazione di prestigio, l'alto valore della scuola di Evelina Vio che vanta, nel breve spazio di tre anni, due primi premi nella stessa rassegna.

Nell'acustica, suggestiva e raccolta di S. Silvestro, l'arpista ci proporrà un'interessante programma di musiche dei seguenti autori: E. Busolini: Antifona o salmo, In onore di S. Cecilia; R. Lupi: Partita per arpa; G. Fauré: Impromptu op. 86; M. Tournier: Vers la Sourse; J. Ibert: Scherzetto; B. Haim: Poéme; D. Watkins: Petite Suite; C. Calzedo: Chanson dans la nuit.

Domani Martinotti ospite d'onore al C.d.S.

Il critico piemontese Sergio Martinotti parlerà domani al Circolo della Stampa dell'opera di Antonio Salieri «Falstaff ossia le tre burle».

Laureato in lettere, pianista, attivo come conferenziere e critico musicale, Martinotti è stato assistente di Storia della Musica all'Università di Bologna ed è attualmente docente presso la Cattolica di Milano. Autore di un volume sulla musica strumentale dell'800 in Italia, ha collaborato con le più importanti riviste musicali.

La conferenza che rientra nel ciclo promosso dal Teatro Verdi in collaborazione con il Circolo della Stampa, avrà inizio alle 18 precise.

«Le serve» di Genet al Teatro Laboratorio

Riprendono questa sera alle 20.30, al Teatro Laboratorio di via Crispi 58, dopo l'interruzione dovuta all'VIII Incontro teatrale, le repliche de «Le serve» di Jean Genet.

Interpreti dello spettacolo sono Maria Teresa Sonni, Nadia Srebernik e Anna D'Offizi; la regia è di Rino Sudano. Per sabato è in programma, alle 17.30, un'interessante conferenza di John Francis Lane su «Teatro inglese contemporaneo e Harold Pinter» che viene ad inserirsi in qualità di testimonianza diretta su un paese e una drammaturgia che è stata trattata nel corso delle attività del Laboratorio teatrale.

Sempre al Laboratorio il 3 febbraio debutterà il Gruppo Popolare con «Nozze Piccolo Borghesi» di Brecht. La recita del 3 febbraio sarà riservata al Goethe Institut mentre alle recite dal 4 al 6 febbraio si accederà con le tessere di associazione del Teatro Laboratorio.

MAGAZZINI

GERBINI

Trieste

Via Rossetti 6
Tel. 795309

Via Giotto 8
Tel. 795313

...i nostri prezzi! ...i nostri prezzi!

pagamento senza cambiali fino a 36 mesi

GRUNDIG COLOR da L. 427.000

TELEVISORI BIANCO E NERO 24" Grundig - Phonola - Autovox - Indesit da L. 105.000

TELEVISORI BIANCO E NERO 12" Grundig - Phonola - Siemens - Indesit da L. 95.000

FRIGORIFERI Candy - Rex - Ignis - Philco da L. 80.000

LAVASTOVIGLIE Candy - Zoppas - Rex - Philco da L. 140.000

LAVATRICI Candy - Zoppas - Indesit - Rex Philco - Castor - Ignis da L. 117.000

CUCINE Candy - Rex - Ignis - Gasfire Indesit - Olmar da L. 58.000

STUFE A METANO Argo - Olmar - Rex da L. 53.000

STUFE CATALITICHE 2500, 3000, 4000 calorie da L. 50.000

CONGELATORI Rex - Candy - Siemens - IAR - Ignis da L. 98.000

PICCOLI ELETTRODOMESTICI sconto del 30 %

TELEFUNKEN COLOR da L. 400.000

INDESIT COLOR 25" modello 1977 da L. 420.000

OROLOGI al quarzo 12 modelli da L. 30.000

RADIOLINE da L. 6.000

AMPLIFICATORI da L. 85.000

SINTOAMPLIFICATORI da L. 140.000

PIASTRE da L. 160.000

PIASTRE AMPLIFICATE da L. 125.000

PIATTI da L. 110.000

REGISTRATORI CC - CA da L. 35.000

RADIOREGISTRATORI CC - CA da L. 72.000

GIRADISCHI COMPATTI HI - FI da L. 130.000

CASSE ACUSTICHE - CARTUCCE NASTRI - CASSETTE - RADIO prezzi all'ingrosso

SCALDABAGNI RHEM RADI 10 anni garanzia

80 litri ..... L. 73.000
50 litri ..... L. 65.000
100 litri ..... L. 82.000
Perlino 12 litri ..... L. 32.000

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

SABATO AL «VERDI» DI TRIESTE

Il Falstaff di Salieri

L'opera di rivalutazione della musica di Antonio Salieri, che fu maestro di Beethoven, Schubert, Hummel, Liszt e Moscheles, risale ad epoca recente. In attesa dell'esecuzione al nostro Teatro Verdi del «Falstaff ossia le tre burle» su libretto di C. P. Defranceschi (tratto, come è noto, dalle «Allegre comari di Windsor» di Shakespeare), crediamo utile presentare brevemente la figura del musicista veronese, a cui Beethoven dedicò le tre «Sonate» per violino e pianoforte opera 12 (inoltre Beethoven compose dieci «Variazioni» per pianoforte sul tema «La stessa, la stessissima» dal «Falstaff», pubblicate da Artaria appena un mese dopo la prima rappresentazione dell'opera di Salieri).

Nato a Legnago nel 1750 e morto a Vienna nel 1825, compositore di corte dal 1774, Antonio Salieri è fra i maggiori esponenti della tradizione illuministica e accademica. Seguace della «tragédie-lyrique», ottenne vasti consensi con l'«Europa riconosciuta» (l'opera che il 3 agosto 1778 inaugurò la Scala, interpreti la Balducci e il grande sopranista Gaspare Pacchierotti) e con le «Danaïdes» rappresentate all'Opéra di Parigi nel 1784 e tratte dall'«Ipermestra» di Ranieri de' Calzabigi, il poeta livornese che tanta parte ebbe nella «riforma» gluckiana. Per la stagione inaugurale del nostro Teatro Verdi, allora Teatro Nuovo, Salieri scrisse l'«Annibale in Capua», rappresentato sedici volte con interpreti il soprano Teresa Bertinotti - Radicati, il tenore Giacomo David e il sopranista Luigi Marchesi, detto Marchesini.

A parte le opere teatrali, la produzione di Salieri è molto vasta, comprendendo tre «Sinfonie», alcune «Ouvertures», due «Concerti» per pianoforte, un «Concerto» per organo, una «Sinfonia concertante» per violino, oboe e violoncello ripresa di recente all'Angelicum di Milano, sei «Messe», un «Requiem», oratori, cantate, arie da camera, una «Sonata» per pianoforte e lavori didattici, come un metodo di canto.

Una leggenda priva d'ogni fondamento, raccolta da Puskin nella sua breve scena drammatica «Mozart e Salieri» (poi musicata da Rimskij - Korsakov e interpretata più volte da Scialiapin), volle fare di Salieri l'avvelenatore di Mozart. Prima di morire, secondo la testimonianza di Ignaz Moschelis, Salieri protestò contro l'odiosa calunnia, molto diffusasi a Vienna, tanto che se ne trova traccia nei «Quaderni di conversazione» di Beethoven.

Rappresentato a Vienna, al Teatro di Porta Carinzia, il 3 gennaio 1799, il «Falstaff» di Salieri è stato ripreso nel centocinquantesimo anniversario della morte del musicista ed eseguito al Teatro Filarmonico di Verona e successivamente al Landestheater di Salisburgo. Dirigerà l'opera, nella revisione di Vito Frazzi, il maestro Umberto Cattini; la regia è di Vera Bertinetti.

E. G.

«Quasi me lo mangio» in febbraio a Roma

Roma, 26

Andrà in scena il due febbraio prossimo in «prima nazionale» al teatro Parioli di Roma, il nuovo dramma di Alfio Valdarnini «Quasi quasi me lo mangio». Il lavoro verrà messo in scena dalla cooperativa «I draghi '74» con la regia di Nino Drago; interpreti Luisella Boni, Ivano Staccioli, Rodolfo Bianchi.

I tre personaggi daranno vita ad un intricato e complesso «triangolo» in cui il più debole viene «divorato». *(Ansa)*

Per Johnny Halliday frode fiscale

Parigi, 26

Il cantante Johnny Halliday dovrà comparire, sotto l'accusa di frode fiscale, davanti al giudice l'11 febbrao prossimo.

Secondo il ministero delle finanze, Halliday non avrebbe dichiarato i guadagni dei concerti tenuti nel 1971 e nel 1972, frodando così al fisco quattro milioni di franchi francesi.

L'avvocato di Halliday assicura che la maggior parte dei concerti che il cantante avrebbe dovuto fare nel 1971 e nel 1972 erano stati annullati per varie cause. *(Ansa)*

«Sturmtruppen» dal magistrato

Bolzano, 26

Il sostituto procuratore della Repubblica di Bolzano dott. Vincenzo Ananìa ha visionato il film «Sturmtruppen», a carico del quale è stata presentata a Roma una denuncia per vilipendio alla religione. Il magistrato dovrebbe decidere nei prossimi giorni. Il film venne poiettato in prima visione in un cinema di Bolzano nel periodo delle feste natalizie. *(Italia)*

Sophia Loren e Robert Redford sono stati nominati «cineasti preferiti nel mondo» dai giornalisti dell'Associazione della stampa estera di Hollywood. I voti rappresentano cinquantasei nazioni ed i relativi premi verranno consegnati il 29 gennaio in un albergo di Beverly Hills.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO



TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1976-77. Domani alle ore 20, quarta rappresentazione di «Adriana Lecouvreur» di F. Cilea (turno C). Direttore Gianfranco Masini, regia di Beppe de Tomasi.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1976-77. Sabato alle ore 20, prima rappresentazione di «Falstaff, ossia Le tre burle» di A. Salieri (turno A). Direttore Umberto Cattini, regia di Vera Bertinetti. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Ore 20.30, Celebrazioni pirandelliane, fuori abbonamento, la Cooperativa Teatro Mobile diretta da Giulio Bosetti presenta: «Sei personaggi in cerca d'autore» di L. Pirandello — Abbonati sconto del 20%. Studenti, sabato (ore 16) platea lire 2.000, galleria lire 1.200. Prenotazioni presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2.

TEATRO STABILE - RASSEGNA AUDITORIUM — Ore 20.30, la Compagna Il Centro di Lucca in «Uomini e no» di Elio Vittorini con Carlo Hintermann. Regia di Roberto Marcucci — Valgono i tagliandi della Rassegna in vendita in teatro e alla Biglietteria Centrale.

TEATRO STABILE - TEATRO LABORATORIO (via Crispi 58) — Ore 20.30: «Le serve» di J. Genet. Regia di Rino Sudano — Si accede con le tessere associative in vendita in teatro e alla Biglietteria Centrale.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Dall'1 al 6 febbraio, fuori abbonamento. Celebrazioni Pirandelliane: «Pensaci Giacomino» di L. Pirandello con Salvo Randone e Neda Naldi — Abbonati sconto 30% le prime due recite, 20% le successive — Studenti: 1.o febbraio ore 20.30 e 5 febbraio ore 16. — Platea lire 2.000, galleria lire 1.200. Prenotazioni per tutte le repliche Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2.

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4) — Ore 20.30. Anonimo Veneziano: «La Venexiana» per il turno di abbonamento E — Vendita dei biglietti dalle ore 10.30 alle 12.30 e un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro (734265).

LA CAPPELLA (per soci - Via Franca 17, tel. 61668) Da oggi a sabato, ore 19 e 21.30: «L'imperatore del Nord» di R. Aldrich, con E. Borgnine, Lee Marvin. Technicolor.

MOVIE CLUB 77. Al cinema «Radio» (via Rotonda 4) Ore 16 e 20: «L'ombrello» di Dino Risi, con S. Milo. Ore 18 e 22: «Quel freddo giorno nel parco» di Robert Altman.

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093) — 16.30, 19, 21.30: «Il flauto magico» di Ingmar Bergman. Uno spettacolo abbagliante di musica e azione. Technicolor.

EDEN. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «La lunga notte di Entebbe». Technicolor con H. Berger, L. Blair, K. Douglas, B. Lancaster, E. Taylor.
EXCELSIOR. 15.30, 17.45, 20, 22.15. Un thriller di John Schlesinger: «Il maratoneta» con Dustin Hoffman, Laurence Olivier, Roy Scheider. V.m. 18 anni.
FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Il più spettacolare film di fantascienza mai visto prima d'ora sullo schermo: «La fuga di Logan» con Michael York, Jenny Agutter e Peter Ustinov. Per tutti.
FILODRAMMATICO. 16.30, ultima 22: «Le viziosette» con Andre Rau. Severamente v.m. 18 anni. Da sabato: «Amore in 3 dimensioni».
GRATTACIELO. 16.30, ultima 22.15: «Sturmtruppen» di S. Samperi con Renato Pozzetto, Lino Toffolo, Cochi Ponzoni, Corinne Clery. Musica di Jannacci. Technicolor. Vietate le tessere e le entrate di favore.
MIGNON. 15.30, ult. 22.15: «La scarpetta e la rosa». Uno spettacolo favoloso, indimenticabile. Il più bel film di tutti i tempi. Panavision e suono stereofonico. Secondo mese.
NAZIONALE. 16, ult. 22.15. In edizione integrale: «Divagazioni delle signore in vacanza». Il film che ha eccitato e divertito il pubblico scandinavo. V.m. 18 anni.
RITZ. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Il corsaro nero» con Kabir Bedi e Carole André. Technicolor.

AURORA. 16, 18.40, 21.30 precise: «Novecento» (atto II) di B. Bertolucci, con R. De Niro, G. Depardieu e D. Sanda. Technicolor. V.m. 14 a.
CAPITOL. 17, 19.30, 22 (precise). L'ultimo grande film di Luchino Visconti: «L'innocente» con G. Giannini e L. Antonelli. Technicolor. V.m. 14 anni.
CRISTALLO. 16.30, ult. 22: «Dalla Cina con amore, in Danimarca con furore» con James Yi Lin e Liselotte Naruf. V.m. 18 anni.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30, 18.15, 20, 22. Robert Redford è l'interprete di uno dei migliori film di questa stagione cinematografica: «La pietra che scotta» con G. Segal. E' un ottimo poliziesco pieno di suspense che si consiglia di vedere dall'inizio. Technicolor.

IMPERO. 16.30. Per la «Giornata del film d'autore: «I racconti immorali» di W. Borowzyck, l'autore de «La bestia». Technicolor. V.m. 18 anni. Ancora oggi a grande richiesta. Domani: «Sandokan» (atto I).
VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20.10, 22. Technicolor: «Una Magnum Special per Tony Saitta» con Stuart Whitman, John Saxon, Tisa Farrow. Un avvincente giallo-poliziesco. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. V.m. 14 anni.

ABBAZIA (tel. 60190). Cinema d'essai. Ore 16, 18, 20, 22. Omaggio a M. Ferreri: «La cagna» con M. Mastroianni e C. Deneuve. Il più grande film di Ferreri. Affascinante e ipnotico. Technicolor.
ALCIONE (tel. 796162). 22: «Riusciranno i nostri eroi a trovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?». Divertente technicolor con Alberto Sordi, Nino Manfredi e Bernard Blier. Per tutti.
ASTRA. 16.30: «Da Hong Kong: l'urlo, il furore, la morte». Technicolor con Chang I e Meng Li. Per tutti.
IDEALE. 16. Technicolor: «Il giustiziere di mezzogiorno» con Franco Franchi, M. Pisu, Maria Belnari. Una risata continua.
LUMIERE (via Flavia 3). 16, ult. 22: «Ci risiamo, vero Provvidenza?». Il più comico western della stagione con Tomas Milian e Carole Andrè. Technoscope.
RADIO. Sala riservata al Movie Club 77.

Riduzioni ENAL: Abbazia, Ariston, Aurora, Impero, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Cristallo, Alcione, Aldebaran, Astra.

MUGGIA

VOLTA. 16: «La rivoluzione sessuale» con Laura Antonelli e Christian Alegny. Un film piccante e divertente. V.m. 18 anni.

UDINE

ARISTON. 16: «L'inquilino del terzo piano». V.m. 14 anni.
CAPITOL. 16: «Storia di un peccatore». V.m. 18 anni.

CENTRALE. 16: «Il signor Robinson».
ODEON. 16: «La lunga notte di Entebbe».
PUCCINI. 16: «La ragazza alla pari». V.m. 18 anni.
CRISTALLO. 16: «Lettomania». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «I vizi morbosi di una giovane infermiera». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17 - 22: «Todo modo» con G. M. Volontè e M. Melato. Colori. V.m. 14 anni.
CORSO. 17.15 - 22: «Il signor Robinson» con P. Villaggio e Z. Araya. Colori.
VERDI. 17.15 - 22: «Le piccanti avventure di Tom Jones» con M. Henson e T. Howard. Colori. V.m. 14 a.
CENTRALE. 16.30 - 21.30: «Valdez, il mezzosangue» con C. Bronson e J. Ireland. Technicolor.
VITTORIA. 17-22: «Stamping Ground» con i complessi Santana, Pink Floyd e Soft Machine. Colori. V.m. 14 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Taxi Driver» con Robert De Niro e Peter Boyle. Technicolor.
PRINCIPE. 17.30: «La guardia bianca». A colori.

GRADO

CRISTALLO. (Locale riscaldato) — 19.30 - 21.30: «Una donna da uccidere» con Tomas Milian, Marlene Jobert. Technicolor. V.m. 18 anni.

CORMONS

ITALIA. 19 - 21.30: «Le vergini cavalcano la morte» con L. Bosè ed E. Aulin. V.m. 18 anni.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «Mako, lo squalo della morte» con R. Jaeckel.

RONCHI

RIO. «La dottoressa del distretto militare». Prima visione di zona.

PALMANOVA

ITALIA. «Lo schiaffo».
GARIBALDI. «Corruzione in una famiglia svedese».

CASARSA

ROMA. «L'assassino di pietra».

AL RITZ

TERZA SETTIMANA DI FOLGORANTE SUCCESSO

«TUTTI ALL'ARREMBAGGIO CON IL CORSARO NERO»



All'EDEN

TERZA SETTIMANA



MONCINI GOMME

V.le Miramare 9

Vi offre dal microfoni di

RADIO SOUND TRIESTE

— FM 102 MHz —

SPECIALE RALLY

La notte finale del 45.o Rally di Montecarlo

Collegamenti:

GIOVEDI' 27: ore 10.40 - 13.15 - 19.25 - 23 — VENERDI' 28: ore 1.15 - 2.30 - 3.30 - 4.30 - 7.15 - 8 - 8.30 - 9.30 - 10.40 - 13.15 - 19.15.

Domani al NAZIONALE

Un film divertentissimo.
Una segretaria bellissima,
un padre con portafoglio,
un figlio con la forza... della gioventù
SCOPPIA la guerra in famiglia.



Da OGGI all'ARISTON I.N.C.

L'OPERA DI UN GRANDE MAESTRO CHE HA COMPIUTO L'IMPOSSIBILE

BERGMAN MOZART



Il Flauto Magico

un film di INGMAR BERGMAN

una produzione SVERIGES RADIO a direzione della fotografia SVEN NYKVIST

TECHNICOLOR ORARIO 16.30 - 19 - 21.30

LA SCARPETTA E LA ROSA sta battendo tutti i record! NEW YORK

CLASSIFICA PERMANENTE DELLE PRIME VISIONI

1) La scarpetta e la rosa 9 settimane	$ 2.473.000
2) Il presagio 11 settimane	$ 1.875.000
3) Il giardino della felicità 10 settimane	$ 1.743.000
4) Il maratoneta 11 settimane	$ 1.473.000
5) Tutti gli uomini del Presidente 14 settimane	$ 1.349.000
6) Taxi driver 23 settimane	$ 1.337.000
7) Orizzonte perduto 8 settimane	$ 1.286.000
8) King Kong 3 settimane	$ 1.109.000

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 21, 23.

6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Clessidra; 9: Voi ed io punto e a capo; 10: Controvoce; 10.35: Voi ed io punto e a capo (2); 11: L'opera in trenta minuti; 11.30: Musica aperta; 12.10: Marilyn Monroe; 12.40: Qualche parola al giorno; 12.50: Asterisco musicale; 13.30: Identikit; 14.15: Radiografia di un personaggio; 15.05: Anno primo numero uno; 15.45: Primo Nip; 18.35: Anghingò; 19.10: Ascolta si fa sera; 19.15: Asterisco musicale; 19.20: Appuntamento; 19.25: Pesce pilota; 20: Britten; 21.05: Il grattacielo di Pavia; 21.55: Ikebana; 22.20: Jazz dall'a zeta - Oggi al Parlamento; 23.15: Buonanotte dalla Dama di cuori.

RADIODUE

Giornale radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30.

6 Un altro giorno; 7.30: Buon viaggio; 7.56: Un altro giorno (2); 8.45: Nasceva in mezzo al mare; 9.32: «Tom Jones»; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.32: Anteprima disco; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Amarsi a...; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Lo scrigno; 15.30: Bollettino del mare; 15.45: Qui Radiodue; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Il secondo cinema italiano; 18.44: Radiodiscoteca; 19.50: Musica a Palazzo Labia; 20.25: Supersonic; 21.25: Il teatro di Radiodue (Bollettino del mare); Panorama parlamentare.

RADIOTRE

Giornale radio: 6.45, 7.45, 10.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.05.

6: Quotidiana Radiotre; 8.45: Succede in Italia; 9: Piccolo concerto; 9.40: Noi voi loro; 10.55: Operistica; 11.25: Noi voi loro (2); 12.10: Long Playing; 12.30: Rarità musicali; 12.45: Come e perché; 13: Interpreti a confronto; 14.15: Disco club; 15.15: Specialetre; 15.30: Un certo discorso; 17: Vita musicale nella Roma del '700; 17.45: La ricerca; 18.15: Jazz giornale; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 21: A. Cluytens dirige l'Orchestra del Conservatorio di Parigi; 21.35: Copertina.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: «Werther», dramma lirico in 3 atti - musica di J. Massenet (atto I); 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Giovedì folk; 14.45: Il Gazzettino; 19.10: Il Gazzettino.

TV RETE 1

12.30 *Argomenti: «La TV degli altri: Cina».*
13.00 *«Filo diretto», dalla parte del consumatore.*
13.25 *Il tempo in Italia.*
13.30 *Telegiornale — Oggi al Parlamento.*
PER I PIU' PICCINI
17.00 *«Il mio amico di gesso» (a colori).*
LA TV DEI RAGAZZI
17.20 *«Una spedizione nel deserto dei ghiacci».*
18.15 *Argomenti: «La TV degli altri: Cina».*
18.45 *Concerto del pianista Marcello Abbado.*
19.20 *Furia: «La puledra bianca», telefilm.*
19.45 *Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale.*
20.40 *«Scommettiamo?», gioco a premi.*
22.00 *Tribuna politica: Incontro stampa con il PSI.*
— *Telegiornale — Oggi al Parlamento — Il tempo.*
22.30 *«Un atto di onestà», da un racconto di H. Bazin.*

TV RETE 2

12.30 *«Vedo sento parlo», vita musicale.*
13.00 *TG2 - Ore tredici.*
13.30 *Educazione e regioni: «Crescere a Napoli».*
TV2 RAGAZZI
17.00 *Passatempo: «Il carnevale».*
17.30 *«La tarantella di Pulcinella».*
18.00 *Politecnico: «Guardare per vedere».*
18.25 *Rubriche del TG2: Dal Parlamento, Sportsera.*
18.45 *Il lavoro che cambia: «Il musicista».*
19.45 *TG2 - Studio aperto.*
20.40 *«L'esercito di Scipione», di Giuseppe D'Agata; Antonio Cipriano, Angela Barigazzi; 3.a puntata.*
21.45 *«Bene! Quattro diversi modi di morire in versi», di Carmelo Bene e Vittorio Gelmetti (a colori).*
22.35 *Ripresa diretta di un avvenimento agonistico.*
— *TG2 - Stanotte.*

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: «Discodedica», musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.35: Celebri pagine pianistiche; 9: 4 passi; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: L'aquilone; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo; 10.45: Vanna; 11.15: Ascoltiamoli insieme; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Dove fermarsi; 14.10: Intermezzo; 14.15: Invito al canto; 14.30: Notiziario; 14.35: Libri in vetrina; 14.40: Intermezzo; 14.45: Savio record; 15: L'aquilone; 15.20: Discorama; 15.45: Teletutti qui; 16: Notiziario; 16.10: Do-re-mi-fa-sol; 19.30: Crash; 20: Fantasia musicale; 20.30: Notiziario; 20.35: Fantasia musicale; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Musiche di comitori sloveni; 21.30: Notiziario; 21.35: Intermezzo; 21.45: Classifica LP; 22.30: Giornale radio; 22.45: Canta Little Tony.

TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: «A Sud di Pago Pago», film; 22.05: Pattinaggio artistico su ghiaccio - campionati europei (Helsinki): individuali maschili.

TV Lubiana

10: TV Scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario-TV; 17.45: TV per i ragazzi; 19.15: Programma educativo; 18.45: «Cyrano de Bergerac», parte seconda; 19.30: Telegiornale; 20: Trasmissione umoristica; 20.30: Panorami internazionali; 21.20: Telegiornale; 21: Helsinki: campionati di pattinaggio artistico su ghiaccio.

TV Zagabria

10: TV Scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario-TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.45: Quiz; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Politica estera; 20.50: Serie drammatica; 21.45: Telegiornale; 22.05: J. Anastazijevic; 22.35: Helsinki: campionati europei di pattinaggio artistico su ghiaccio.

IN APRILE, COME AI CORSI DEL FAMOSO «MOZARTEUM»

Pianoforte in cattedra con Carlo Zecchi a Trieste

L'Associazione musicisti giuliani di Trieste, con il patrocinio del Centro universitario musicale triestino e la collaborazione della sede Rai, del Circolo della Stampa e dell'Azienda di soggiorno e turismo di Trieste, ha invitato il maestro Carlo Zecchi a tenere un «seminario» di interpretazione pianistica, dedicato all'opera di Mozart e Schumann, che si svolgerà presso la Rai (auditorio A) di via Fabio Severo 7.

Al «seminario» saranno ammessi, quali esecutori, dieci pianisti di qualsiasi nazionalità, scelti da un'apposita commissione fra tutti coloro, in possesso di diploma di pianoforte, o titolo equipollente, che presenteranno regolare domanda — secondo i moduli d'iscrizione distribuiti dai promotori — entro e non oltre il 28 febbraio 1977.

Le iscrizioni vanno inviate all'Associazione musicisti giuliani, via S. Zaccaria 4, Trieste.

La scelta della commissione si baserà su una valutazione del curriculum artistico dei candidati e su un'eventuale audizione dei brani che essi intendono presentare. Tale audizione avrà luogo presso l'auditorio Rai il giorno 11 aprile 1977. I pianisti non ammessi avranno diritto al rimborso della tassa d'iscrizione. Le migliori esecuzioni dei partecipanti ai corsi, saranno ripetute in uno o più concerti pubblici che si terranno a Trieste o in altri centri della regione, nei giorni immediatamente successivi alla conclusione del seminario. Carlo Zecchi, pianista di fama internazionale, svolge attualmente un'intensa attività direttoriale e di docente. I suoi corsi al «Mozarteum» di Salisburgo ed i suoi seminari (da Tokyo a Johannesburg) sono seguiti da concertisti di tutto il mondo.

Allo straordinario «seminario» triestino potranno assistere, eccezionalmente, una trentina di uditori. Gli interessati alla frequenza, come uditori, delle lezioni del maestro Zecchi, possono chiedere informazioni alla segreteria del Circolo della stampa di Trieste, corso Italia 12.

Visconti e la musica

Roma, 26

Ricordo in musica di Luchino Visconti: il regista Walter Licastro e il giornalista Tommaso Chiaretti, hanno ultimato in questi giorni il programma «Luchino Visconti: ricordo in musica». La trasmissione, che andrà in onda in marzo sulla rete 1, in occasione del 1.o anniversario della morte del grande regista, tratterà un tema particolarmente caro a Visconti: la musica.

Si può dire che Visconti è vissuto fin da bambino in un'atmosfera musicale: lo studio del violoncello, il palco alla Scala, il ricordo di Giacomo Puccini e l'amicizia di Arturo Toscanini. Tutti i film di Visconti, da «Ossessione» in poi — si rileva nella trasmissione — hanno un momento, ma spesso molto più di un momento, in cui la musica si impadronisce dell'immagine, la domina, per divenire poi con «Morte a Venezia», fonte di ispirazioni e di espressione.

Ma è soprattutto nel campo dell'opera lirica che Visconti ha potuto dimostrare tutta la sua passione per il melodramma. E per testimoniare questo suo amore, l'anno scorso il festival di Spoleto, dove Visconti realizzò cinque memorabili regie teatrali, gli ha dedicato una mostra in cui appare nella sua veste di regista-creatore, come una figura dominante nella cultura italiana di questi ultimi trent'anni.

Prendono parte al programma anche Franco Zeffirelli, Thomas Schippers, Romolo Valli, Franco Mannino, Filippo Sanjust, Renato Marozzi e Umberto Tirelli. *(Italia)*

QUESTA SERA SUL VIDEO

Buona lezione Arriva Bene

«Scommettiamo?» (Rete 1 - ore 20.40) — Ritorna stasera il nuovo campione, lo studente che vive in un paesino delle Langhe e che ha vinto oltre sette milioni di lire.

* * *

«Un atto di onestà» (Rete 1 - ore 22.30) — Il telefilm in onda stasera fa parte di un ciclo di produzione francese dal titolo «Commedie e sette novelle». Vi si racconta l'avventura di uno scassinatore, il quale trovato un portafogli pieno di denaro, consegna la somma al proprietario il quale, davanti alla moglie, afferma che il denaro non è il suo, ricompensando lo scassinatore con un misero resto e trattenendo l'altra parte per sè. Lo scassinatore decide allora di vendicarsi rubando, a notte inoltrata, gli oggetti più preziosi che aveva adocchiato nella breve visita.

* * *

«L'esercito di Scipione» (Rete 2 - ore 20.40) — si conclude stasera lo sceneggiato tratto dal romanzo di Giuseppe D'Agata e diretto da Giuliana Berlinguer. Dopo il matrimonio di Peppe e il fidanzamento di Toto, Rino viene mandato per la prima volta in battaglia. Il giovane durante il conflitto a fuoco rimane ucciso. Capellupo e Paolino, una notte, attaccano ai muri la stampa dei «Gap»: il primo viene arrestato, mentre il secondo si rifugia in casa della signora Barozzi. All'alba i fascisti perquisiscono il quartiere, radunano in strada gli uomini; anche le donne scendono in strada, minacciose. Il tenente che comanda le operazioni però rilascia tutti dopo aver dato una «buona lezione». Continuano le incertezze del maggiore il quale dopo discussioni con Toto e Capellupo decide di partire verso il Sud. All'alba Capellupo rimane ucciso da una sventagliata di mitra.

* * *

«Bene! quattro diversi modi di morire in versi» (Rete 2 - ore 21.45) — Va in onda stasera la prima parte di questo programma a colori interpretato e diretto da Carmelo Bene con la collaborazione e le musiche originali di Vittorio Gelmetti. Il programma comprende, con un montaggio di brani, alcune poesie di quattro fra i più famosi poeti russi degli anni Venti. Carmelo Bene ha immaginato lo spettacolo come un lungo monologo dell'attore in un modo però radicalmente nuovo rispetto alla tradizionale dizione di versi, realizzando un insieme di cadenze e ritmi diverso per ciascun poeta.

Tutto De Sica in «Bianco e nero»

Roma, 26

E' uscito un nuovo fascicolo di «Bianco e nero», uno degli ultimi della serie monografica che per alcuni anni ha caratterizzato la rivista edita dal Centro sperimentale di cinematografia. Questo fascicolo, curato da Orio Caldiron, è dedicato a Vittorio De Sica, ed è in realtà un volume di 358 pagine, nel quale la personalità del regista-attore scomparso due anni fa viene analizzata da vari punti di vista e in tutte le sue molteplici estrensecazioni.

Una serie di saggi scritti dallo stesso Caldiron, da Philip V. Cannistraro, Ernesto G. Laura, Jean A. Gili, Franco La Polla e Giuseppe Turroni prendono in esame la carriera di De Sica come attore di teatro e di cinema e come regista. Segue una fitta sequenza di «interventi» con i quali personalità del cinema, della cultura e della politica — da Accamo ad Amendola, da Bettetini a Bevilacqua, da Ghirelli a Grazzini, da Lizzani a Ragghianti a molti altri — recano una loro diretta testimonianza, storica o critica o aneddotica, su un personaggio di così rilevante umanità e di così duratura presenza nella vita dello spettacolo italiano.

Matilde Hochkofler ha poi riunito un ampio «collage» d'interviste con attori ed altre persone che con De Sica ebbero lunga consuetudine di lavoro. E De Sica stesso parla di sé, sia attraverso le lettere, inedite, da lui inviate quotidianamente ad un familiare durante il suo soggiorno in URSS per la realizzazione de «I girasoli», sia attraverso la raccolta di quasi tutti gli articoli da lui scritti, o le interviste concesse nel corso di quaranta anni di carriera. *(Ansa)*

RISTORANTI E RITROVI

GIGI CASADEI ALLA TAVERNA DREHER

Via Giulia 75. Domani sera ballo liscio con la nota orchestra d'attrazione romagnola.

AL RISTORANTE MARGUTTA

Via Donota 4, tel. 31643. Seralmente concertino dalle 21 alle 24 e a partire da sabato ospiti d'onore Cicillo e Luciano Bronzi.

AL TROVATORE DI PERTEOLE

Tel. (0431) 99070. Discoteca aperta tutte le sere e pomeriggi festivi. Al ristorante lo chef Pino Verginella vi attende con i suoi famosi piatti. Giovedì e venerdì si mangia la «Pajeta».

GORIZIA

DISCOTECA RENDEZ VOUS

Giovedì 20. Spettacolo con l'illusionista Luis.

DISCOTECA RENDEZ VOUS

Festivi the danzanti.

DISCOTECA RENDEZ VOUS

American Bar.

DISCOTECA RENDEZ VOUS

Turno di riposo, mercoledì.

196° sotto zero

Distrugge definitivamente senza dolore, senza anestesia, senza ricovero e perdita di tempo

CON L'ESPERIENZA DI 20 ANNI IN AMERICA E 3 IN EUROPA

Il Centro Studi di Crioterapia di Roma ha iniziato 3 anni fa, per primo in Europa, ad applicare la criochirurgia a 196° sotto zero, con l'ausilio di illustri chirurghi americani, ciascuno operante nella propria specializzazione, già lungamente applicata negli Stati Uniti.

emorroidi - ragadi - fistole

Polipi, marische, papillomi, condilomi. A Roma tutti i giorni compreso il sabato. Visita gratuita e senza impegno.

tonsille - adenoidi - riniti

Polipi nasali, tonsiliti croniche e linguali, emorragie nasali, emicranie. Supervisore prof. Joseph Tancredi della University of New Orleans. A Roma dal 21 feb. al 5 marzo

dermatologia

Esiti di acne, acne, verruche, nevi, papillomi, chiazze pigmentate, angiomi, dischetatosi, precancerosi cutanee, condilomi. A Roma tutti i giorni.

urologia

Ipertrofia prostatica benigna, prostatite cronica, ecc. Supervisore prof. Erol Gursel della Columbia University of New York. A Roma dal 31 gennaio al 19 marzo.

UNICA SEDE IN ITALIA — CENTRO STUDI DI CRIOTERAPIA - Roma - Via Monte delle Gioie, 5 (già Via Giulia, 163) - Tel. (06) 837033-4-5-6-7 - Presso Clinica Villa Mafalda.

BORSE E MERCATI

Milano: irregolare

Milano, 26

Una discreta corrente di interventi operati a sostegno nell'ambito dei principali valori in prossimità della compilazione del listino di chiusura, è valsa a fornire un aspetto meno deludente alla odierna riunione alla Borsa valori di Milano che in precedenza aveva espresso caratteristiche esclusivamente negative sia in ordine al ritmo degli scambi che per quanto riguarda gli spostamenti dei corsi.

D'altro canto il mercato azionario in questi giorni non offre possibilità, sia pure valide per nuovi impegni operativi; anzi la sua caratteristica principale risulta il totale disimpegno anche da parte di quelle speculazioni che sembra invece dedicarsi quasi esclusivamente ad un ulteriore smobilizzo di posizioni: ciò che non può certo favorire una ripresa della quota la quale pertanto continua a registrare ogni giorno una netta prevalenza di assestamenti.

L'attività, come già ieri, anche oggi è risultata circoscritta più che altro ad un lavoro prettamente professionale pur se non sono mancati taluni sprazzi di maggiore resistenza che sono valsi solo però a correggere solo parzialmente una tendenza di certo ancora riflessiva.

I selettivi movimenti di recupero hanno riguardato pochi titoli particolarmente da qualche tempo in battuta speculativa (come la Lepetit) e qualche altro a più larga base azionaria come Montedison, Viscosa, Fiat e Immobiliare Roma. Meglio tenute inoltre anche le Mediobanca per la quale si è cercato di contrastare il precedente movimento riflessivo. Irregolari gli «assicurativi», mentre fra i «finanziari» la Centrale è apparsa ben difesa con una chiusura discretamente in vantaggio rispetto a ieri.

Per quanto riguarda il grosso della quota, come si è detto, la prevalenza è per le oscillazioni in senso negativo anche se, nella stragrande maggioranza, i ribassi risultano contenuti entro limiti non incisivamente accentuati.

Irregolare, su un tono di fondo leggermente riflessivo, il mercato obbligazionario. Per quanto riguarda le convertibili, prosegue l'interesse sulle Liquigas pur se in misura più contenuta rispetto alle precedenti giornate; in recupero anche le Pirelli, mentre calme sono apparse le Gim.

L'indice «Mediobanca» è a 37,26 (+0,38 p. c.).

Titoli in ribasso 73, in rialzo 62, in equilibrio 34.

DOPOBORSA — Pochi scambi, con prezzi migliori. Fiat ord. 1995-2000; Fiat priv. 1295-1305; Montedison 315-317; Generali 38600-38800; Imm. Roma 126-128; Pirelli It. 1220-1225; Snia Viscosa 1190-1200; Olivetti ord. 1215-1225. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

Ass. Italiana 155000; Ass. Generali 38300; Ras 63600; Anic 420; Liquigas 189; Liquigas priv. 165; Montedison senza stampigliatura 310; Montedison con stampigliatura 296; Rinascente 55; Rinascente priv. 36; Gerolimich 2055; Premuda 1090; Sip 1215; Tripcovich 31150; Bastogi 848; Finnare 96; Finsider 201; Pirelli S.p.A. 1200; Sme 339; Stet 1320; Beni Stabili 2165; Immobiliare 126; Fiat 1955; Fiat priv. 1270; Dalmine 595; Italsider 284; Terni 325; Marzotto priv. 890; Viscosa 1148; Viscosa priv. 695; Patriarca 3980.

NEW YORK

La serie di buone notizie che l'economia statunitense riversa su Wall Street non riescono a scuotere la Borsa di New York, in declino dall'inizio dell'anno. Oggi, dopo tre sedute che avevano segnato un lieve rialzo, l'indice Dow Jones dei 30 titoli industriali ha segnato una brusca caduta perdendo 7,39 punti e scendendo a 958,53.

LONDRA

In rialzo il listino odierno. Ben trattati i titoli guida e specialmente Beechams. In rialzo anche i petroliferi guidati da Shell Transport e le Clearing Banks che hanno guadagnato da ¼ a 4 pence. Contrastati gli aureominerari.

PARIGI — Generalmente in declino oggi i prezzi a Parigi. I metalli, gli alimentari, gli hotels, i petrolieri, i chimici e i tessili hanno perduto terreno. Ben trattati invece gli editoriali. Contrastato con tendenza al ribasso il settore estero malgrado il miglioramento dei petroliferi internazionali.

ZURIGO — Marginalmente al ribasso oggi la maggior parte delle azioni. Su 114 titoli trattati, 55 si sono indeboliti, 25 hanno guadagnato terreno e 34 sono rimasti invariati. Tutti i settori hanno perduto terreno. Gli statunitensi hanno chiuso in contrasto ma vicino ai livelli registrati ieri a Wall Street.

Prezzi dell'oro

Londra, 26

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 26 gennaio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	**132,95**	**(+0,42)**
Hongkong	**131,82**	**(+0,57)**
Londra	**132,15**	**(—1,35)**
New York	**132,15**	**(—1,35)**
Milano	**137,55**	**(—,—)**
Parigi	**135,66**	**(+0,43)**
Zurigo	**132,12**	**(—1,75)**

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	**doll.**	3,58	—
Capitalitalia	»	7,94	—
Europrogr.	**frev.**	136,16	—
Fonditalia	**doll.**	9,85	—
First Fund	»	17,79	—
Intercontinent.	»	—	—
Interfund	»	8,73	—
Interitalia	**lire**	9096	9378
Int. Fund	**doll.**	9,77	10,55
Italfortune	»	6,98	7,40
Mediolanum S.	»	9,40	10,22
Management	**lire**	6216,09	—
Rominvest	**doll.**	9,56	10,32
Italunion	»	6,67	7,27

Titoli azionari

TITOLI	25-1	26-1
Alimentari e agricole		
Alivar	901	900
Bonifiche Ferraresi	5750	5890
Buton	4350	4350
Chiari & Forti	1010	1009
Eridania	1982	2080
Imm. Vittoria	5151	5151
Ind. Buitoni Perug.	2005	2011
Unidal (ex Motta)	332	332
Romana Zucchero	240.50	241
Romana Zucch. pr.	290	290
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	23210	23370
Assicuratrice Ital.	153000	155050
Ausonia	2480	2350
Bowring	630	660
Comp. Ass. Milano	7265	7030
» » pr.	3600	3570
Comp. Latina	606	600
Comp. Latina priv.	480	479
Firs	2855	2860
Generali	38250	38490
Italia Assicuraz.	16600	16100
L'Abeille Italiana	8600	8450
Fondiaria Incen.	5299	5240
La Fondiaria Vita	15300	15300
RAS	63600	63510
SAI	6150	6140
Toro Assicuraz.	8400	8500
Toro Assicuraz pr.	4100	4150
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	15550	15650
Banco di Roma	10901	1100
Banco Lariano	5300	5309
Credito Italiano	1891	1890
Cred. Varesino	4986	4840
Interbanca priv.	11860	11900
Mediobanca	43300	43400
Cartarie - Editoriali		
Binda	2890	2800
Burgo	8050	7950
Burgo priv.	3230	3200
De Medici	550	580
Donzelli	800	825
Mondadori priv.	915	915
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1370	1370
Cer. Pozzi	1300	1300
Eternit	970	980
Eternit priv	1425	1425
Italcementi	13350	13320
Richard Ginori	357	351
UNICEM	3540	3560
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	421	419
Brioschi	15550	16600
Caffaro	262.75	268
Carlo Erba	1659	1580
Carlo Erba priv.	750	747
Italgas	661	671
Lepetit	10520	11249
Lepetit priv.	10080	10500
Liquigas	191.50	189
Liquigas priv.	198.50	195
Mira Lanza	28920	28800
Montedison	310	314.75
Montedison '74	—	—
Montegemina	295.50	299
Napoletana Gas	512	505
Perlier	575	575
Petrolifera Italiana	835	835
Pierrel	600	605
Rumianca	1671	1660
Saffa	5050	5149
Siossigeno	9090	9061
Commercio		
La Rinascente	54	54.75
La Rinascente priv.	35.50	35.75
Silos di Genova	2000	2000
Standa	2870	2820
Comunicazioni		
Alitalia priv.	441	440
Ausiliare	3120	3070
Aut. Torino - Milano	1515	1525
Italcable	2365	2360
NAI	2125	2151
Nord Milano	410	411
S.I.P.	1223	1218
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	464	465
Marelli E.	312	312.50

TITOLI	25-1	26-1
Pan Electric	—	—
Superfila	5570	5550
Tecnomasio	186	189
Finanziarie		
Agricola	1691	1680
Bastogi	847	848
Centrale	6700	6780
Fin. Ernesto Breda	1820	1810
Finmare	89	95
Finsider	206	201.50
Flaminia Nuova	801	845
Generalfin	1211	1209
Gim	2140	2139
I.F.I.	1901	1900
I.F.I.L.	3730	3751
Invest.	1940	1915
Mittel	1205	1202
Part. Fin.	1392	1330
Pirelli & C.	1985	1955
Pirelli S.p.A.	1209	1216
Riva Finanziaria	3605	3650
Sarom	1091	1033
S.M.E.	335	339
Stet	1335	1321
Svil. Bon.	6050	6050
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1309	1292
Beni Imm. Italia	446	430
Beni Imm. Italia pr.	272	272
Beni Stabili	2195	2165
Certosa	5000	5000
Coge	963	957
Condotte d'Acqua	605	605
De Angeli Frua	3800	3850
Finrex	10495	10495
Gen. Immobil.	124.50	125.75
Iniziativa Edilizia	3350	3730
Isvim	2773	2770
La Milano Centrale	23500	23500
Risanamento	3450	3430
Sifa	498	494
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1945	1980
FIAT priv.	1275	1295
Franco Tosi	10000	9995
Gilardini	3600	3580
Nebiolo	364.75	355
Olivetti	1227	1215
Olivetti priv.	975	974
Westinghouse	2640	2640
Worthington	1829	1840
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	765	765
Dalmine	611	620
Falck	4400	4530
Falck priv.	2990	3180
Ilssa Viola	1250	1250
Italsider	280	276
Magona	1570	1570
Pertusola	2598	2835
SMI	2490	2400
Terni	217	220
Trafilerie	715	715
Tessili		
Centenari e Zinelli	102.50	102.50
Cantoni	5180	5140
Cucirini	4040	4040
Cascami Seta	3800	3800
Fisac	1250	1355
Linerossi	435	425
Linif. e Canapif.	559	554
Marzotto priv.	819	819
Montefibre	33.25	34
Montefibre priv.	37	35.75
Olcese Veneziano	55	55.50
Rotondi	89000	89000
Scotti	1498	1489
Snia Viscosa	1148	1187
Snia Viscosa priv.	675	730
Tilane	415	419
Unione Manifatture	12300	11700
Diverse		
Acqua Marcia	2590	2590
Acqu. De Ferrari	1650	1646
Acque Potabili	521	521
Calz. di Varese	4120	4120
C.I.G.A.	1401	1440
C. I. R.	9965	9660
Pacchetti	65.50	65.25
Rejna	1800	1800
Smeriglio	7.25	7.50
Terme Acqui	661	614
Trenno	3400	3395

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		26-1
Rendita	5%	35.60
Prest. Red. '34	3,50%	39.10
Ricostruzione	3,50%	87.30
Redim. Trieste	5%	90.40
Rif. Fondiaria	5%	93.—
Redimibile '54	5%	90.—
Edil. Scol. '67	5,50%	76.90
» » '68	5,50%	75.60
» » '69	5,50%	74.40
» » '70	6%	76.—
» » '71	6%	76.—
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	5%	100.—
» » » '77	5,50%	101.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	5%	—.—
» 1978	5%	90.85
» 1979	5,50%	88.60
» 1980	5,50%	81.05
» pol. '78	7%	92.50
» » '79	9%	89.90
» » '79	9%	88.30
Am. FF.SS. 67/87	6%	69.—
» » 68/88	6%	66.30
» » 70/80	7%	70.—
» » 71/86	7%	76.80
IMI XX	6%	98.40
» XXII	5%	91.90
» XXIII	5%	79.—
» XXIV	5,50%	76.45
» XXV	6%	78.60
» XXVI	6%	67.25
» XXVII	6%	65.—
» XXVIII	7%	69.90
» XXIX	7%	69.75
» XXXI	7%	89.50
» XXXII	7%	80.15
» XXXIII	7%	66.80
» XXXIII opt.	7%	—.—
» XXXIV	7%	—.—
» XXXV	7%	—.—
» XXXVII	7%	—.—
» XXXVIII	7%	—.—
» XXXIX	7%	—.—
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	66.70
» XLII	8%	65.30
» XLIII	8%	79.50
» XLIV	8%	—.—
» XLV	8%	76.50
» serie sp.	6.50%	78.40
» XLVIII	10%	66.35
» L	10%	—.—
» Interfund	8%	84.25
Cons. Op. Pubbl.	5%	57.—
» » »	5,50%	57.—
» » »	6%	57.45
» » »	7%	60.60
COP ss. I	6%	73.15
» ss. II	6%	70.90
» ss. III	6%	69.35
» ANAS '66	6%	57.30
» ANAS '72	7%	60.90
» Dotaz. I	6%	72.50
» Dotaz. II	6%	69.—
» Int. St. 1	6%	69.55
» Int. St. 2	6%	67.90
» Int. St. 3	6%	65.55
» Int. St. 4	6%	70.—
» Int. St. I	7%	64.50
» Int. St. II	7%	69.90
» Int. St. III	7%	69.70
» Int. St. IV	7%	69.30
Ferrovie 1959	5,50%	91.—
» 1960	5%	81.10
» 1961	5%	79.50
» 1965 I	6%	71.50
» 1965 II	6%	71.60
» 1966 I	6%	69.80
» 1966 II	6%	69.50
» 1969 I	6%	65.—
» 1971	7%	69.70
» 1972	7%	70.60
» 1972 II	7%	68.50
Pubbl. Ut.	5,50%	85.30
Pubbl. Ut. Vent.	6%	67.20

TITOLI		26-1
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	73.10
» Ind. ss. C.	7%	75.50
» Ind. ss. D.	7%	74.10
» Ind. ss. E.	7%	73.20
» Ind. ss. F.	7%	71.60
Isveimer IV	5,50%	—.—
» V	5,50%	98.60
» VI	5,50%	95.—
» VII	5,50%	93.20
» VIII	5,50%	88.80
» IX	6%	89.30
» X	6%	80.—
» XI	6%	83.95
» XII	6%	81.80
» XIII	6%	79.10
» XIV	6%	78.50
» XV	6%	77.70
» XVI	6%	74.90
» XVII	7%	76.50
» XVIII	7%	73.—
» XIX	7%	71.—
» XX	7%	70.—
Enel 1965 II	6%	72.70
» 1966 I	6%	70.50
» 1966 II	6%	70.80
» 1967	6%	67.45
» 1968 I	6%	66.10
» 1968 II	6%	65.85
» 1969 I	6%	65.—
» 1969 II	6%	65.40
» 1970	7%	77.—
» 1971	7%	75.60
» 1972/87	7%	73.35
» 1972/92	7%	63.—
» 1973/93	7%	65.35
» 1974 Ind.	8%	101.30
» 1975	10%	84.40
» 1975 II	10%	99.70
» 1974	9%	98.55
» 1975	9%	83.65
» Europa	6%	88.60
E.N.I. '58 vent.	6%	94.70
» '64	6%	95.80
» '65 II	6%	88.30
» '66	6%	84.30
» Gela	5,50%	88.40
» sud '59	6%	—.—
» '60	5,50%	96.10
» '61	5,50%	91.90
» IV	5,50%	87.60
» V	5,50%	84.70
» VI	5,50%	84.40
» VII	5,50%	94.—
» VIII	5,50%	92.70
» IX	6%	91.60
I.R.I. '57/77	6%	98.80
» '58/78	6%	94.80
» '59/79	5,50%	92.10
» '60/80	5,50%	83.95
» '61/86	5,50%	65.70
» '63/83	5,50%	76.60
» '64/82	6%	82.50
» '65/83	6%	74.90
» Alfa R.	7%	71.20
» Elett. opt.	5,50%	96.45
Autostr. C.C. '63	5,50%	82.10
» C.C. '65	6%	73.20
» C.C. '67	6%	67.90
» C.C. '68 I	6%	65.90
» C.C. '68 II	6%	68.70
» C.C. '69	6%	65.20
» C.C. '71	7%	74.50
» C.C. '72	7%	71.90
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	74.90
Cred. Fond. conv.	6%	62.50
Cred. Fond. 1985	6%	84.—
» » 1986	6%	81.90
» » 1987	6%	86.50
» » 1990	6%	65.10
» » 1991	6%	65.40
» » 1992	6%	81.—
» » 1995	6%	64.80
» » 1996	6%	64.60
» » 1997	6%	68.60

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	86.—	B.E.I. '67/82 II	6½%	98.—
E.N.I '66/81	6%	97.—	» '68/80	6¾%	98.50
» '66/81	6½%	95.50	» '69/84	7½%	98.50
» '67/82	6½%	90.—	» '71/78	7¾%	101.50
» '67/87	6½%	97.50	» '71/86	8,50½%	101.50
» '68/88 I	6¾%	97.50	» '71/86	8,75%	—.—
» '68/88 II	6¾%	95.25	C.E.C.A. '66 giug.	6½%	90.50
» '69/81	7%	97.—	» '66 dic.	6½%	90.50
I.M.I. '70/81	7¼%	97.50	» '66/87	6½%	90.50
B.E.I. '66/86	6½%	90.—	» '67/87	6,5/8%	90.50
» '67/82	6½%	98.—	» '70/85	8%	110.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede tel. 7698 — Trieste Borsa » 64609 — Monfalcone tel. 40400 — Udine » 56045 — Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Lavorati nel 1976 110 milioni di tonn. di greggio

Roma, 26

Le raffinerie italiane, secondo i dati comunicati dall'unione petrolifera, hanno lavorato nel 1976 110,2 milioni di tonnellate di materia prima, con un aumento dell'8,2 per cento rispetto all'anno precedente. Si stima che nello stesso arco di tempo la capacità produttiva utilizzata dalle raffinerie sia risultata pari a circa il 62 p.c. Dalle rese di lavorazione si evince una riduzione della incidenza degli olii pesanti a favore dei distillati leggeri e medi.

Nel 1976 le vendite all'estero sono complessivamente ammontate a 21.029.000 tonnellate, così suddivise: esportazioni 15.358.000 tonnellate, e cioè superiori del 15,3 per cento rispetto al 1975; bunkeraggi marittimi 5 milioni e 670.000 tonnellate, con una riduzione del 3,5 per cento. Nel complesso — tra esportazioni e bunkeraggi — le vendite all'estero nel corso del 1976 hanno superato del 2,8 per cento il livello registrato nell'anno precedente.

Per quanto attiene alle immissioni al consumo sul mercato interno la evoluzione dell'incidenza percentuale dei principali prodotti sulla struttura della domanda nazionale di prodotti è la seguente:

	1975	1976
benzina auto	12,6	11,9
petrolio	1,8	1,6
gasolio	21,5	22,2
olio combustibile	42,2	41,3
altri prodotti	8,4	8,4
fabbisogno petrolch.	13,5	14,6
TOTALE	100,0	100,0

DOPO UN AMPIO SONDAGGIO DI UN SETTIMANALE

SUL FUTURO DELLA LIRA PESSIMISMO DEI BANCHIERI

Riccardi della Citibank: rapporto col dollaro a 925 lire

Milano, 26

I maggiori banchieri italiani e stranieri si attendono un nuovo scivolone della lira, dopo che sarà stata completamente soppressa la tassa sugli acquisti di valuta, varata nell'ottobre scorso per proteggere la moneta italiana nei confronti delle altre valute. E' quanto emerge da un sondaggio condotto dal settimanale «Il Mondo» che in proposito ha interrogato esponenti di noti istituti di credito sia italiani che stranieri.

Per Alberto Ferrari, amministratore delegato e direttore generale della Banca Nazionale del Lavoro, ad esempio, «Le grandi banche certamente incontreranno difficoltà a sostenere una notevole parte del peso della gestione valutaria italiana». Con la conseguenza che le previsioni potrebbero realizzarsi in senso negativo, ma comunque non con immediatezza».

Lucio Rondelli, amministratore delegato del Credito Italiano, prevede a sua volta «un periodo di possibili tensioni che movimenti nella psicologia degli operatori potrebbero aggravare».

Franco Riccardi, direttore generale per l'Italia della Citibank, azzarda addirittura una cifra: il rapporto di cambio medio lira-dollaro dovrebbe scendere a 925 nei prossimi mesi.

Opinione comune degli intervistati è quella che l'eventuale forte caduta della lira potrà avere gravi ripercussioni sull'economia del paese, con la conseguenza di appesantire il disavanzo commerciale e valutario con l'estero.

Nota del Banco di Roma: 4300 miliardi in più per le importazioni

Roma, 26

La svalutazione della lira, pari a circa il 23 p.c. nel 1976, ha comportato maggiori esborsi per importazioni di merci (a parità di quantità) dell'ordine di 4.300 miliardi di lire; a fronte di tale spesa — rileva la nota congiunturale del Banco di Roma — si sono registrati 2.700 miliardi di maggiori incassi dovuti agli effetti della svalutazione sulle esportazioni. Ne è risultato, solo per tale motivo, un disavanzo di 1.600 miliardi che è andato aggravando nel corso dell'anno la posizione debitoria dell'Italia nei confronti dell'estero.

All'interno del sistema economico — ricorda il Banco di Roma —, a fronte della svalutazione della lira, i prezzi al consumo sono saliti nel corso dell'anno del 22 p.c. circa, con un ritmo che si è andato facendo più accelerato proprio sul finire dell'anno.

In tali condizioni — sempre secondo la nota congiunturale — la stabilità del tasso di cambio ed il contenimento degli squilibri con l'estero appaiono obiettivi da conseguire simultaneamente, stante la necessità di non ampliare ulteriormente l'indebitamento italiano.

Tuttavia, la bilancia dei pagamenti, nell'ultimo scorcio del '76, ha mostrato una tendenza al riequilibrio, soprattutto grazie alle favorevoli condizioni dei mercati valutari internazionali ed al riafluso dei capitali dell'estero. Ciò ha consentito una relativa stabilità del cambio della lira pur in presenza di un progressivo abbattimento delle difese (tasse e deposito infruttifero sugli acquisti di valuta) erette in precedenza.

A sostegno della moneta degli Emirati

Abu Dhabi, 26

La moneta degli Emirati arabi uniti, il dirham, è in crisi: il suo corso è passato in pochi giorni da 3,90 dirham per un dollaro a 4,03. La debolezza del dirham è dovuta all'inflazione, alimentata a sua volta dall'alto costo delle merci estere. Questa unione di sceiccati, ricca di petrolio, importa quasi tutto il resto dall'estero.

Per sostenere il dirham è intervenuto il consiglio della valuta (analogo alla Banca centrale) il quale offre il dollaro a 3,90 dirham l'uno. I banchieri si precipitano ad acquistare dollari e vendere dirham per cui si è determinata una penuria di liquidità.

(Italia)

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 26 1 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	4-3/16	5-1/16	5-11/16
Sterl. br.	13-3/8	12-3/4	12 1 /8
Franco sv.	1-1/4	1-1/4	1-3 /4
Marco ger.	4-3/3	4-1/2	4-3 /4

PROGRAMMA INVARIATO 1 APRILE - 1 OTTOBRE

Collegamenti aerei Sardegna-Continente

Nessun potenziamento nel numero dei voli Impostata una vertenza Regione - Governo

Cagliari, 26

Il programma dei collegamenti aerei, tra la Sardegna ed il continente per il periodo 1.o aprile 1.o ottobre del corrente anno, elaborato dall'Alitalia-Ati, è stato illustrato da dirigenti delle due compagnie nel corso di una riunione presieduta dall'assessore regionale al turismo, artigianato e commercio, on. Mario Puddu. All'incontro hanno partecipato oltre a funzionari degli assessorati regionali al turismo e trasporti, i rappresentanti degli E.P.T., delle Camere di commercio, dell'ARST, dell'Associazione industriali e degli agenti di viaggio.

L'assessore Puddu, in una breve introduzione, ha sottolineato l'importanza che assume, per il progresso della Sardegna, il settore dei trasporti, soprattutto per quanto concerne i collegamenti con le altre regioni italiane. La volontà politica dell'amministrazione regionale, per risolvere finalmente i problemi del settore, è stata chiaramente dimostrata con la recente costituzione di un assessorato regionale ai trasporti.

L'illustrazione del programma Alitalia-Ati, ha messo in evidenza che non è stato però previsto alcun potenziamento, rispetto allo scorso anno nel numero dei voli, ma soltanto un potenziamento di alcune linee a scapito di altre col risultato di lasciare scoperte regioni, quali la Liguria ed il Piemonte, che, tra l'altro, registrano una notevole percentuale di emigrati sardi.

Anche la scelta degli orari per alcune linee — Palermo e Napoli — ad esempio, non trova giustificazione se non di carattere strettamente aziendale, connessa con l'esiguità del numero di aerei destinati al servizio di collegamento nazionale.

Poiché è stata manifestata da parte dei dirigenti delle compagnie aeree difficoltà ad accettare le richieste di sensibili modifiche al programma, avanzate dagli esponenti del settore, l'assessore Puddu ha chiarito che l'amministrazione regionale non intende assumere ulteriormente posizioni di subordinazione, né può accettare concessioni da chicchessia perché quanto la Sardegna chiede, in questo settore, le è dovuto.

I collegamenti con l'isola, devono essere considerati soprattutto per l'importanza sociale che rivestono, oltre che per quella economica. Ricordando che sul problema dei trasporti la regione ha imposto una vertenza col governo nazionale, l'on. Puddu ha sottolineato la necessità che le richieste di modifica al programma vengano accolte, ad evitare una più dura presa di posizione nei confronti dell'Alitalia-Ati.

Scoperto il metodo per scindere le molecole dell'acqua

Morris Township, 26

I ricercatori della Allied Chemical Corp. hanno scoperto un procedimento per la scissione delle molecole dell'acqua mediante la luce solare. L'ossigeno e l'idrogeno così ottenuti possono essere utilizzati per produrre energia.

Questa tecnica potrebbe portare in futuro alla messa a punto di un sistema pratico per la trasformazione dell'energia solare. La nuova tecnica si basa sull'impiego dei «diodi fotochimici» inventati dagli scienziati della Allied Chemical. Questi diodi sono simili a quelli usati dall'industria elettronica nelle «cellule solari» che trasformano la luce solare direttamente in energia elettrica.

I diodi fotochimici vengono immersi in acqua acidificata ed esposti alla luce; ha inizio così un afflusso di elettroni che, a contatto con l'acqua, provocano la scissione dell'ossigeno dall'idrogeno. Nelle prove di laboratorio, si vedono le bollicine dei due gas convergere verso i diodi.

I diodi sono generalmente destinati ad altri impieghi; tuttavia la loro capacità di liberare l'idrogeno dall'acqua riveste particolare importanza, ha spiegato la Allied Chemical. Si ritiene infatti che in futuro l'idrogeno diventerà un'importante fonte d'energia.

DATI DELL'ISTAT DEI PRIMI NOVE MESI DEL 1976

Statica l'industria delle abitazioni

Roma, 26

Nessun elemento di risveglio ha caratterizzato l'industria delle abitazioni nei primi nove mesi del 1976. Secondo gli ultimi dati disponibili, nel periodo gennaio-settembre '76, le abitazioni iniziate, rispetto allo stesso periodo del '75 hanno registrato un aumento del 14,8%, ma quelle ultimate hanno subito un calo del 10,9%.

Questo il dettaglio fornito dall'ISTAT.

INIZIATE: le abitazioni iniziate nel mese di settembre '76 in tutti i comuni sono risultate 16.128 con un aumento dell'8,6% rispetto al mese di settembre '75; il numero dei vani è passato da 111.789 di settembre '75 a 115.078 nel mese di settembre '76 con un aumento del 2,9%. Nel periodo gennaio-settembre '76 sono state iniziate 171.032 abitazioni con un aumento del 14,8 rispetto allo stesso periodo del '75; il numero dei vani iniziati è passato da 1.124.453 a 1.298.544 nel gennaio-settembre '76 con un aumento del 15,5%.

ULTIMATE: le abitazioni ultimate nel mese di settembre '76 in tutti i comuni sono risultate 14.426 con una diminuzione del 14,8% rispetto allo stesso mese del '75; il numero dei vani è passato da 126.674 di settembre '75 a 102.011 nell'agosto '76 con una diminuzione pari al 19,5%. Nel periodo gennaio-settembre '76 sono state ultimate 123.284 abitazioni con una diminuzione del 10,9% rispetto allo stesso periodo del '75; il numero dei vani ultimati confrontando i due periodi è passato da 1.025.411 a 906.865 con una diminuzione dell'11,6%.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	361,37	361,25	362,23
Fiorino olandese	346,09	345	346,17
Franco belga	23,63	23,25	23,65
Corona danese	147,76	145	147,74
Corona norvegese	164,51	162	164,54
Corona svedese	205,45	202	205,48

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	881,75	882,50	881,77
Dollaro canadese	869,10	845	869,17
Peseta spagnola	12,79	12,40	12,79
Escudo portoghese	27,22	23	27,22
Scellino austriaco	50,94	51	50,98
Franco svizzero	348,39	347	348,59
Franco francese	177,02	176,50	177,01
Yen nipponico	3,05	2,90	3,05
Lira sterlina	1516,30	1513	1516,37
Dracma greca	—	20	—
Dinaro jugoslavo	—	44,50	—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 38,81 per cento rispetto al complesso delle altre valute (36,68 per cento il giorno prima); rispetto al dollaro 34,11 per cento (34,11); rispetto alle monete della CEE 40,68 per cento (40,63).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 39500-40500, sterlina oro (nc) 43500-44000, marengo italiano 36000-38000, marengo francese 37000-40000, marengo svizzero 36000-39000, marengo belga 35000-37000, 20 dollari oro 175000-195000, 50 pesos messicani oro 140000-160000, 100 pesos cileni 80000-90000, oro fino 3800-4000, argento 126500-130500, platino 4730. NOTA: I prezzi dell'oro e del platino sono comprensivi della tassa dell'

LA CONFESSIONE DI UN MALVIVENTE ARRESTATO DA' UNA SVOLTA ALLE INDAGINI

Presso Rapallo la cella di Sara In carcere il presunto capobanda

Sulle rocce in riva al Tirreno la prigione che la bambina aveva definito la «casa dei nani» Daniele Bellandi, proprietario di un ristorante, è forse il «boss» che ha finanziato i rapitori

Genova, 26

Tre grosse novità oggi nella vicenda del sequestro di Sara Domini, la bimba di quattro anni rapita la sera del 30 dicembre ad Alassio e liberata dopo diciannove giorni, dietro pagamento di riscatto. E' stato arrestato uno dei presunti capi della banda (gli arresti compiuti fra ieri e oggi salgono così a quindici); uno dei rapitori arrestati ieri ha confessato la propria partecipazione all'azione criminosa; è stata infine individuata la prigione in cui la bambina è stata tenuta prigioniera.

Il presunto «boss» dell'organizzazione criminosa, è finito la notte scorsa nelle mani della polizia genovese: si chiama Daniele Bellandi, ha 49 anni ed è nato a Riesi (Caltanissetta). E' titolare di un ristorante di Genova-Pegli. Secondo la polizia la banda dei presunti rapitori si riuniva spesso nel ristorante di Bellandi, il quale li avrebbe più volte finanziati. Con l'arresto di Bellandi le persone arrestate tra ieri e oggi sono salite — come detto — a quindici: nove sono direttamente accusate del sequestro e quattro di favoreggiamento, mentre su altre due persone sono in corso accertamenti.

Tutti gli arrestati sono stati trasferiti ad Alessandria, a disposizione del procuratore della repubblica di quella città, competente perché la piccola Sara è stata liberata in quella zona, a Novi Ligure. Finora le operazioni di polizia, dirette dal questore di Genova Pietro De Longis, hanno permesso il recupero di circa 350 milioni di lire provenienti dal riscatto. Per cercare il resto dei soldi ed assicurare alla giustizia altri componenti della banda sono tuttora in corso indagini in tutto il Nord Italia, soprattutto a Milano.

Salvatore Mascia, di 34 anni, sardo, arrestato ieri a Rapallo, uno dei componenti della banda, nel corso di un lungo interrogatorio, svoltosi presso il commissariato di Alassio, ha fornito una serie completa di elementi in base ai quali gli inquirenti sono ora in grado di risalire ai «cervelli» dell'anonima sequestri. Il Mascia si è deciso a collaborare dopo solo una mezz'ora diinterrogatorio, condotto da parte del maresciallo Mercatelli. Anche se le sue ammissioni sono state chiaramente incomplete, a poco a poco si sono precisati responsabilità e nomi dei complici. Il rapitore era stato interrogato tutta la notte fino alle 4 e un successivo interrogatorio è ripreso questa mattina alle 7. Data l'ammissione di colpevolezza il malvivente non è stato messo a confronto con Sara e la madre signora Gianfranca Geloso Domini.

E' stata la confessione del Mascia che ha permesso di risalire con sicurezza alla prigione della piccola Sara. Il cardo ha accompagnato la polizia in u ncasolare di Sant' Ambrogio in Zoagli, nei pressi d iRapallo, in quella che — per le piccole dimensioni — la bambina aveva definito come la «casa dei nani». La piccola Sara è stata tenuta nascosta in una baracca situata tra gli alberi in una zona impervia a ridosso della costa. La costruzione è rivestita all'interno con carta da parati plastificata a fiori, riconoscibile in quanto è la stessa che appare nelle due fotografie della bimba inviate ai familiari mentre erano in corso le trattative per il pagamento del riscatto. Non si esclude che nella stessa baracca sia stato tenuto prigioniero due anni fa il giovane Giovanni Schiaffino, vittima di un precedente rapimento avvenuto nel novembre del '75.

Tra gli arrestati ci sono anche, come si sa, alcune donne che avrebbero avuto rapporti con alcuni capi della malavita milanese. Addirittura una delle donne è stata a suo tempo tenuta sotto controllo nel corso delle indagini per il rapimento di Cristina Mazzotti. Questi rapporti hannofatto sorgere il sospetto che la banda che ha rapito Sara sia una «filiale» della «anonima sequestri» in collusione con la mafia (vedi il servizio in prima pagina). E' un sospetto che non trova però molto credito alla questura genovese: la polizia ritiene infatti che questa banda sia stata costituita da un gruppo d ipregiudicati, evasi appositamente per compiere rapimenti in Liguria: la sua prima impresa sarebbe stato il sequestro di Giovanni Schiaffino, figlio di un industriale dello zucchero, rapito a Genova nel dicembre del '75 e liberato in cambio di 350 milioni di riscatto. Il secondo rapimento sarebbe appunto quello di Sara Domini, nipote dell'industriale John Geloso, fondatore della omonima società di radio e registratori fallita nel '73.

(Condensato Ansa - Italia)

RAPIMENTO TRAPANI

ORDINE DI CATTURA contro Vallanzasca

Milano, 26

Dopo i sospetti, gli elementi d'accusa: Renato Vallanzasca, il più noto fuorilegge che operi nel milanese in questo momento, protagonista di alcuni fra i più spietati episodi di cronaca nera, è stato colpito stamane da ordine di cattura emesso dal sostituto procuratore della Repubblica Alfonso Maria, nell'ambito dell'inchiesta sul rapimento di Emanuela Trapani, la figlia del facoltoso «re dei cosmetici» Nino Trapani. L'accusa è di concorso in sequestro a scopo di estorsione. E' l'ennesima che si aggiunge al già congruo curriculum penale del pericoloso fuorilegge ormai latitante da tempo. A tirare in ballo il temuto nome di Renato Vallanzasca era stata al stessa Emanuela Trapani, nel corso di un colloquio con il magistrato inquirente subito dopo il suo rilascio.

La giovane, trattenuta in ostaggio per circa un mese e per il cui riscatto il padre avrebbe pagato la somma di oltre un miliardo di lire (questo secondo una fonte, secondo un'altra invece Nino Trapani, pur di avere immediatamente a casa sua figlia, avrebbe versato in Italia e all'estero circa tre miliardi di lire e non solo alla banda Vallanzasca) raccontò infatti al magistrato di avere riconosciuto il bandito che le si era presentato a volto scoperto durante la sua prigionia, ancora prima che questi le rivelasse la sua identità e si vantasse delle sue imprese criminali, documentandole con numerosi ritagli di giornali.

In margine al rapimento Trapani c'è intanto da segnalare una vicenda che potrebbe sfociare a breve in un violento regolamento di conti. Secondo indiscrezioni trapelate negli ambienti della mala, infatti, Renato Vallanzasca, venuto a conoscenza del probabile versamento di una cospicua somma da parte del padre di Emanuela Trapani alla banda di Francis Turatello, alias «Faccia d'Angelo», intenderebbe chiarire definitivamente la questione con il suo antagonista, altro big della malavita milanese. Negli ambienti interessati si fa notare che chiarimenti di tal fatta ben difficilmente avvengono senza il supporto dialettico delle armi.

(Italia)

SEQUESTRO BOLDRIN: fermata una donna

Padova, 26

La squadra mobile della questura di Padova, nell'ambito delle indagini sul sequestro di Marina Boldrin rapita l'11 gennaio e riuscita a sfuggire ai suoi rapitori, dopo una sparatoria avvenuta a Roma, ha fermato stamani una giovane donna per concorso nel sequestro e favoreggiamento.

E' Silvia Spannu, di 24 anni, originaria di Cagliari. La donna — secondo la polizia — viveva saltuariamente a Padova e a Roma, dove aveva in affitto due miniappartamenti, ed è amica da molti anni di Danilo Marigo — uno dei due padovani responsabili del sequestro di Marina Boldrin — dal quale ha avuto anche un figlio.

Agenti della «mobile» padovana, stamani hanno bloccato l'automobile sulla quale viaggiava la Spannu.. In questura, la giovane donna ha rivelato alcuni particolari che sono stati definiti dagli investigatori «utili alle indagini». La Spannu sarà interrogata nel pomeriggio dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Milanese.

Nel corso delle indagini sul sequestro Boldrin, la squadra mobile di Padova ha confermato alla squadra mobile romana la partecipazione alla banda del ventiduenne Sergio Favaretto, nato a Reschigliano in provincia di Padova, dove abita in via Salandra 27. Sergio Favaretto è il noto «Sergio», di cui Marina Boldrin aveva sentito pronunciare spesso il nome da Danilo Marigo. Sergio Baccetti, infatti, era noto come «Cesare», il Favaretto risulta collegato moltissimo con la banda e potrebbe anche essere il quarto uomo che si trovava nell'appartamento in via Nomentata la mattina in cui avvenne la sparatoria che rese fortuitamente libera la Boldrin.

(Ansa)

TRAFUGATI PANNELLI CON AFFRESCHI IN STUCCO

Furto d'arte a Pompei



Napoli, 26

Dodici pannelli con affreschi in stucco, raffiguranti scene mitologiche, sono stati rubati negli scavi di Pompei. Erano sulle pareti della casa numero «25» dell'insula terza, alla periferia della vecchia città, una zona scarsamente sorvegliata dai custodi in servizio. Il «furto — ha detto un ispettore degli scavi — è stato compiuto da professionisti forse su commissione».

Uu sopralluogo sarà fatto in mattinata dal soprintendente alle antichità prof. Luigi D'Amore. La scoperta del furto è stata fatta dai custodi addetti alla sorveglianza e denunciato ai carabinieri. Fotografie dei pannelli sono state inviate ai competenti organi di polizia dello speciale nucleo carabinieri del ministero della pubblica istruzione.

Misurano da un minimo di 25 centimetri ad un massimo di un metro e 90 i dodici pannelli con affreschi rubati. Anche al nucleo dei carabinieri per la protezione del patrimonio artistico presso il ministero dei beni culturali, la convinzione è che si tratti di un furto su commissione e quindi con il massimo rischio della sparizione delle opere oltre frontiera. Il comandante del nucleo, colonnello Alferano, è a Pompei per le indagini.

Telefoto Ansa

RACKET DELLE BISCHE a Palermo: 7 arresti

Palermo, 26

Sette uomini — alcuni sospettati di appartenere a «cosche» mafiose — sono stati arrestati a Palermo dalla squadra mobile. Sono accusati di aver imposto tangenti, anche sino alla metà degli utili, ad alcune persone che hanno impiantato bische clandestine e contro le quali il magistrato sta procedendo per gioco d'azzardo. I sette arrestati — la polizia sta cercando alcuni loro presunti complici per il momento sfuggiti alla cattura — sono Tommaso Spadaro, di 39 anni, pregiudicato e indiziato di appartenenza alla mafia del rione «Kalsa», che è stato bloccato a Napoli da agenti della «mobile» partenopea in un albergo (aveva in tasca nove milioni in contanti); Paolo Monreale, di 28 anni; Francesco Palermo, di 44, pregiudicato e diffidato; Emanuele D'Agostino, di 39, pregiudicato; Antonino Lucchese, di 26, con precedenti penali; Andrea Raccardi, di 27, e Gaetano Gagliano, di 44 anni. Tommaso Spadaro e gli altri, contro i quali il sostituto procuratore della Repubblica Giusto Schiacchitano ha emesso ordine di cattura, sono stati incriminati per associazione per delinquere di tipo mafioso, rapine, tentativo di estorsione continuata, dannegqiamenti (anche con esplosivi), lesioni, violenza privata.

(Ansa)

CARGO IN FIAMME nel Canale di Sicilia

Siracusa, 26

Avvolto dalle fiamme di un incendio, il mercantile «Aris» è stato abbandonato dai sette uomini di equipaggio la notte scorsa nel Canale di Sicilia a breve distanza dalla costa di Portopalo, nei pressi di Siracusa. Il cargo di 791 tonnellate, partito da Marina di Carrara e in navigazione verso Malta con un carico di 600 tonnellate di polvere di marmo, ha riportato gravissimi danni.

Nella zona di «Isola delle correnti», l'estremo capo a Sud-Est dell'isola che è al confine tra il Canale di Sicilia e il Mar Jonio, ha fatto rotta una motovedetta della capitaneria di porto di Siracusa che all'alba ha raggiunto l'«Aris». Le fiamme si sono spente da sole e, da un primo sopralluogo, è risultato che le stive si sono allagate e il carico è in gran parte inutilizzabile.

SUI QUASI OTTOMILA UFFICIALMENTE ACCERTATI (E NON SONO TUTTI)

Solo 67 gli enti da sopprimere per il comitato interministeriale

Giudicati di converso indispensabili vari altri che potrebbero essere assorbiti dall'Inps - Il rapporto passerà ora al vaglio della commissione parlamentare

Roma, 26

Il comitato tecnico interministeriale (presieduto dall'ex deputato d.c. Gustavo De Meo) insediato presso la presidenza del consiglio con il compito di indagare sull'attività, sulla consistenza patrimoniale, sui bilanci e sulla produttività di ogni singolo ente pubblico, ha proposto la soppressione di 67 enti considerati inutili; non ha suggerito nessuna iniziativa per 7696 enti, mentre ha dichiarato necessari soltanto 109 enti.

Lo riferisce nel numero di domani, il settimanale «Il Mondo», il quale pubblica il «rapporto riservato» che il comitato ha inviato alla commissione parlamentare (presieduta dal socialista sen. Salvatore De Matteis) che in base alla legge dovrà esprimere il parere sulle proposte di scioglimento o meno avanzate dal comitato tecnico interministeriale. Avuto il parere, il governo dovrà emanare i decreti di scioglimento entro l'aprile del 1978.

La legge del 1975 per lo scioglimento degli enti inutili — afferma ancora «Il Mondo» — comincia a dare i suoi frutti. Nel suo rapporto — riferisce sempre il settimanale — il comitato fa poi presente di avere esaminato fino al 29 novembre scorso, 7872 enti su 7977 che hanno inviato le informazioni richieste dalla legge. Ma quest'ultima cifra non deve trarre in inganno: 7977 non sono tutti gli enti pubblici esistenti nel nostro Paese; quanti siano non si è mai saputo e non lo sa ancora nessuno. Un censimento completo si avrà soltanto quando il comitato avrà concluso la sua attività vagliando la situazione di tutti gli enti che devono avere fornito le informazioni entro il 31 dicembre scorso.

Il settimanale pubblica, poi, l'elenco di tutti i 67 enti da sopprimere: tra essi figurano l'Ente nazionale assistenza gente di mare, la Cassa ufficiali esercito, il Fondo assistenza pubblica sicurezza, l'Opera nazionale orfani di guerra, la Federazione italiana della caccia e il Centro nazionale sussidi audiovisivi.

Le proposte del comitato De Meo — sostiene ancora il giornale — hanno lasciato un po' perplessi deputati e senatori della commissione parlamentare. Questi si domandano perché la Portass, il Fondo previdenziale e assistenziale degli spedizionieri doganali, il Fondo trattamento di quiescenza personale del Lotto e il Fondo di previdenza impiegati spedizionieri e agenzie marittime vengono giudicati necessari? Le loro funzioni non possono essere esercitate dall'Inps? E perché è necessario un Ente scuola materna per la Sardegna?

(Italia)

Evasione delle nappiste: accusate tre vigilatrici

Napoli, 26

Nell'ambito dell'inchiesta sull'evasione delle due «nappiste» Maria Pia Vianale e Franca Salerno dal carcere femminile di Pozzuoli il sostituto procuratore della Repubblica Antonio Merone che coordina l'inchiesta, ha inviato tre comunicazioni giudiziarie contro le vigilatrici Anna Maria Caruso, Rosa Amabile e Maria Caterina Caruso, già sospese per cautela, le quali al momento dell'evasione delle due «nappiste», erano in servizio di vigilanza nei piano dove sono le celle.

L'ipotesi del reato è quella prevista dall'articolo 387 del codice penale. Il magistrato ha emesso le comunicazioni giudiziarie dopo avere interrogato il personale di custodia nel carcere di Pozzuoli, dove tornerà oggi a fare un sopralluogo. Le ricerche delle due «nappiste» — condotte da carabinieri, polizia e agenti del servizio di sicurezza — non hanno, intanto, dato finora esito positivo e sono state estese od altre città.

Acqua potabile al cromo nel Padovano: 6 indiziati

Padova, 26

Acqua potabile inquinata con cromo bivalente oltre i limiti consentiti è stata trovata, in seguito a prelievi disposti dal medico provinciale di Padova a Cittadella. Il pretore di Cittadella ha inoltre fatto eseguire dai carabinieri, con l'ausilio dell'ufficiale sanitaria e di un chimico del laboratorio d'igiene e profilassi, prelievi nelle acque di scarico presso alcune ditte nel limitrofo comune di Tezze, in provincia di Vicenza.

Il pretore ha quindi inviato comunicazioni giudiziarie al medico provinciale di Vicenza, all'ufficiale sanitario e al sindaco di Tezze per omissioni di atti d'ufficio e avvelenamento di acque destinate all'alimentazione umana. Anche nei confronti dei proprietari di tre industrie conciarie — la «Europa», la «Euro'si», e il gruppo «Tricom» — tutte di Tezze sul Brenta, sono state emesse comunicazioni giudiziarie per avvelenamento di acque e scarico di rifiuti industriali in acque pubbliche senza autorizzazione, nonché di danneggiamento aggravato.

IL «CASO» DELLA PRINCIPESSA OLTRAGGIATA

Sfida per Carolina con cavallo e lancia

Rio de Janeiro, 26

Sarà lavata col sangue, l'onta subita da Carolina di Monaco? Pare proprio di sì. E' giunta al giornale «O Globo» di Rio de Janeiro la lettera di un uomo, Carlos Fernando De San Alfonso, che contiene la sfida a duello «con cavallo e con lancia» contro Francisco «Chiquinho» Scarpa, il miliardario playboy, querelato dal principe Ranieri per le dichiarazioni osée contro la bella principessa monegasca.

Lo sfidante, che vuol riportare in auge i sistemi della cavalleria, si definisce «il cavaliere delle montagne cilene», è di Santiago, ed afferma nella lettera, scritta in uno stile alla Cervantes, che «l'eco dell'orrendo crimine contro l'onore di una damigella si è fatto sentire nel cuore di un gentiluomo delle montagne, di un cileno dallo spirito generoso e valoroso». Non si conosce ancora la risposta dello sfidante: certo che un uomo, così scorretto nei confronti di una principessa, è difficile accetti di mettere a repentaglio la sua vita per salvare l'onore.

Per quanto riguarda la querela sporta dal principe Ranieri, l'avvocato di Scarpa ha affermato è troppo presto per dire se ci sia possibilità di comporre extra-giudizialmente la vertenza, com'era stato detto nei giorni scorsi.

IN AULA PER DIRETTISSIMA IL CASO DELLA MORTE DEL CALCIATORE

RESTA «DENTRO» IL GIOIELLIERE CHE UCCISE LUCIANO RE CECCONI

Respinta l'istanza di libertà provvisoria avanzata dai legali dell'imputato Interrogato, Bruno Tabocchini balbetta due parole e poi scoppia a piangere

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 26

«Ho avuto paura: ecco perché ho sparato. Nella gioielleria c'erano tre bambini, tra cui mio figlio... C'era anche mia moglie, ero convinto che si trattasse di una rapina, che dovevo difendermi...» Singhiozzando, così ha cercato di giustificare il suo atto Bruno Tabocchini, il gioielleire che lo scorso 18 gennaio, per un tragico errore, uccise il giocatore della Lazio Luciano Re Cecconi. Tabocchini è comparso stamani nell'aula della quinta sezione del Tribunale presieduto dal dott. Severino Santiapiti per affrontare il processo per direttissima nel quale è chiamato a rispondere di eccesso colposo di legittima difesa. Ma la causa, dopo poche battute, è stata rinviata a giovedì prossimo 3 febbraio.

I giudici hanno infatti concesso agli avvocati una settimana di tempo per studiare gli atti del procedimento. Fino a quella data il gioielliere resterà in carcere perché il tribunale gli ha rifiutato la libertà provvisoria richiesta dal difensore, avv. Paolo Barraco. I giudici hanno inoltre esaminato, durante una breve camera di consiglio, l'istanza della Lazio per inserirsi nel processo come parte civile. Su questo punto il tribunale si è però riservato di prendere una decisione, che, a quanto si prevede, non sarà favorevole alla società sportiva.

Una gran folla s'era data appuntamento stamane in tribunale per assistere al processo per la morte di Re Cecconi. In gran parte erano ammiratori del calciatore, che da qualche anno giocava nella squadra biancoazzurra. Il suo impegno la sua passione, l'esuberanza che manifestava in campo lo avevano fatto diventare il beniamino dei tifosi laziali: egli aveva finito per prendere il posto di Chinaglia nel cuore di tutti gli sportivi. Ecco perché i suoi vecchi sostenitori sono venuti oggi al Palazzo di Giustizia. Vogliamo sapere come sia stato possibile un fatto così sconcertante. Comunque nessun incidente, anche minimo, ha turbato la prima udienza del processo. Nel giro di pochi minuti l'aula si è riempita di gente e le persone che non sono potute entrare hanno atteso in corridoio l'esito della seduta.

Tra il pubblico notati Lovati «general-manager» della Lazio, l'ing. Parrucini, dirigente accompagnatore della squadra, Renzo Rossi e Pietro Ghedin. Quest'ultimo si trovava con Re Cecconi la sera della tragedia e il suo nome risulta nella rosa dei tredici testi che saranno ascoltati dal Tribunale. L'udienza si è aperta con un intervento dell'avv. Mario Ingenito, legale della Lazio. Questi ha chiesto di potersi costituire parte civile sostenendo che la società con la perdita di Re Cecconi, ha subito un ingente danno patrimoniale. Il legale ha spiegato che i giocatori fanno parte del patrimonio della società, la quale riporta il loro valore in bilancio e paga su ogni giocatore le tasse, quindi, secondo lui la Lazio sarebbe legittimata a intervenire nel giudizio.

Il Pubblico Ministero Franco Marrone, i difensori del gioielliere, avv. Paolo Barraco e Claudio Coccia, gli stessi legali della vedova di Re Cecconi, signora Cesarina, e dei suoi due figli, si sono opposti alla richiesta dell'avvocato Ingenito. Hanno ricordato che la giurisprudenza esclude che le società possano costituirsi parte civile in caso di decesso di un dipendente, principio che vale anche per le società sportive. Dopo di che l'imputato ha fatto la dichiarazione che abbiamo riportato all'inizio. Il gioielliere forse pensava che toccasse a lui, che fosse giunto il momento dell'interrogatorio. L'avv. Barraco lo ha interrotto, spiegandogli che solo in un secondo momento sarebbe stato ascoltato dai giudici.

Lo stesso avvocato a questo punto ha chiesto un breve rinvio e la concessione della libertà provvisoria. Ha giustificato la prima istanza con esigenze della difesa che deve studiare il processo, la seconda con l fatto che l'imputazione contestata susciterebbe perplessità. Barraco ha proseguito: «Il gesto di Tabocchini deve essere compreso. Siamo cittadini di un paese dove i cittadini sono aggrediti, derubati, assassinati. La sua fu una reazione comprensibilissima in quanto era convinto di trovarsi convolto in una rapina».

Il presdiente Sartiapiti ha fatto notare all'oratore: «Guardi, avvocato, che l'Italia non è ancora un paese di frontiera». Al che il difensore ha spiegato: «Mi scusi, presidente, lei ha ragione. Il mio era lo sfogo di un cittadino...» L'udienza si è conclusa con una riunione del Tribunale in Camera di Consiglio. La decisione: sì alla concessione dei termini alla difesa; no alla libertà provvisoria perché la complessità dei problemi da affrontare e le esigenze istruttorie impongono la presenza dell'imputato in aula. Quanto alla Lazio, una decisione sulla sua costituzione come parte civile sarà presa giovedì prossimo, alla ripresa del processo.

Sergio Geraldini

IL TRIBUNALE DI MILANO HA EMESSO LA SENTENZA

DISORDINI ALLA SCALA: CONDANNATI IN CINQUE

Inflitti complessivi otto anni - Concessa la condizionale Proteste di una folla di giovani e scontri con gli agenti

Milano, 26

A tarda notte, accogliendo dopo tre ore di camera di consiglio le richieste dell'accusa, il tribunale di Milano (settima sezione, presidente Borrelli) ha condannato cinque degli imputati per gli incidenti verificatisi a Milano il 7 dicembre, in occasione dell'apertura del teatro alla Scala, a otto anni e dieci mesi complessivi di reclusione, concedendo la sospensione condizionale delle pene e la «non menzione». In particolare Fiorenzo Cislaghi è stato condannato a due anni e due mesi di reclusione; Alessio Panzeri e Bruno Fabiani a un anno e undici mesi ciascuno; Francesco Bombino a un anno e dieci mesi; Roberto Sormani a un anno.

Pierangelo Sanna è stato invece assolto per non avere commesso i fatti, mentre Franco Benozzi, unico minorenne, è stato dichiarato non punibile perché parzialmente incapace di intendere e volere. I sette aderenti ad «Autonomia operaia» sono stati scarcerati nel corso della notte. Subito dopo la lettura della sentenza in aula si sono verificati incidenti. Sono volate spinte, si è creata confusione, e nella calca sono partiti pugni e calci. Una fotografa e un giovane del pubblico sono rimasti contusi negli scontri con i carabinieri, che hanno cercato di far sgombrare al più presto l'aula.

Gli incidenti hanno creato uno stato di tensione nella zona del palazzo di giustizia rimasta presidiata fino a tarda notte da un ingente quantitativo di forze dell'ordine. I difensori degli imputati hanno preavvisato un'azione di protesta per la mattinata. I «circoli del proletariato giovanile» dopo gli incidenti hanno emesso un comunicato in cui «denunciano una brutale aggressione subita da tutti i presenti al palazzo di giustizia recatisi per l'ascolto del verdetto dell'imputazione dei giovani compagni arrestati per i fatti della Scala».

(Ansa - Italia)

INCIDENTE SULL'APPIA: due morti e un ferito

Aversa, 26

Due coniugi, Ambrogio Coppola di 39 anni e sua moglie di 35, sono morti in un incidente della strada nel quale è rimasto gravemente ferito anche il fratello della donna, di 29 anni. E' accaduto sull'Appia, vicino al cimitero di Teverola, nell'Aversano. La «Fiat 500», guidata da Coppola, e sulla quale erano la moglie e il cognato, si è scontrata con un piccolo autocarro guidato da Vincenzo Vicario. Marito e moglie, estratti dalle lamiere, sono morti in ospedale, dove è ricoverato l'altro passeggero.

(Ansa)

MUORE UN BAMBINO in coma da un anno

Messina, 26

Nicolino Lucca, un bambino di 11 anni, rimasto gravemente ferito in un incidente stradale avvenuto il 4 gennaio dello scorso anno a Rometta Marea, in provincia di Messina, è morto la scorsa notte per collasso cardiocircolatorio dopo un anno e 20 giorni di coma.

Nicolino Lucca, che era rimasto per tutto questo tempo, dopo l'incidente, ricoverato presso il reparto neurochirurgico del policlinico di Messina, era precipitato in stato di incoscienza, tipico del coma «pallico», subito dopo che era stato travolto da un'auto mentre attraversava la strada, appena uscito dall'oratorio. I sanitari del reparto neurochirurgico di Messina disperavano di potere strappare alla morte il bambino, e avevano lentamente preparato la madre, che per un anno e 20 giorni è rimasta al capezzale del figlioletto, convinta prima o poi di ottenere una «miracolosa guarigione».

(Italia)

Vino francese alle fogne per protesta

Beverly Hills, 26

L'attore americano del cinema Red Buttons e un migliaio di altri membri della sinagoga di Beveriy Hills, hanno vuotato dentro la fognatura 500 bottiglie di vino francese per protestare contro la liberazione da parte della magistratura francese di Abou Daoud, il leader palestinese accusato di avere organizzato la strage degli atleti israeliani a Monaco nel 1972.

Daoud, com'è noto, venne arrestato dalla polizia francese su mandato di cattura internazionale emesso dalla polizia della Germania federale, ma fu liberato due giorni dopo poiché le autorità tedesche non avevano fatto seguire una formale conferma del mandato di cattura. Il tombino scelto per svuotarvi il vino francese è quello antistante l'edificio in cui ha sede l'ufficio dell'ente nazionale francese del turismo.

(Ap)

DUE IN ARRESTO A ROMA

Commissionavano furti a minori di 14 anni

Roma, 26

Due noti pregiudicati, i fratelli Giancarlo e Giuseppe Puglisi, di 25 e 33 anni, sono stati arrestati dai carabinieri del nucleo investigativo i quali hanno accertato che essi avevano organizzato una banda di ladri minori di 14 anni (quindi non punibili penalmente), ai quali pagavano 15 mila lire per ogni furto commesso. Nel loro appartamento, in via degli Adimari (quartiere Boccea), gli investigatori hanno recuperato refurtiva di ogni tipo per un valore di una sessantina di milioni di lire.

Una ventina di minorenni facenti parte dell'organizzazione, rintracciati ed interrogati, hanno confermato i sospetti dei carabinieri. Nell'appartamento dei due pregiudicati, completamente privo di mobili, sono state trovate una decina di brande.

(Ansa)

IL PROCESSO AI NAP

DI GENNARO RIEVOCA il suo sequestro

Napoli, 26

La diciannovesima udienza del processo contro i Nuclei armati proletari si è incentrata sull'intervento del consigliere di cassazione, Giuseppe Di Gennaro, sequestrato il 6 maggio 1975 dai Nap. Nessun imputato era presente in aula. In apertura uno degli avvocati di ufficio, Giuseppe Falvella, ha chiesto al presidente della Corte, Sinibaldo Pezzuti, che venisse letto il rapporto relativo all'incidente accaduto nel carcere di Poggioreale, domenica scorsa, agli avvocati Gustavo Pansini e Vincenzo Tomolillo. Il presidente ha respinta la richiesta «perché non pertinente». Poi è stato fatto entrare in aula il consigliere Di Gennaro, primo dei 27 testimoni citati per oggi.

Il dott. Di Gennaro fu tenuto prigioniero per cinque giorni dai Nap, che in cambio, avevano chiesto la garanzia per l'incolumità di Pietro Sofia, Giorgio Panizzari e Martino Zicchitella, i quali il 9 maggio avevano tentato l'evasione dal carcere di Viterbo, tramutatasi poi in rivolta.

(Ansa)

I russi sul caso Re Cecconi

«Soltanto un esempio della criminalità italiana»

Mosca, 26

La «Literaturnaia Gazieta» da notizia oggi ai sovietici, fatto piuttosto raro per questo giornale, dell'uccisione del calciatore Luciano Re Cecconi. Lo fa tuttavia non per dovere di informazione (la stampa sovietica ripudia la cronaca nera) ma per dimostrare che il triste episodio è un frutto della odierna società italiana. Secondo l'organo dell'unione degli scrittori sovietici, «dietro gli spari» che hanno abbattuto il calciatore «si profila un quadro allarmante dell'infuriare della criminalità senza precedenti in Italia».

Dopo aver citato alcune cifre statistiche sui reati commessi in Italia negli ultimi anni e fatto rilevare che nel 75 per cento dei casi i responsabili non vengono individuati, «Literaturnaia Gazieta» aggiunge: «l'impotenza della giustizia costringe molte persone ad acquistare armi da fuoco a scopo di autodifesa». «L'assassinio di Re Cecconi non è stato un caso — conclude il periodico — esso è una conseguenza logica dell'ondata di criminalità che sta aumentando di anno in anno in Italia».

(Ansa)

Leggete su

il settimanale della sinistra

GIORNI

in edicola oggi

ESCLUSIVO

TUTTI I RETROSCENA CHE HANNO PORTATO AL PROCESSO PER LA STRAGE DI MILANO

Problema sesso: se Hitler avesse fatto l'amore...

CRONACHE SPORTIVE

L'AMICHEVOLE ALLO STADIO OLIMPICO CHE DOVEVA COLLAUDARE NUOVI ORIENTAMENTI

CON POCO MERITO E TANTA FATICA LA NAZIONALE «B. B.» SUPERA IL BELGIO

Maggiori delusioni dal centrocampo - Antognoni irriconoscibile - Zaccarelli escluso dal gioco



Roma — Telefoto Ansa

ITALIA-BELGIO 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 24' Graziani; nella ripresa al 31' autorete di Meeuws, al 40' Piot su rigore.

ITALIA: Zoff (Castellini); Cuccureddu, Tardelli; Zaccarelli, Mozzini, Scirea; Causio, Pecci, Graziani, Antognoni (Benetti), Pulici (Claudio Sala).

BELGIO: Piot; Gerets, Renquin; Broos, Van De Daele (Meeuws), Cools; Van Der Elst, Courant (Verheven), Beheydt, Coeck, Wellens.

ARBITRO: Linemayr (Austria).

NOTE: cielo coperto, pomeriggio ventoso, terreno in buone condizioni; spettatori 20 mila. Angoli 11 a 5 per gli italiani.

Roma, 26

Assonnata e molto grigia amichevole tra due brutte copie di Italia e Belgio. Hanno vinto gli azzurri, ma con poco merito e tanta fatica, il che dimostra che pochi hanno ritrovato benessere fisico e interesse agonistico in una partita che gli ospiti hanno cercato di vivacizzare nelle prime battute per poi denunciare uno scarso peso specifico in fase offensiva.

I due tecnici federali devono averne tratto insufficienti indicazioni per poter fissare le basi su cui impostare la squadra che dovrà affrontare la Finlandia, nel doppio confronto, e l'Inghilterra nel retour-match di Wimbley. Bearzot si è fatto prendere la mano dalle sostituzioni finendo per comporre due formazioni atipiche che alla fine non serviranno né per incontrare i finnici né i britannici.

Il reparto che deve averlo deluso di più è stato senza dubbio il centrocampo se, dopo neanche un quarto d'ora della ripresa, ha fatto uscire Antognoni per far posto a Benetti che, insieme con Facchetti e Capello, era stato accantonato al solo scopo di mettere alla prova le forze più giovani del calcio azzurro.

Duro colpo per l'interno viola il quale per la verità si è visto poco né era riuscito a trovare una giusta posizione in campo né, colpa più grave, era stato in grado di azzeccare un passaggio smarcante. Alla fine avrà ragione Bernardini a elogiare la gara di Pecci nonostante che l'interno granata non abbia dimostrato di aver ancora raggiunto l'apice della sua forma dopo l'infortunio che lo ha costretto all'inattività per così lungo tempo.

L'ex bolognese è stato costante per tutta la partita usando sempre lo stesso passo, pronto soprattutto allo scambio breve, facendosi trovare puntuale nel vivo del gioco. Indubbiamente è apparso tatticamente più disciplinato di quanto non lo sia Antognoni il quale ha confermato una volta di più la sua inadattabilità a schemi prefabbricati. Un tipo come lui che preferisce affidarsi all'estro occasionale, oggi però mancava completamente di genialità.

Si era detto alla vigilia di questa partita che la squadra azzurra era stata quasi costruita in funzione di Zaccarelli. Ebbene anche questo esperimento non ha dato risultati sperati. Il centrocampista granata, che deve aver sofferto molto a contenere la sua esuberanza, si è ridotto a fare il difensore, inseguendo diligentemente il suo avversario diretto Courant, cercando di ridurgli al massimo il suo raggio d'azione, ma finendo quasi per autoescludersi dalla manovra collettiva e ingaggiare singoli duelli fini a se stessi.

Anche quando è entrato Benetti, il suo apporto è rimasto anonimo. L'Italia non ha così mai avuto una vera fonte di gioco e tutto quello che ne è venuto fuori è stato frutto di iniziative di quei difensori, come Tardelli e Scirea, che si sono affidati all'altezza per tramutare in pericolosi cross verso la porta di Piot. Soprattutto l'ala sinistra ha combinato poco, anche se, bisogna dargliene atto, aveva di fronte Gerets, uno dei migliori in senso assoluto dei belgi. Il centravanti, invece, pur non ripetendo la splendida prestazione offerta contro gli inglesi, ha recuperato molti punti al suo attivo se non altro per la caparbietà con la quale si è sempre avventato sul pallone alla ricerca costante di un dialogo con un compagno, senza mai farsi intimidire dal marcamento stretto cui lo ha sottoposto con assiduità il tenace e spigoloso Broos.

Graziani ha avuto il merito di sbloccare il risultato col primo gol, ma ne aveva sbagliato uno poco prima in maniera paradossale, mentre nella ripresa non ha più trovato modo di tirare in porta. Quando Bearzot ha chiamato in campo prima Claudio Sala a prelevare Pulici e più oltre quando Benetti ha rilevato Antognoni, la squadra azzurra ha completamente cambiato volto presupponendo fin d'ora che per l'incontro di Londra prevarrà una tattica senza dubbio più attendistica.

Tuttavia la prova del campo non ha dato ragione completamente a Bearzot in quanto il gioco italiano si è vieppiù frantumato e si è ridotto il potenziale offensivo. Non tragga in inganno il gol procurato da Claudio Sala, un episodio isolato dovuto inoltre ad un'iniziativa personale che poi Benetti, tre minuti dopo, non è stato in grado di ripetere benché fosse in una posizione migliore. Anche Causio in questa ultima fase della partita ha avuto più occasioni per mettersi in luce, ma in generale l'azione dell'ala juventina è apparsa oggi appannata non avendo mai trovato sbocchi validi per proporre temi di una certa consistenza.

In difesa si è messo particolarmente in luce Tardelli, uno di quei pochi che sia riuscito a dare una mano al centrocampo azzurro con pronte sgroppate che aprivano un varco nelle retrovie belghe, sempre concluse con dosati traversoni al centro dell'area di porta.

Un po' in ombra è rimasto Cuccureddu che si è guardato bene dal prendere iniziative limitandosi a fare il proprio dovere senza sbavature.

LA CRONACA

Qualche istante di raccoglimento in memoria di Re Cecconi sul campo che lo vide tante volte protagonista, poi il via.

2': il primo tiro in porta: lo compie Pulici dal limite con un rasoterra, facile preda per Piot.

16': testa di Mozzini da metà campo, parte Graziani in contropiede, è solo davanti a Piot, ma la palla è «sporca», rimbalzandogli davanti, e il centravanti azzurro, con Piot che esce dai pali, non riesce a colpirla bene, anche perché pressato da Broos, mandando a lato.

24': Italia in vantaggio: rilancio di Scirea da metà campo, il libero Van Den Daele manca l'intervento di testa, favorendo lo spunto di Graziani che supera Broos e, attesa l'uscita di Piot, lo batte con un pallonetto.

35': Graziani riceve da Pecci e allunga verso Tardelli da sinistra. Il terzino fa partire un cross che Piot respinge di pugno anticipando Pulici.

42' e 43': due tranquilli interventi aerei di Zoff.

Nella ripresa la prevista staffetta Zoff-Castellini. Il granata esordisce così in nazionale. Cambio anche tra i belgi: Meeuws per Vandendaele.

8': Scirea, il migliore in campo, si sgancia e impegna Piot con un tiro troppo centrale.

10': Courant, in mezza girata, indirizza a rete ma Tardelli libera. I belgi assumono l'iniziativa e il centrocampo azzurro balbetta.

11': primo intervento di Castellini su punizione di Coeck.

13': via in tandem Causio e Pulici e conclusione alta dello juventino. Entra Claudio Sala al posto del deludente Pulici. Centrocampo azzurro infittito ma risultati mediocri. Altri cambi poco dopo: Vercheyen subentra a Courant e Benetti ad Antognoni. Zaccarelli mantiene posizione arretrata e si nota un certo scollamento tra l'unica punta Graziani e il centrocampo azzurro. Per le offensive, l'Italia si affida sempre più spesso agli sganciamenti di Tardelli.

31': l'Italia raddoppia. Claudio Sala si destreggia bene a sinistra e lascia partire un rasoterra. Nel tentativo di intercettare, Meeuws tocca la palla deviandola leggermente. Piot è fuori causa.

40': il Belgio dimezza lo svantaggio. Benetti cerca l'appoggio indietro a Castellini, il quale perde la palla. Pronto scatto di Verheyem, che il portiere azzurro atterra. E' il rigore. Batte dal dischetto il portiere Piot che spiazza il collega azzurro mandandogli il pallone alla sua destra.

I FULMINI DELLA LEGA

Clerici: tre giornate

Milano, 26

Tre giornate di squalifica sono state inflitte a Clerici del Bologna; due a Fedele dell'Inter, una ciascuna a Bastico (Genoa) e Negrisolo (Verona). Queste le principali decisioni del giudice sportivo, relativamente alle partite di serie «A». In «B» sono stati squalificati per una giornata i seguenti giocatori: Biagini (Ternana), Bianchi (Spal), Canestrari (Modena), Gibellini (Spal), Magherini (Ascoli), Sanzone (Modena).

Il provvedimento di ammonizione con diffida è stato comminato a Fedele (Inter), Boni (Roma), Maggiora (Roma), Salvadori (Torino), Salvioni (Foggia), Sperotto (Catanzaro), Fasolato (Spal), Mayer (Lecce), Marangon (L.R. Vicenza), Odorizzi (Sambenedettese) e Scanziani.

UN NOME NUOVO A CRANS MONTANA

«Golpe» delle francesi nello slalom speciale

Domina la sedicenne Perrine Pelen - Giordani quarta

Crans Montana, 26

Perrin Pelen, sedici anni, studentessa a Grenoble, è forse il nuovo astro dello sci alpino francese. In una giornata che avrebbe dovuto essere tutta di Lise-Marie Morerod la giovanissima transalpina si è concessa il lusso di aggiudicarsi lo slalom di Crans Montana, ultima prova di questa prima parte della Coppa del Mondo, precedendo sul traguardo, al termine di due stranissime manche, l'attuale leader della classifica provvisoria. 1'26"66 il tempo complessivo della Pelen, inferiore di tre centesimi di secondo a quello della campionessa elvetica, accreditata di 1'26"69.

Insieme alla vittoria della Pelen che ha colnciso con un improvviso risorgere di tutta la rappresentativa femminile francese con tre delle loro tra le prime sei, un piacevole ritorno: Claudia Giordani si trova nuovamente fra le «big» della specialità. L'azzurra è finita oggi quarta alle spalle della francese Fabienne Serrat: 1'27"40 il tempo di Claudia contro 1'1'27"25 della Serrat.

Per quanto riguarda la Pelen riteniamo che la studentessa di Grenoble non sia affatto un fuoco di paglia. Su un tracciato insidioso nella prima manche, con neve soffice e tutta solcata, e quasi proibitivo nella seconda per l'improvvisa nebbia scesa sulla pista, la Pelen ha risposto con l'autorità del campione alla fiducia dei suoi allenatori. Il suo inserimento nel grande giro internazionale risale infatti a novembre.

Classifica dello Slalom Speciale femminile:

1) Perrine Pelen (Fr) 86"66; 2) Lise-Marie Morerod (Svi) 86"69; 3) Fabienne Serrat (Fr) 87"25; 4) Claudia Giordani (It) 87"40; 5) Pamela Behr (Germ. Occ.) 88"03; 6) Patricia Emonet (Fr) 88"16; 7) Monika Kaserer (Au) 88"33; 8) Hanni Wenzel (Lic) 88"92; 12) Marie-Therese Nadig (Svi) 89"81; 16) Annemarie Moser-Proell (Au) 90"98.

GIUDICE DILETTANTI

Colpì l'arbitro: squalifica a vita

Una squalifica a vita e quarantré giocatori appiedati per uno o più turni di gare: questo in sintesi quanto ha deliberato ieri il giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio in merito alle partite disputate per i tre maggiori campionati dilettanti. Il ritiro definitivo della tessera è stato deciso nei confronti di Gianfranco Vendrame della Torriana. Il giudice, a scioglimento della riserva relativa alla partita disputata il 19 dicembre, ha deliberato la radiazione di Vendrame che in quella circostanza aveva colpito il direttore di gara con uno schiaffo.

Questi gli altri provvedimenti adottati:

squalifica 1 giornata: Starc, Cracovia e Quaia (San Giovanni) Muzzin e Giacomin (Cordenonese), Mazzon (Flumignano), Nobile (Casarsa), Gabrici (Comelo), Barbazza (Spal Cordovado), De Re (Don Bosco Pordenone), Bertuzzi (Vivaro), Peresani (Sandanielese), Isola (Savorgnanese), Marchioli (Reanese), Granzitto (Ciseriis), Geretto (Treppo Grande), Marcon (Campoformido), Bulatti (Azzurra), Marchigna (Faedese), Brumat (Itala), Bolzon (Azzanese), Garzitto (Percoto), Bortoluzzi (Pasianese), Nicodemo (Spal Cordovado), Partinel (Porcia), Piantadosi (San Martino), Simonutti (Valeriano), Schiff (Gonars), Morassi (Codroipo), Lorenzut (Isonzo), Bonaldo e Trojan (Aiello), Marvin (Juventina), Marega (Sagrado), Raffin (Aurisina), Miniussi e Clemente (S. Marco Gradisca):

squalifica 2 giornate: Marigo (Sedegliano), Tosoratti (Ruda), Forti (Zaule), Gardoz (Opicina Supercaffè);

squalifica 3 giornate: Torresin (San Martino), Fornicola (San Sergio).

Oggi galoppo della Triestina

La Triestina che domenica giocherà sul campo dello Juniorcasale nella prima giornata di ritorno, verrà collaudata nel pomeriggio sul campo del Villaggio del Pescatore. Tagliavini opporrà i titolari alla formazione che partecipa al «Torneo Berretti». Ieri, oltre alle scontate assenze di Goffi che è ancora bloccato a casa dall'influenza e di Furlan, si è aggiunta quella di Zanini. Il biondo difensore ha accusato nella nottata un po' di febbre e per precauzione ieri è rimasto a riposo. Zanini dovrebbe riprendere già nel pomeriggio ed essere quindi regolarmente al suo posto nella partita di domenica. Un lavoro particolareggiato l'ha svolto Peressin che non ha ancora ripreso a pieno ritmo.

La rappr. dilettanti si allena a San Vito

Ha inizio questo pomeriggio alle ore 14.30 sul campo di San Vito al Tagliamento la preparazione della rappresentativa regionale dilettanti di calcio che nel mese di marzo sarà impegnata nel «Torneo delle Regioni». La selezione, che è stata affidata anche quest'anno a Zonch, ha in programma numerosi allenamenti per raggiungere in fretta la miglior condizione possibile. Il commissario tecnico ha convocato per questa prima presa di contatto ventidue giocatori appartenenti a dieci squadre.

Leva maschile di minibasket

Una leva maschile di minibasket è stata indetta di comune accordo dalla Polisportiva Chiarbola e dalla Servolana. Le due società, che operano da tempo in favore dei giovani svolgendo così una funzione sociale nei due rioni, hanno avviato una collaborazione per avvicinare a questa disciplina agonistica i giovani delle zone interessate. La leva è riservata ai ragazzi nati negli anni 1967, '68 e 1969 che non abbiano ancora praticato il basket. Le iscrizioni, gratuite, si ricevono serialmente dalle ore 17.30 alle 19.30 nella segreteria della Pol. Chiarbola di via Capodistria 8.

● CALCIO. Il Comitato regionale del settore giovanile, in relazione al perdurare del maltempo e al fatto che quasi tutti i campi risultano pressoché impraticabili, ha deciso di sospendere il torneo regionale riservato alla categoria giovanissimi.

RALLYE DI MONTECARLO: SI PROFILA UN NETTO SUCCESSO DELL'INDUSTRIA ITALIANA

Monopolio di Lancia e Fiat

Munari precede le Fiat ufficiali di Alen e Andruet - Bacchelli è in quinta posizione

Montecarlo, 26

La «lepre» Munari è sempre in fuga nel Rally di Montecarlo, braccato dalle Fiat che di prova in prova si stanno rivelando l'autentica sorpresa di questa 45.a edizione della prestigiosa competizione. La corsa va assumendo sempre più le caratteristiche di un duello diretto fra le Lancia Stratos di Munari e di Raffaele Pinto, che viaggia in quarta posizione in classifica generale, e le Fiat Abarth 131 affidate al finlandese Markku Alen, al francese Jean Claude Andruet e al triestino Bacchelli.

Tale era la situazione aggiornata alla frazione a cronometro del Corobin, 13.a delle 15 prove di velocità comprese nel programma della corsa. In serata sono previste la prova di Jabron-Chateauvie, di 12 chilometri, e la Lantoque-La Cabanette, per un totale di 20 chilometri. Il vantaggio di Munari, sull'equipaggio della prima Fiat — quello formato da Alen-Kivikmaki — era a questo punto di 1'24". Seguivano Andruet, distaccato di 2'19", e Pinto di 5'48"; quest'ultimo nella prova del Corobin è risultato più veloce dello stesso Munari, che è giunto secondo con un distacco di 22". I tempi fatti registrare da Pinto e Munari sono stati rispettivamente di 14'16" e 14'38". Confermando una certa regolarità nel loro rendimento, Alen e Andruet hanno ottenuto rispettivamente il terzo e il quinto tempo.

La giornata ha offerto a Sandro Munari, che si avvale della preziosa e valente collaborazione di Silvio Maiga, la possibilità di confermare il suo straordinario acume tattico. A questo proposito c'è da fare una piccola digressione. A chi gli faceva notare che forse Munari sta peccando di eccessiva prudenza, fornendo prove non all'altezza della sua fama, il direttore sportivo della Lancia Stratos Cesare Fiorio ha replicato sottolineando che l'alfiere della casa torinese sta seguendo alla lettera le direttive impartitegli per non esporre la sua vettura a rischi inutili.

Munari sta facendo una corsa di grande regolarità: è proprio nella regolarità che risiede la chiave del successo in un rally così impegnativo come quello di Montecarlo. Per ora i risultati gli danno ragione, pur se la concorrenza delle Fiat si è fatta temibile. E' da lunedì comunque che Alen, Andruet e compagni danno la caccia a Munari.

La corsa, è vero, è tutt'altro che finita. Gli equipaggi che alle spalle di Munari precedono il grosso dei concorrenti ancora in gara, possono sperare in un aiuto della sorte nelle ultime nove tappe speciali che concludono il rally e che verranno disputate fra la notte di domani e la mattina di venerdì. Una mano, ai vari Alen, Andruet e allo stesso Bacchelli, potrebbe venire dal mutamento delle condizioni meteorologiche: ci sono infatti indicazioni di un possibile irrigidimento della temperatura nelle prossime ore.

LA RISTRUTTURAZIONE DEI CAMPIONATI: ORA SI DOVREBBE PASSARE AI FATTI

Tagliavini e Fongaro: «Indispensabile allargare la serie cadetta a due gironi»

Si è fatto un gran discutere negli ambienti calcistici della regione sulla presa di posizione dell'Associazione calciatori italiani che intende riproporre a livello federale la ristrutturazione dei campionati. Abbiamo già sottolineato ieri che il problema è di vecchia, per non dire vecchissima data. Di quando in quando torna di... moda, o se preferite d'attualità e allora si ritorna a discuterne e sempre con toni entusiastici.

Nell'avviare un'indagine orientatrice fra tutte le società dei cadetti e della terza serie, che contiamo di presentare ai nostri lettori all'inizio della settimana prossima, abbiamo voluto nel frattempo sentire qualche voce di casa nostra, sia a livello di stampa che di tecnici. Per Giorgio Lago, inviato speciale del «Gazzettino» e molto addentro nelle cose calcistiche non solo in campo regionale, la ristrutturazione è senza dubbio necessaria ma presenta molte difficoltà.

«Sono d'accordo sui due gironi di B. Follie tipo Vicenza - Taranto non hanno più ragione di esistere. L'attuale torneo cadetto è un campionato ciclopico, oltre che estremamente dispendioso e interminabile. Dividendolo in due diventerebbe più agile, più breve e meno costoso. Pensate all'interesse che scaturirebbe da tante partite di campanile quali si potrebbero avere ripescando squadre oggi costrette nel limbo della C, come Udinese, Padova, Triestina, Venezia. Credo però che per un simile tipo di ristrutturazione le resistenze maggiori verrebbero non tanto dalle società, quanto proprio dalla Federazione la cui mentalità è ancora abbarbicata a concetti e forse anche persone superate. C'è Carraro, d'accordo, giovane e pieno di entusiasmo: ma basterebbe da solo a smuovere gli attuali immobilismi?».

«Senza contare poi — continua Lago — che si creerebbero problemi di carattere organizzativo non indifferenti. La Federazione in questo senso sta scoppiando. Gli arbitri sono sempre di meno: c'è una crisi di... vocazione che costringe ad accettare tutti per soddisfare le esigenze domenicali. Creando due gironi di B bisognerebbe puntare su una certa qualità dei fischietti e non ci si potrebbe accontentare della quantità a qualsiasi livello. C'è poi il grosso problema del semiprofessionismo, una delle più grosse storture del calcio italiano attuale, che crea disparità di trattamenti economici in certi casi addirittura scandalosi. Come possiamo pensare ad una ristrutturazione dei campionati se prima non procediamo ad una ristrutturazione di mentalità? Io dico che il nostro calcio è fondato su due grosse truffe: i doppi bilanci delle società (ormai lo sanno tutti che questo succede) e il gran numero di contratti semiprofessionistici che sottobanco e con la connivenza degli organi federali vengono rimaneggiati e comunque mai rispettati secondo le tabelle stabilite. Ecco perché ho poca fiducia in una ristrutturazione fino a quando non ci sarà una chiarificazione a questi livelli».

Giampaolo Carbonetto, del «Messaggero Veneto» di Udine, è anche in linea con i due gironi di serie cadetta. «Se la serie B fosse strutturata sulla formula dei due gironi di diciotto o venti squadre ciascuno, molto probabilmente Triestina e Udinese potrebbero tornare a giocare a livelli più consoni al loro blasone. Quindi, sentimentalmente, non posso che dichiararmi entusiasta di tale progetto. Parlando però in termini più concreti, appoggio incondizionatamente questo piano in quanto eliminerebbe numerosi inconvenienti attuali. Non si verificherebbe più l'annuale dramma della serie C nella quale soltanto una squadra per girone può essere promossa (in pratica una società può rimanere tra le migliori per anni senza avere mai il giusto premio del passaggio di categoria); si potrebbe avere una più rigida e salutare distinzione tra professionismo e semiprofessionismo, dando così respiro alle società con minori risorse economiche; articolando il campionato su due gironi e stabilendone la composizione con criteri di vicinorità si ridurrebbero notevolmente le spese di trasferta (attualmente superiori a quelle della serie A); infine, un maggior numero di incontri di campanile, o quasi, attirerebbe indubbiamente più gente allo stadio.

G. T.

«CHI HA PUBBLICO MERITA SPETTACOLO»

L'idea di una serie B strutturata su due gironi è, per Vasco Tagliavini, la «proposta più logica, la più sensata per tutti anche se in certi ambienti, chissà poi perché, non viene mai recepita». Dice infatti l'allenatore alabardato: «Oggi come oggi il campionato cadetto, come del resto anche la serie C, è un campionato massacrante ed estremamente dispendioso. Una serie B articolata su due gironi, oltre a favorire alcune illustri società attualmente "fuori dal grosso giro", risulterebbe di gran lunga più interessante e vivace. Se poi venisse aggiunto il... pepe di un girone finale a quattro, le prime due cioè d'ogni raggruppamento sarebbe veramente l'optimum».

Il discorso, con Tagliavini, scivola quindi sulla qualifica di «pro» e «semipro». «Quella di semiprofessionisti — afferma il tecnico triestino — è un'etichetta fasulla, che oserei dire che non è mai esistita, o quasi. I "semipro" autentici, quei giocatori cioè che di giorno lavorano in fabbrica o in ufficio e alla sera si allenano per essere pronti alla domenica a disputare la loro partita di serie D si possono contare sulle dita di una mano... Oggi, con la struttura che si sono date ormai tutte le società, anche le più piccole, e con la preparazione che richiede il calcio, questa classificazione non ha più motivo di esistere, così come per moltissimi casi non esistono i dilettanti, intesi nel senso vero della parola. Prendiamo ad esempio in meridione, una zona che ho conosciuto personalmente. Nelle società semiprofessionistiche di questa fetta d'Italia non esiste una che non sborsi milioni a palate per assicurarsi un giocatore, il quale fa esclusivamente il calciatore. Lo stesso naturalmente, avviene al Nord».

Prende un po' di fiato, Tagliavini, e poi riattacca: «E' una vera e propria assurdità, ad esempio, che gli alabardati vengano "etichettati" semiprofessionisti quando sono costretti, per la struttura della società cui appartengono, ad essere degli autentici professionisti sotto tutti gli aspetti. Quale differenza che non sia ovviamente di carattere tecnico esiste fra un giocatore della Triestina e uno della Juventus o dell'Inter? Nessunissima in quanto entrambi sono a disposizione della società per l'intera giornata. Nella passata stagione, fra la Triestina e le altre squadre che militavano nello stesso girone di quarta serie il contrasto era spaventoso».

— Triestina e Udinese — diciamo — meriterebbero come tante altre società dal passato illustre, qualche cosa di più naturalmente di una C...

«Ma è naturale — replica Vasco — perché hanno una mentalità diversa, un passato illustre e un'affluenza di pubblico da serie cadetta. Platee di 10-15 mila spettatori meritano di assistere a spettacoli di gran lunga superiori a quelli attuali mentre oggi la Triestina è costretta a esibirsi su palcoscenici di periferia sui quali andrebbero invece più che bene spettacoli di serie D. Ciò naturalmente non vuole e non deve suonare offesa per nessuno; faccio solo delle considerazioni e nulla più. Ecco perché è indispensabile che una buona volta la Federcalcio decida di ristrutturare i campionati. Ne trarrebbero naturale profitto le società più illustri e verrebbe effettuato un livellamento generale che mi sembra veramente sia il caso di fare».

C. N.

«Semiprof: una burletta»

Cosa ne pensa l'allenatore dell'Udinese Fongaro in merito alla ristrutturazione dei campionati? «Dico che si deve fare; meglio ancora che si sarebbe dovuta fare già molti anni fa. E' ora di finirla con la qualifica di semiprofessionisti alla quale non ci crede più nessuno, probabilmente nemmeno i dirigenti della Lega. Per me le classificazioni dei giocatori dovrebbero essere due sole: professionisti tutti quei calciatori che militano nella serie A, B e C; dilettanti della quarta serie compresa in giù».

Fongaro ha già una sua precisa idea anche per quanto riguarda il meccanismo delle promozioni e delle retrocessioni. Eccolo schematizzato:

Serie A: girone unico di diciotto squadre con quattro retrocessioni.

Serie B: due raggruppamenti di diciotto squadre con quattro promozioni (le prime due di ogni girone) e otto retrocessioni (le ultime quattro di ciascun raggruppamento).

Serie C: quattro gironi di diciotto squadre l'uno con quattro promozioni.

Il tecnico si sofferma ancora sull'argomento per illustrare il perché di certe scelte. «La serie B — dice — è attualmente troppo faticosa ed estremamente costosa. L'unico motivo valido, quello cioè che riesce a tenere vivo l'interesse per questo torneo è il numero delle promozioni e delle retrocessioni: ecco perché manterrei questo criterio così come lo conserverei anche per la serie C. Più movimento, in un senso o nell'altro, e più il campionato risulta interessante ed appassionante».

Fongaro parla anche dei vantaggi che tutto il calcio ricaverebbe da una ristrutturazione. «Lo spettacolo — dice il tecnico — aumenterebbe in tutti i tornei, particolarmente in quello cadetto e di serie C e il pubblico accorrerebbe certamente più numeroso. Vi figurate una serie B a Trieste o a Udine? Sarebbero almeno quindicimila gli spettatori che accorrerebbero allo stadio. Io sogno già un girone con Atalanta, Lecco, Triestina, e tante altre squadre dal passato illustre. Mi auguro che la Federcalcio si decida una buona volta a rivoluzionare l'attuale formula.

UN CASO ANCHE NELLA SOCIETÀ BIANCOVERDE

Sardi «abbandona» la Novalineacucine

Si spera che il giocatore ritorni sulla sua decisione

Negli ambienti dell'OMA e della Novalineacucine in questi giorni non c'è pace. Al caso creato in precedenza da Marina Mengazioli nella squadra femminile, e tuttora irrisolto, si è aggiunto quello originato da Gianni Sardi. Nella mattinata di ieri il forte palleggiatore che nella stagione 1974-'75 guidò il sestetto juniores alla conquista del secondo posto nella massima manifestazione nazionale giovanile, e che nella passata stagione con la prima squadra risultò sempre fra i migliori, ha restituito alla società tutti gli indumenti di gioco dichiarando nello stesso tempo che da questa settimana non prenderà più parte agli allenamenti della formazione biancoverde.

Secondo quanto dichiaratoci dallo stesso giocatore la decisione ha preso corpo in queste ultime settimane. L'ultima sua apparizione in campo risale all'incontro dell'andata giocato dalla squadra a Roma contro la Federlazio; da allora sino a sabato scorso Sardi non ha più messo piede in campo nemmeno nel corso di un set.

Comunque la decisione del giocatore ci sembra un po' avventata. Anche se quest'anno è stato utilizzato soltanto nelle prime quattro giornate del torneo sarebbe stato opportuno che Sardi avesse portato pazienza e atteso il momento della rivincita. In tal modo chi subisce maggior danno è senz'altro la Novalinea proprio nel momento in cui tenta di conquistare il primo posto nel «Trofeo federale». Pertanto un ripensamento del giocatore è quanto mai auspicabile.

V. F.

A TARVISIO E A SELLA NEVEA L'1 E IL 2 FEBBRAIO

LO SCI INTERNAZIONALE IN REGIONE CON «DUCA D'AOSTA» E «MENEGHINI»

Ritorna lo sci internazionale nella nostra regione. Ritorna in forma un po' più dimessa rispetto agli altri danni, perché questa volta le manifestazioni di Tarvisio e di Sella Nevea non saranno valide per la Coppa Europa, ma avranno la qualifica di internazionale; l'etichetta «europea» è stata tolta essendo state depennate dal calendario moltissime gare di Coppa in quanto impegnavano gli sciatori in dei veri e propri tour de force.

Non per questo però le manifestazioni di quest'anno saranno inferiori all'aspettativa: le gare saranno valide per il punteggio FIS (che si sa costituisce privilegio nelle partenze), per cui la partecipazione non sarà certamente trascurata specialmente dagli atleti desiderosi di migliorare la loro classifica.

Inizialmente la «Tournée delle Alpi Giulie», questo il nome della competizione, comprendeva una «tre giorni»: uno slalom speciale valido per la «Coppa Duca d'Aosta» a Tarvisio, uno valido per il «Meneghini» a Sella Nevea e uno slalom gigante con in palio il «Trofeo Regione Friuli-Venezia Giulia» sempre sulle pendici del monte Canin. Quest'ultima gara è stata sospesa a causa del terremoto che ha reso inagibile la funivia. Quindi due giornate sole di gare: l'1 febbraio a Tarvisio e il giorno seguente a Sella Nevea.

Ad allestire la manifestazione, come sempre, saranno lo Sci Cai Trieste per quanto riguarda la «Duca d'Aosta» e lo Sci Cai Monte Canin e la V Legione Guardia di Finanza per il «Meneghini». Le gare, come detto, saranno due slalom speciali che verranno tracciati sulla pista C del monte Prisnig a Tarvisio e sulla pista Bila Pec di Sella Nevea. I percorsi, con il loro dislivello e la loro pendenza, sono ideali per simili prove e l'innevamento garantisce una buona riuscita.

Le iscrizioni sono ancora in corso e si sa che la maggior parte delle squadre presenta adesione e nominativi all'ultimo momento. Per il momento hanno dato il loro consenso oltre all'Italia (che come paese ospitante potrà iscrivere trenta concorrenti), Giappone, Cecoslovacchia, Norvegia, Jugoslavia, Germania occ. e Spagna. Sono attese ovviamente Austria, Svizzera, Francia, Svezia e le altre nazioni che affrontano le tournée bianche a tutti i livelli.

G. B.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

CERCANSI due domestiche fisse con dormire, pratiche cucina per coniugi soli in casa signorile. Telef. 741594. 1529 B

CERCASI persona possibilmente libera da impegni per accudire casa e bambini. Orario da combinare, ottimo trattamento. Telefonare mattina 475571 e pomeriggio 771424. T.A. 241 B

PENSIONATA o vedova seria cercasi per governo casa, due persone adulte, tutti elettrodomestici, dalle 8 alle 14, da lunedì a venerdì. Tel. 750777. 1283 B

REFERENZIATA circa 7 ore giorno eventualmente stabile cerca famiglia tre persone zona Gretta. Tel. 420333. 1565 B

STABILE con senza dormire, coniugi cercano, centro San Lazzaro 8 II, Calligaris. 1525 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

APPRENDISTA parrucchiera offresi, telefonare 811724 dalle ore 12 alle 15. 1460 C

APPRENDISTA parrucchiera 16enne volonterosa offresi. Telefono 220353. 1307 C

ASSISTENZA persona anziana offresi signora pratica referenziata. Tel. 748983. 1566 C

ASSISTENTE ambulatorio dentistico, pratica, offresi orario da combinare. Telef. 757723. 1421 C

AUTISTA patente D, libero pomeriggi, offresi, telef. 93913. 1444 C

BABY-SITTER offresi. Telefono 728026, mattino dalle 8 alle 9. 1463 C

COMMESSA 23.enne esperta ramo calzature, offresi anche mezza giornata, conoscenza sloveno. Telef. 814319 ore 9-12. 1437 C

ELETTROMECCANICO patente B offresi qualsiasi lavoro, scrivere a Publikompass n. 30 I, 34100 Trieste. 1496 C

FOTOMODELLA offresi solo lavori seri. Tel. 733665. 1244 C

GIOVANE pratico ufficio export, conoscenza inglese, telex, offresi subito. Telefono 93503. 1425 C

GIOVANE 26.enne referenziata, amante bambini, offresi orario da combinare. Tel. 757723. 1421 C

GORIZIA 18.enne e 21.enne già esperienza impiegatizia offresi per ufficio, negozio. Scrivere a Publikompass cassetta 29 I, 34100 Trieste. 1234 C

IMPIEGATA lunga esperienza lavori responsabilità, referenziata, buona volontà, offresi eventualmente mezza giornata. Telefono 724451.

OFFRESI baby-sitter ore pomeridiane. Tel. 752021. 1553 C

PENSIONATO, giovanile, dinamico, patente macchina, offresi qualsiasi occupazione alcune ore giorno. Telef. 748956 ore pasti. 1517 C

SEGRETARIA stenodattilo 16.enne, presenza, offresi primo impiego. Telefono 827679 dalle 12-14. 1458 C

SIGNORA offresi dama di compagnia, mattino, oppure pomeriggio. Telef. 62712 lunedì 12-13. 1461 C

VENTIDUENNE militesente patente B offresi qualsiasi impiego. Scrivere Publikompass cassetta n. 31 I, 34100 Trieste. 1501 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A. SGOMBERO appartamenti ripulitura cantine soffitte giardini. Tel. 414244. 1228 CC

A.A. PITTORE tappezziere coloriture olio prezzi modici telefono 751631. 1106 CC

A.A. TRASLOCHIAMO sgomberiamo cantine soffitte appartamenti. Ritiriamo elettrodomestici mobili. Telef. 725597. 556 CC

TRASLOCHI TUTTA ITALIA
ESEGUIAMO RAPIDAMENTE PREZZI IMBATTIBILI INTERPELLATECI... 41 42 44

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonare 754229. 63 CC

ARTIGIANO muratore esegue restauri, pitture, poggioli, facciate tetti. Armatura propria, telefono 795275. 1369 CC

DITTA artigiana con operai specializzati esegue lavori di impianti elettrici civili e industriali istallazioni antenne TV pavimentazioni e rivestimenti ceramica gomma plastica moquette delle migliori qualità. Tel. 53235 dalle 8-10 del mattino. Segreteria telefonica continua. 1555 CC

IDRAULICA riparazioni sostituzioni rubinetteria W.C. scaldabagni bagni nuovi. 1557 CC

MONTONI pelle liscie cinghiale coccodrillo ecc. pulisce tinge con garanzia specializzato, Cattaruzzi, Giulia 13. 1362 CC

PITTORE, decoratore, piastrellista, muratore, porte, finestre. Prezzi popolari. Telefono 62871. 1506 CC

SGOMBERI traslochi, trasporti, pulizia completa, appartamenti, servizio accurato. Telefono 773528. 1455 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

ACCONCIATURE Mario Luciano, cerca lavorante desideroso migliorare posizione. Telefonare 60956. 1445 D

ACCONCIATURE FRANCO cerca apprendista urgentemente via Canalpiccolo 2, tel. 36706. 1393 D

AFFIDA fabbrica ovunque lavoro domicilio confezioni giocattoli. Scrivere Rint - Eupilio 126, Catania. 07000 D

APPRENDISTA cercasi, macelleria, piazza S. Giovanni 6.

APPRENDISTA impiegata sveglia attiva volitiva cercasi. Ufficio 773130. 1376 D

BAR zona centro cerca banconiere capace tel. 68128. 1505 D

CERCANSI fornaio e apprendista, vitto e alloggio, ottimo trattamento. Scrivere panificio Del Fabbro e Guerrini, Villa Santina (Ud) o telefonare n. 0433 - 74117, ore mattino. 14 D

CERCASI aiuto banconiera giovanile urgentemente. Telefonare 827360. 1491 D

CERCASI aiuto commessa-commessa conoscenza serbo-croato. Presentarsi confezioni Mira, via Galatti 18/B. 1487 D

CERCASI giovane pulitore vetri, presentarsi mattinata Api, via Udine, 12/a. 250 D

CERCASI impiegato ottima conoscenza tedesco per mezza giornata mattina. Tel. orario ufficio 761050. 231 D

DATTILOGRAFA esperta cerca studio notarile. Scrivere precisando referenze a Publikompass cassetta 36 I, 34100 Trieste. 1557 D

GIOVANE robusto, munito patente (anche coniugato) cercasi per accompagnamento ed assistenza giovane laureato invalido, offrendo buono stipendio ed appartamento confortevole. Telefonare 761522 esclusivamente 14-16. 953 D

IMPORTANTE organizzazione friulana cerca per Trieste numero venti elementi ambosessi per facile lavoro pubblicitario, o signore che hanno mezza giornata libera disponibile offresi lire 10.000 giornaliere più incentivo. Presentarsi oggi e domani via Mazzini 46 terzo piano suonare Scala dalle 9 alle 12.30 oppure dalle 15 alle 19. 242 D

IMPORTANTE azienda assume impiegata pratica lavori ufficio, stenodattilografa, ottima conoscenza serbo-croato e sloveno, retribuzione adeguata capacità. Eventualmente partime. Scrivere a Publikompass cassetta 35 I, 34100 Trieste. 1554 D

IMPORTANTE azienda assume commesse esperte ramo articoli lusso, richiesta conoscenza serbo-croato o sloveno. Retribuzione adeguata capacità. Scrivere a Publikompass cassetta 35 I, 34100 Trieste. 1554 D

MATEMATICA, matematica finanziaria, chimica, fisica, topografia, costruzioni impartisce espertissimo. Tel. 775700. 300 D

PULITRICI portoni serie e referenziate cercansi. Presentarsi Pulicasa, viale Terza Armata 12, orario 9-12. 1452 D

RAGAZZA max diciasettenne assume laboratorio gastronomico per interno. Orario 7.30-11.30, festivi chiuso. Pago settimana piena. Presentarsi 11-12 via Flavia 80. 1546 D

SOCIETA' Darwil di Trieste cerca orologiai artigiani esperti domiciliati anche Friuli o Veneto per lavoro continuativo a consegna. Possibilità ottimo guadagno telef. 040-61932. 1453 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 130 per parola

DUE studenti fratelli cercano stanza tutti comfort. Tel. 64668 ore 10-12. 1562 E

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITTO stanza centrale silenziosa impiegato serio occupato referenziato, tel. 39473. 244 F

AFFITTASI ammobiliata, bagno riscaldamento, persone occupate, zona industriale. Tel. 822038. 1550 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

A.A. ENCIP iscrizioni aperte ai corsi della seconda sessione: stenodattilografia, paghe contributi, libri IVA, operatori IBM, programmatori, perforazione, taglio cucito, estetiste, massaggiatrici, manipedicure, ginnastica estetica. Orario di segreteria: 9 - 12.30 e 16 - 20. ENCIP, via Mazzini 32, telefono 68846. 13/1 G

BENEDICT School iscrizioni ai nuovi corsi inglese, tedesco, francese, croato. Ponterosso 2, tel. 30285. 6/1 G

DOPOSCUOLA per elementari e medie. Ripetizioni, assistenza nello studio. Istituti scolastici CISS-ENCIP, via Mazzini 32, telefono 68846. 13/1 G

INSEGNANTE chitarra classica impartisce lezioni anche principianti. Tel. 412221 pasti. 1252 G

LAUREATO impartisce lezioni matematica e materie tecniche. Tel. 421832 pomeriggio. 1542 G

PERFORAZIONE IBM - Inizio corsi 3 febbraio. Istituto Enienkel, Battisti, 22. Tel. 761989. 1563 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

COLLIE Lassie fulvo smarrito paraggi Revoltella. Tel. 749528. 252 H

SMARRITO via Madonna del Mare orologio d'oro Levrette con bracciale finto oro. Pregasi tel. 729635. 246 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

MODESTO stanza stanzina cucina wc 30.000, affitta Immobiliare Oriani 2. 1474 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

A. ADRIA Immobiliare, Mazzini 30, tel. 68549, CERCA in affitto appartamenti VUOTI, ARREDATI, ville, uffici, magazzini. Disponiamo clientela referenziata, assistenza gratuita. 1416 L

ATTENZIONE! ATTENZIONE! ATTENZIONE! Dovendo sistemare dipendenti funzionari di grandi complessi industriali trasferiti Trieste cerchiamo appartamenti liberi varie grandezze. Nessun onere al locatore. Immobiliare Italia, tel. 38102. 4/1 L

CERCASI affitto locale minimo 35 mq tra Duino e Santa Croce tel. 422730. 1516 L

CERCASI affitto stanza, cucina, servizi, coniugi mezza età, zona S. Giacomo - Baiamonti - Stadio, tel. 741004. 1451 L

CONIUGI referenziatissimi cercano affitto tristanze (o saloncino e bistanze) confort, anche semicentrale tel. 30131. 1502 L

COPPIA referenziata cerca due stanze cucina servizi oppure mini appartamento arredato. Tel. 826981. 1564 L

COPPIA sposi cerca appartamento 2 vani, cucina, bagno, max. 80.000 mensili. Telefonare al 39800. 1400 L

CONIUGI referenziati cercano affitto piccolo appartamento tel. 208218. 1284 L

GIOVANE esperto straniero con moglie cerca appartamento tre stanze bagno cucina terrazza ben arredato pagamento affitto anche anticipato Saima sig. Schrot, telf. 30346. 1431 L

MINI appartamento cerco anche modesto purché affitto modico. Telefono 747826. 1541 L

PERSONA sola cerca affitto min. appartamento max 70.000. Telefonare 797213. 1539 L

SIGNORINA occupata cerca camera cucina servizi max 60 mila tel. 567810. 1533 L

STUDENTI cercano appartamento 2 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, max 120 mila mensili. Telef. 725117 ore 19-20. 1527 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

BELLA cucciola pastore tedesco sei mesi vendesi telefono 272650. 1530 M

OCCASIONE vendesi completa serie trio Kenwood RXTX lineare Transverter 2M. Tel. 820261. 1340 M

OCCASIONISSIMA fisarmonica super Paolo Soprani batteria elettronica privato vende. Tel. 765375. 247 M

STEREO Digest nuovo 80 dischi aspirapolvere piatti vendo telef. 38057. 1412 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri porcellane tappeti mobili vari, sgomberiamo appartamenti, telefonare 68657. 1462 N

A. LIBRI vecchi e moderni di ogni argomento acquistansi prontamente, telef. 68525, orario d'ufficio. 1524 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi, mobili vari. Telefonare 37872. 1475 N

ACQUISTIAMO soprammobili, mobili giacenze ereditarie antichità chincaglierie. Eseguiamo sgomberi, Tel. 31037-32434. 1476 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi mobili e intere giacenze ereditarie compero, telefonare 793972 abitazione 767134. 1423 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

CAUSA trasferimento vendesi soggiorno componibile moderno medio alto angolare noce 310x135 nuovo, via Maovaz 46 (negozio). 1448 NN

LETTINO seminuovo e passeggino Chicco 50.000. Tel. 422148 dalle 9-12. 1540 NN

MATRIMONIALI soggiorni cucine salotti, prezzi bassi, massima garanzia. Piccardi 49.

OCCASIONE vendo bella solida matrimoniale «LIBERTY». Telefonare 422327-412897.

VENDESI salotto velluto oro come nuovo occasione telef. 762722. 1443 NN

120.000 credenza e credenzetta moderna causa trasferimento, tel. 766697 dalle 9-12. 1450 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

ACQUISTANSI oro argento monete permute riparazioni. Goldmarket, via Roma 20. 1536 O

GRU Edilmac P-18 metri 25 sbraccio 700 kg punta perfette condizioni vendo L. 3.000.000. Telefonare 795894. 1385 O

ORO ACQUISTASI anche rottami pagando fino lire 3600 al grammo secondo titolo e specie. Disimpegno polizze DARWIL, piazza S. Antonio Nuovo 4 primo piano. 1453 O

ORO-ARGENTO acquistansi, disimpegno polizze, corso Italia 28 primo piano. 11 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

A.A.A. MERLOT, Tocai, Cabernet 12 gradi a lire 290 il litro, 10,5 gradi a lire 260 il litro. Sao caffè a lire 6.000 il chilo in offerta speciale sino al 5 febbraio presso la bottiglieria DI.BE.MA. di via Commerciale 27 o presso il nostro deposito di via Pagliaricci 2. Potete pure riceverlo al vostro domicilio con una modesta maggiorazione telefonando ai n. 740485-795043-418762. 1294 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

IMPORTANTE organizzazione friulana cerca per Trieste numero venti elementi ambosessi per facile lavoro pubblicitario o signore che hanno mezza giornata libera disponibile offronsi lire 10.000 giornaliere più incentivo. Presentarsi oggi e domani via Mazzini 46, terzo piano suonare Scala dalle 9 alle 12.30 oppure dalle 15 alle 19. 243 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. DUPLICA CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER MATRA. Viale Ippodromo 2. AUTOOCCASIONI: FIAT 500 L, 850 coupé, 127, 128, Primula, Kadett, Taunus 1300, NSU 1000 TT, Fulvia coupé. SIMCA 1000 GLS, S, 1100 GLS, 1301 special, 1500. CHRYSLER 160, 180 automatica, MATRA Bagheera. 7/1 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Matra Padovan De Carli, Sanzio 13: usato con garanzia: Alfasud TI 74, Simca R 2 76, AR 1750 GT, 1750 berlina, Fiat 500 68 71, 126 76, 127 72, A 112 Elegant 72, 128 75, Simca 1200 S coupé 71, Renault 6 71, NSU 4 L 70, 1000-1200 C, Simca 1000 69 70 73 74, 1301 S automatico, 1307 GLS, Chrysler 180 71 73, tel. 567787. 1324 Q

A.A.A.A.A. AUTOMOBILI fuori uso da demolire compro ritirando sul posto, tel. 827427. 1435 Q

A. A. A. A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Caboto 24, Trieste. Telefono (040) 826181. 10/1 Q

A. A. A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire, tel. 812256. 101 Q

A.A.A. MODELLI usati di tutte le Marche al prezzo giusto, presso la succursale di vendita della FIAT di Campo Marzio, 12. Visitateci senza impegno o telefonate per informazioni al 7693 int. 57. 19/1 Q

A 112 Abarth luglio '74 prep. rallye accessoriata vendesi. Telefonare 749639 ore pasti. 1265 Q

A.A.A. LANCIA Fulvia coupé rossa dicembre 1974 km 22.000 vendesi 4.000.000 trattabili. Telefono 771332 ore 14-15.30. 1473 Q

ALFA ROMEO MURATTI, VIA FLAVIA, 53 TEL. 826644 OCCASIONI VETTURE USATE CON GARANZIA: Alfa Sud TI Alfa Sud Lusso, Alfa Sud normale, Giulia 1300 TI, 1300 Giulia nuova super, 1300 GT Junior, Giulia 1600 Super, Giulia 1.6, Alfetta 1.6, Alfetta 1.8, Alfetta 1800 berlina, Fiat 128 Rally, Fiat 124, Fiat 124 special T gas, Fiat 125, Opel Kadett, NSU Prinz 1000. Permute rateazioni. 256 Q

ALFETTA 1,6 75 come nuova km 19.000 vendo permuto rato via della Valle 6. 249 Q

AUTOCARRO OM Lupetto 25 quintali vendesi. Telefonare al 758493 ore 15-16. 1543 Q

BIANCHINA familiare 69 perfetto stato vendesi via della Valle 6. 248 Q

CITROEN D Special 73 in perfette condizioni dilazionando vendesi. Dino Conti, F. Severo 124, tel. 775133. 5/1 Q

Continua in 14.a pagina

IL TETTO agenzia immobiliare

Via Imbriani 1, telef. 722338

COMMERCIALE in palazzina lussuosa, attico signorile 150 mq grande terrazza casa recente.

ZONA ippodromo in palazzina panoramica 250 mq prezzo interessante.

OPICINA primo ingresso soggiorno stanza cucina 2 bagni 25.000.000.

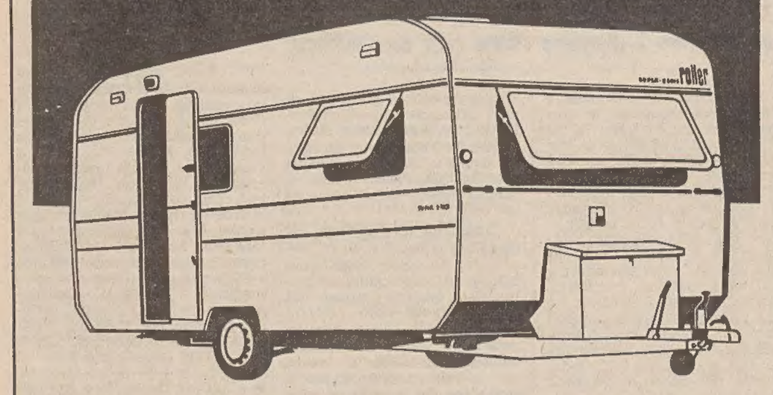
CENTRALE casa recente soggiorno stanza cucinino bagno 17.500.000.

IN costruzione Commerciale varie grandezze anche attici 450 mila mq.

CATTINARA in costruzione panoramici varie grandezze anche con giardino proprio.

IL TETTO accetta la vendita dei vostri appartamenti acquistandoli anche direttamente seguendovi con accuratezza sino a rogito notarile.

dalla roller con amicizia



fino al 31 gennaio la roller blocca i prezzi

Il listino dei roller è stato recentemente ritoccato: è inutile nasconderlo. Tutte le industrie, a cominciare da quelle automobilistiche, si sono trovate di fronte a simili necessità. Però... la Roller avverte i suoi amici che ancora per qualche giorno i prezzi saranno bloccati ai vecchi listini. Diciamo... fino al 31 gennaio. Con amicizia. E soprattutto con lealtà.
Le tue vacanze roller: vacanze amiche.

TRIESTE CARAVAN TRIESTE - via Scomparini 8 tel. 741273 – S.S. 202 Opicina

esposizioni: in tutti gli elenchi telefonici alfabetici alla voce roller

roller calenzano firenze telefono 8878141

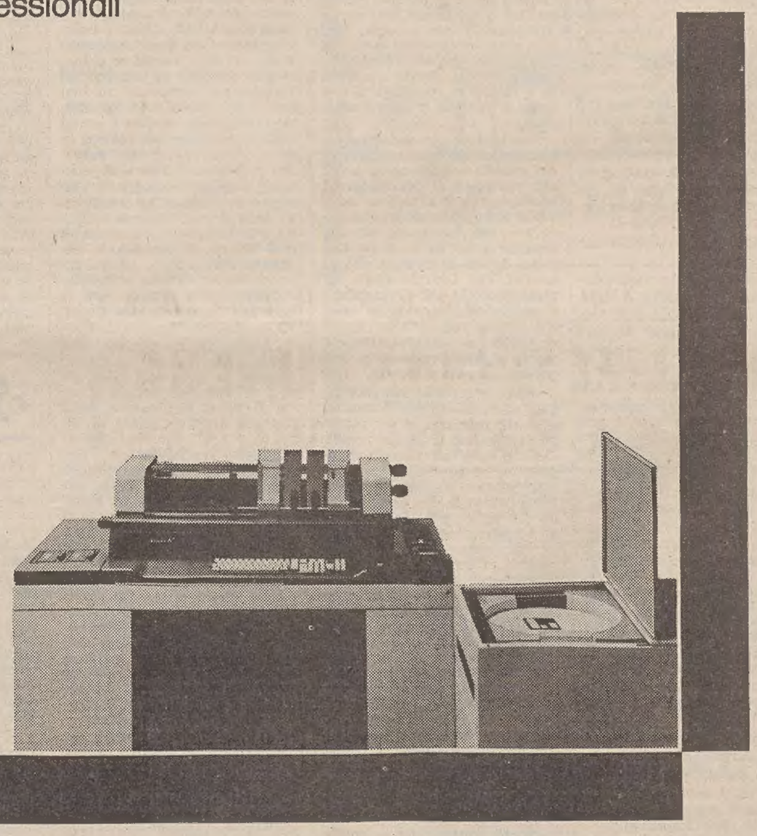
Un sistema Olivetti è cresciuto di giorno in giorno. Di giorno in giorno si accresce la sua capacità di risolvere i problemi che voi gli ponete.

Prendiamo un sistema come Olivetti A7, per il trattamento dei dati contabili e gestionali.

Analisti e programmatori della Olivetti hanno lavorato e lavorano allo sviluppo di un software in grado di soddisfare le più ampie esigenze applicative.

Per questo si è arricchito di giorno in giorno l'elenco delle soluzioni pratiche che i sistemi Olivetti possono offrire già pronte e sperimentate ai più diversi settori dell'industria, del commercio, delle banche e degli enti pubblici. Ecco alcuni esempi relativi al sistema Olivetti A7:

- contabilità generale e IVA per aziende e consulenti
- stipendi e salari secondo i vari contratti
- gestione vendite: fatturazione, contabilità clienti e fornitori, adempimenti IVA e statistiche
- contabilità magazzino
- gestione servizi delle casse edili
- gestione ordini per mobilifici
- gestione produzione per calzaturifici
- gestione produzione per confezionisti
- gestione produzione per aziende metalmeccaniche e affini
- servizi bancari: titoli, estero, portafoglio, giroconto e bonifici, assegni circolari
- gestione finanziaria entrata e spesa per enti locali
- bollettazione acqua e gas
- gestione prestazioni specialistiche negli ospedali
- applicazioni didattiche per istituti tecnici e professionali



Sistemi modulari per l'informatica distribuita

olivetti

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

TIMORI NEGLI USA E NELLA NATO

Il Patto di Varsavia pericolo per l'Europa

Washington, 26

«Le forze del Patto di Varsavia sono in grado di sferrare un attacco a sorpresa contro la Nato nelle regioni centrali d'Europa»: lo afferma, in un rapporto pubblicato dall'esercito USA, il generale americano James F. Holigsworth, il quale ritiene che la Nato dovrebbe dotare immediatamente le proprie forze di maggiori quantità di armi convenzionali per essere in grado di fronteggiare una «guerra-lampo» da parte delle truppe del Patto di Varsavia.

Il generale, che ha compiuto un giro di ispezione in Europa visitando le basi militari americane, ha tratto conclusioni analoghe a quelle recentemente presentate a una commissione senatoriale americana dai senatori Nunn e Bartlett, i quali affermarono nel loro rapporto che «le forze convenzionali degli Stati Uniti devono essere più di un semplice "inceppo", se si vuole evitare una guerra nucleare. La difesa convenzionale iniziale della Nato deve essere abbastanza forte e credibile se si vuole conseguire i fini che ci si propone».

La tesi centrale del rapporto dei due senatori era che l'Unione Sovietica ed i suoi alleati dell'Europa orientale stanno rapidamente conseguendo una decisiva superiorità militare per quanto riguarda gli armamenti convenzionali rispetto alla Nato.

Dal canto suo, il generale Hollingsworth ritiene che il periodo iniziale di una guerra in Europa avrebbe un'intensità senza precedenti, più grave forse di quella registrata nel 1973 in Medio Oriente. «L'attacco a sorpresa — aggiunge il generale — non vuol dire una guerra breve. Per l'Occidente è essenziale una capacità difensiva preferibilmente di tipo convenzionale, con le armi nucleari intese come deterrente estremo». Gli Stati Uniti, inoltre — sostiene il generale — dovrebbero essere i primi ad acquistare armi, munizioni e carburante, che dovrebbero poi essere usati da tutte le truppe della Nato.

Intanto, nel suo rapporto annuale sull'equilibrio delle forze sovietico-americane, il generale George S. Brown, capo di Stato maggiore generale dell'esercito americano, dichiara che i sovietici «potrebbero essere inclini a mettere alla prova gli Stati Uniti» all'inizio degli anni Ottanta.

Brown non precisa quale forma prenderebbero queste azioni, ma afferma che gli anni 1981-82 saranno critici. In tale periodo — scrive Brown — saranno a punto nuovi missili sovietici ed altre nuove armi diverranno operative, mentre i programmi americani di armamenti avranno appena cominciato a dare i primi risultati. Brown sottolinea che il rallentamento dei programmi del bombardiere «B-1» e dei nuovi missili intercontinentali «MX», «aumenta i rischi per gli Stati Uniti».

Queste dichiarazioni potrebbero generare un contrasto tra il capo di Stato maggiore generale e il nuovo segretario alla Difesa, Harlod Brown, il quale intende invece rallentare la produzione del «B-1» e dei missili «MX».

Un altro punto di disaccordo tra i due riguarda la reale esistenza di un piano generale di difesa civile nell'URSS. Harold Brown rimane scettico sulla sua esistenza, mentre il generale Brown afferma che i sovietici proseguono la costruzione di ricoveri, creano depositi di viveri e disperdono l'ubicazione delle loro industrie per renderle meno vulnerabili a un attacco.

Come sta Dubcek

Praga, 26

Nonostante sia ridotto a svolgere mansioni di semplice impiegato in un ufficio della foresteria di stato, Alexander Dubcek, il leader della «primavera di Praga», non si è mai lasciato abbattere moralmente.

«Le ultime informazioni che ho di lui dicono che il suo spirito è rimasto integro..» ha confidato all'Associated Press l'ex ministro degli esteri cecoslovacco Jiri Hajek, precisando di aver veduto personalmente l'ex segretario del PC cecoslovacco nel 1975 a Bratislava.

«Egli rimane ancora, per una parte considerevole dell'opinione pubblica, un simbolo. Il suo nome significa «primavera di Praga"», ha concluso Hajek.

CONIUGI POLACCHI condannati per spionaggio

Varsavia, 26

Due coppie di coniugi della Slesia sono state condannate a pene detentive varianti da otto a 14 anni di reclusione dal tribunale militare di Katowice per spionaggio a favore di uno dei paesi membri della NATO.

Si tratta di Karol Bober, di 41 anni, radiotecnico, di sua moglie Irena, 29 anni, casalinga e di Anatol Szulski, di 50 anni, ingegnere elettronico, impiegato nella direzione delle miniere di carbone dell'Alta Slesia e di sua moglie Romana, 44 anni, ingegnere edile.

Secondo l'accusa, i Bober sarebbero stati reclutati dallo spionaggio occidentale nel 1971, durante un soggiorno all'estero. I Bober avrebbero poi fornito informazioni sulla difesa, sulla protezione dei centri industriali, sulla polizia. Furono i Bober a reclutare la coppia degli Szulski, che, secondo quanto riferisce un quotidiano locale, nonostante il benessere di cui godevano erano avidi di denaro.

(Ansa)

SI INCATTIVISCE LA POLEMICA ALL'INTERNO E ALL'ESTERO

Pesanti attacchi a Praga ai dissidenti di «Carta 77»

«Se non vogliono il socialismo, vadano in Occidente» - Marchais condanna la repressione - Durissima «Nuova Cina» verso Mosca

Praga, 26

I firmatari di «Carta 77», il manifesto di un gruppo di dissidenti cecoslovacchi che si battono per il rispetto dei diritti umani, sono stati invitati a lasciare il paese ed a sistemarsi in Austria. Secondo la radio, la popolazione cecoslovacca avrebbe espresso il desiderio che «questa gente si stabilisca là, dove hanno i loro cuori, e lo facciano al più presto». «Lasciateli liberi di partire e di costruire il socialismo dal volto umano in un paese capitalista» avrebbero detto i cittadini cechi nelle loro telefonate. «Non vogliamo che continuino a vivere a sbafo sul nostro lavoro onesto, sui valori che stiamo creando per la Cecoslovacchia socialista».

L'organo del PC cecoslovacco «Rude Pravo», dal canto suo, afferma che la «Carta 77» sui diritti umani è stata «un cinico atto a sangue freddo mirante a creare confusione in un paese pacifico». «Attraverso il contenuto diffamatorio, di cui il manifesto controrivoluzionario è pieno, un gruppo di rinnegati, anticomunisti e revisionisti ha sputato su tutto ciò che è sacro per il nostro popolo», scrive il giornale.

A Parigi, intanto, il leader comunista Georges Marchais ha ribadito la condanna delle misure repressive in Cecoslovacchia. Nel corso di un pranzo con i giornalisti, egli ha detto: «Condanniamo questi metodi, che ricordano un passato che riteniamo finito». Marchais ha spiegato che il 22.o Congresso del suo partito ha segnato una svolta, caratterizzata da un desiderio di verità in tutti i campi. Per tale motivo il partito ha preso posizione contro le limitazioni della libertà nei paesi dell'Europa orientale. L'ideale socialista, ha precisato, soffre per queste misure di repressione.

A Pechino, in un articolo pubblicato dal «Quotidiano del Popolo», l'agenzia di notizie «Nuova Cina» scrive che la «Carta 77» esprime il «risentimento di un popolo all'occupazione e al controllo del paese da parte dell'Unione Sovietica, oltre alla determinazione di lottare per i diritti politici» e contro le violazioni dei «diritti fondamentali del cittadino».

Borissov, «pazzo politico»

Mosca, 26

La moglie del dissidente sovietico Vladimir Borissov ha denunciato oggi «l'arbitrio della psichiatria sovietica» e ha chiesto all'opinione pubblica internazionale di «salvare suo marito», internato nuovamente il 25 dicembre scorso in un ospedale psichiatrico di Leningrado per «delitto d'opinione».

Borissov, che ha 35 anni ed è elettricista, è uno dei fondatori del «gruppo d'iniziativa per i diritti dell'uomo nell'URSS» (illegale). Egli ha già trascorso circa nove anni in un'ospedale psichiatrico a partire dal 1964.

In una lettera aperta inviata ai giornalisti stranieri a Mosca, la moglie di Borissov, Irina Kaplun, dichiara: «E' già trascorso un mese dall'inizio del terzo isolamento forzato di mio marito e ancora una volta alcuni psichiatri sono diventati gli esecutori di questa azione illegale. Ho tutti i motivi per considerare questo mese come l'inizio di un nuovo internamento illimitato di mio marito, che non è ancora accusato ufficialmente».

La signora Kaplun dichiara che il marito non è autorizzato e non ha i mezzi per scrivere o per comunicare con l'esterno. Le lettere della moglie non gli vengono consegnate, perché — ha detto la signora Kaplun, citando medici dell'ospedale nel quale il marito è internato — rischiano di «aggravare il suo stato di salute».

Borissov è stato chiuso il 25 dicembre scorso a Leningrado nell'ospedale psichiatrico numero 3, dove è stato collocato nel reparto «malati violenti».

Catena di vendette politiche?

Argentina: un attentato provoca due morti

Rosario, 26

Una bomba «Shrapnel» è esplosa all'interno di un'associazione atletica di Rosario, uccidendo un agente di polizia e una ragazza di 15 anni. L'attentato, avvenuto a due giorni dall'uccisione da parte della polizia di sei presunti guerriglieri nella stessa città, potrebbe segnare l'inizio di una sanguinosa catena di vendette politiche.

L'esplosione è avvenuta ieri mattina. La bomba, che scoppiando dissemina intorno minuscoli proiettili, era stata collocata da guerriglieri in un locale adiacente una stazione di polizia. Lo scoppio ha prodotto uno squarcio nel muro e i proiettili sono finiti all'interno della stazione, dove si trovavano alcune persone, tra cui un agente, morto sul colpo, ed una ragazza che, rimasta ferita, è deceduta mentre veniva trasportata in ospedale.

Secondo fonti militari di Rosario, l'attentato potrebbe dare il via a indiscriminate azioni di rappresaglia, o essere a sua volta una vendetta per l'uccisione dei sei guerriglieri avvenuta domenica scorsa. Rosario (310 chilometri a Nord-Ovest di Buenos Aires) aveva vissuto gli ultimi mesi in relativa tranquillità, rispetto a molte altre città argentine: ora si teme il ritorno di un clima di grave e pericolosa tensione.

(Ansa)

LE SANGUINOSE MANIFESTAZIONI DELL'ALTRA SETTIMANA

In carcere 200 comunisti per i disordini in Egitto

«Volevano rovesciare l'attuale sistema economico-sociale» Ergastolo o morte? - Eliminati quattro gruppi di sinistra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Il Cairo, 26

Le autorità hanno «cancellato quattro gruppi eversivi comunisti che cercavano di rovesciare il governo di Sadat, arrestando duecento persone implicate in queste organizzazioni. La notizia è stata data dal procuratore generale Ibrahim Lalyoubi, il quale ha detto che «queste persone saranno accusate di aver organizzato attività contro lo stato con lo scopo di rovesciare l'attuale sistema economico e sociale, un passo sul cammino della presa del potere».

I disordini dei giorni scorsi, derivanti da problemi economici, hanno spinto l'Egitto a cercare prestiti ed altri aiuti finanziari dal Fondo monetario internazionale e dalla Banca mondiale. Il giornale «Al Ahram», quotidiano semiufficiale, scrive oggi che il Fondo monetario ha concesso un prestito di 150 milioni di dollari all'Egitto. Non c'è però conferma ufficiale: fonti della capitale americana dicono che il Fondo non ha ancora raggiunto una decisione, in attesa che una missione economica finisca la sua «esplorazione» al Cairo e torni per fare un completo rapporto all'ufficio dei direttori esecutivi, l'unico ufficio che può concedere il prestito.

I quattro organismi comunisti che sono stati scoperti dalle autorità sono: il Partito comunista egiziano; il Partito dei lavoratori comunisti (precedentemente chiamato dai giornali Partito comunista del lavoro); la Corrente rivoluzionaria; l'Organizzazione 8 gennaio.

Il cercare di rovesciare il governo con la forza comporta in Egitto la pena di morte o il carcere duro a vita. Coloro che fanno parte di organizzazioni eversive come quelle che il governo ha appena detto di aver sconfitto, possono essere condannati a dieci anni di carcere.

«Tutti e quattro sono fuori legge perché il loro scopo è di rovesciare il governo legittimo con metodi illegittimi», ha detto il procuratore generale. Documenti trovati addosso a coloro che sono stati messi in prigione, «li accusano di aver organizzato gruppi clandestini per alterare le condizioni di base sociali ed economiche dello stato», ha aggiunto il magistrato.

Egli ha pure aggiunto che è un crimine contro lo stato organizzare queste associazioni, anche se poi in pratica lo scopo per la loro istituzione non è stato raggiunto. Alcuni degli arrestati saranno accusati di aver istigato i disordini dei giorni scorsi in protesta contro i decreti governativi che aumentavano il prezzo di alcuni alimenti e della benzina.

Le violente manifestazioni in cui sono morte 78 persone e i feriti sono oltre 600, hanno causato milioni di dollari di danni e hanno spinto il governo a revocare le misure che hanno spinto la popolazione alla rivolta. Il procuratore generale ha dichiarato che oltre mille sono stati gli arresti in merito ai disordini del 18 e del 19 gennaio.

U. P. I.

Si allenta la tensione sul confine libanese

Tel Aviv, 26

La tensione si è oggi sensibilmente allentata alla frontiera tra Israele e il Libano, essendo state ridimensionate le notizie su un'avanzata in forze delle truppe siriane verso il confine dello stato ebraico.

Le informazioni provenienti da Beirut, secondo cui i contingenti di Damasco che fanno parte della forza di pace interaraba di stanza nel Libano si sarebbero spinti fino alla cittadina di Nabatiyah, a soli 13 chilometri dalla frontiera israeliana, hanno trovato solo una parziale conferma e, dopo una nuova messa in guardia alla Siria da parte del ministero della difesa Shimon Peres, la situazione sembra ora essersi sdrammatizzata.

Israele aveva fatto sapere a più riprese — e lo ha ripetuto ancora ieri per bocca di Peres — che non avrebbe potuto tollerare la presenza di «forze ostili», fossero esse inter-arabe, siriane o palestinesi, nell'immediata vicinanza del proprio territorio. Cosa si intendesse per «immediata vicinanza» non è mai stato precisato, ma è nozione comune che Nabaityah si trova al di là della cosiddetta «linea rossa», che lo stato ebraico ha posto come limite invalicabile all'avanzata verso Sud delle truppe arabe.

Mentre sembra confermato che un limitato contingente siriano — forte di circa trecento uomini e alcuni mezzi cingolati — si sia effettivamente spinto fino a Nabatiyah, suscitando le reazioni israeliane, stando alle ultime notizie tali truppe si sarebbero ora ritirate a una distanza di sicurezza.

La Siria avrebbe contemporaneamente fatto sapere a Israele — tramite Washington — che il movimento delle proprie truppe verso Sud era dovuto alla necessità di inseguire e disarmare un gruppo di palestinesi e non doveva in alcun modo essere interpretato come una minaccia alla sicurezza dello stato ebraico.

Lungo il confine la situazione continua quindi a rimanere tranquilla: non risulta che nessuna misura speciale sia stata adottata da Israele, anche se, ovviamente, si continuano a seguire con la massima attenzione i possibili sviluppi della situazione

Mondale tra i berlinesi



Telefoto Ap

Berlino — Il caldo abbraccio dei berlinesi al vicepresidente americano Walter Mondale

FORSE CINQUE ANNI PER CONCLUDERE IL DIBATTIMENTO

«LOCKHEED GIAPPONESE»: TANAKA È SOTTO PROCESSO

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tokio, 26

Si apre domani a Tokio il processo in cui l'ex primo ministro Kakuei Tanaka apparirà nella veste di principale imputato, sotto l'accusa di aver intascato «bustarelle» per più di un milione e mezzo di dollari dalla società aeronautica americana Lockheed.

Il più grave scandalo politico in Giappone dalla fine dell'ultima guerra ha dato vita a un procedimento giudiziario mastodontico, a un caso talmente complesso che ci vorranno forse cinque anni perché il processo possa concludersi. Sul piano politico, Tanaka ha già pagato con la perdita della poltrona di capo del governo, ma gli elettori gli hanno confermato una piena e sorprendente fiducia nelle elezioni del 5 dicembre scorso, per il rinnovo della Camera.

Assieme a Tanaka (58 anni), compariranno sul banco degli imputati altri quattro personaggi: Toshio Enomoto, 50 anni, ex segretario di Tanaka; Hiro Hiyama, 49 anni; Hiroshi Itoh, 49 anni; Toshiharu Okubu, 62 anni. Gli ultimi tre ricoprivano cariche dirigenziali nella società Marubeni, che un tempo svolgeva attività di agente per il Giappone della Lockheed.

Tanaka è accusato di aver accettato somme illecitamente versategli dalla società americana per un valore complessivo di un milione e 670 mila dollari. Secondo le indagini, nel caso Lockheed, venuto alla luce lo scorso febbraio, sono girate «bustarelle» per un totale di 12 milioni di dollari.

L'ex segretario di Tanaka avrebbe personalmente ricevuto il denaro, agendo da tramite fra la società e l'ex primo ministro, mentre i tre dirigenti della Marubeni sono imputati di corruzione, spergiuro e — accusa che riguarda anche Tanaka — violazione delle norme sul controllo della valuta estera.

La Marubeni è stata agente di vendita della Lockheed in Giappone sino a che non è scoppiato lo scandalo. Accettando da questa società il denaro per conto della Lockheed, Tanaka avrebbe fatto uso della sua influenza e del suo potere politico per favorire l'acquisto da parte del Giappone di ventuno aviogetti «Tristar» L-1011 della società americana.

Tanaka, che è a piede libero dopo aver versato una forte cauzione, ha conservato notevole influenza in seno al suo partito, nonostante lo scandalo in cui è rimasto coinvolto in prima persona. Egli è il primo ex capo del governo giapponese a venir giudicato per reati presumibilmente commessi nel periodo in cui era in carica. I fatti contestatigli risalgono al periodo 1972-1974.

A difendere l'ex primo ministro, la cui fortuna in campo economico è stata determinata dal «boom» edilizio giapponese, sono stati chiamati nove illustri avvocati, otto dei quali sono ex giudici o ex procuratori: essi sostengono che il loro cliente è rimasto vittima di una vera e propria «caccia alle streghe».

U. P. I.

DENUNCE E AVVERTIMENTI DA BELGRADO

«Agenti nemici stranieri minacciano la Jugoslavia»

Belgrado, 26

Il presidente dell'Alleanza socialista, organizzazione di massa dominata dal Partito comunista, ha sostenuto che agenti nemici stanno tentando di minare l'indipendenza del paese, ma che la Jugoslavia è decisa a difendersi a qualsiasi costo.

Dusan Petrovic, parlando alla conferenza federale jugoslava, ha detto che gli agenti in questione operano dall'estero, ma non ha precisato da qual paese, né ha fatto nomi di persone. «Assistiamo — ha detto — a continui tentativi, attraverso attività dall'estero, di minare le basi della nostra società socialista dell'autogestione, e di indebolire l'unità dei nostri lavoratori».

Petrovic ha parlato di «agenti nemici di varia specie e colore, che agiscono dall'estero e sono collegati all'interno con individui contrari all'autogestione, contando su di loro come riserva per eventuali, più gravi azioni di pressione».

Parlando a sua volta alla conferenza, il gen. Nikola Ljubicic, ministro della difesa, ha detto che in vista delle persistenti tensioni internazionali è tuttora necessario garantire con una forte difesa l'indipendenza nazionale. La Jugoslavia — ha detto il generale — ha organizzato le proprie forze armate, la milizia e la difesa civile, in modo da poter agire contro eventuali aggressioni in qualsiasi condizione bellica e su tutto il territorio nazionale, «dal periodo iniziale fino alla vittoria finale»: «Le nostre forze armate e di difesa territoriale, nonché la milizia e la difesa civile, sono organizzate in modo tale da essere pronte sull'intero territorio jugoslavo a proteggere il nostro territorio, lo spazio aereo e il mare».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Serenamente come visse, il 26 gennaio si è spenta

Ines Smiciklas ved. Pavesi

Profondamente addolorati lo annunciano i figli ELVI, DUILIO, VILMA, la nuora EDDA, i generi EDI BISIANI e TIBERIO TIMPERI, i nipoti, i fratelli GUIDO, DOLFI, GINA e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani 28 corrente alle ore 9.30 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 27 gennaio 1977

Si associa al lutto la ditta TIMPERI.

Trieste, 27 gennaio 1977

†

Serenamente all'Ospedale Civile di Gorizia si è spenta

Maria Dionisio ved. Marega
di anni 64

Ne danno il triste annuncio i figli, la nuora, le nipotine, i fratelli, il cognato, le cognate e i nipoti con i parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Mossa oggi, giovedì 27 corrente alle ore 14.30.

Gorizia - Mossa, 27 - I - 1977

†

Il 25 gennaio è mancata ai suoi cari

Jolanda ved. Guastalla

Profondamente addolorati lo annunciano i figli PAOLO con la moglie LELLA, GIULLIANO, le nipoti, PAOLO, ANNA e parenti.

I funerali seguiranno oggi 27 alle ore 12 dalla Cappella di via della Pietà.

Famiglie:
GUASTALLA - APOLLONIO

Trieste, 27 gennaio 1977

†

E' mancato al nostro affetto

Francesco Lonzar (Checo)

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, i figli, il genero, i nipoti, la piccola MONICA e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 gennaio 1977

†

Il 26 corrente si è spento il nostro caro

Giuseppe Nacinovi

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il genero, i nipoti e il piccolo pronipote.

I funerali seguiranno domani 28 corrente alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 gennaio 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Maria Pertot

ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al nostro grande dolore e in particolare il rev. don LUIGI.

I familiari

Trieste, 27 gennaio 1977

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo tutti coloro che vollero onorare il caro

Rudi

SILVANA MAKNECHT
COCIANNI e fam.

Gorizia, 27 gennaio 1977

27.1.1976 — 27.1.1977

Nel primo anniversario della scomparsa di

Eugenio Scheriani

i familiari Lo ricordano con affetto.

Una S. Messa verrà celebrata oggi ore 19.30 nella chiesa San Giovanni Decollato.

Trieste, 27 gennaio 1977

27.1.1972 — 27.1.1977

Nel quinto anniversario della scomparsa del nostro indimenticabile

Natale Svara

i familiari Lo ricordano con infinito rimpianto.

Trieste, 27 gennaio 1977

Nel sesto anniversario della scomparsa del nostro caro

Attilio Cattarini

la moglie, la figlia e tutti i suoi cari Lo ricordano con rimpianto.

Trieste, 27 gennaio 1977

†

Il giorno 25 gennaio è mancata la cara

Matilde Godina

Ne danno il doloroso annuncio a quanti Le vollero bene e La stimarono, le affezionate amiche.

I funerali si svolgeranno domani venerdì 28 corrente alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 gennaio 1977

RINA, LAURA e GIORGIO BAN ricorderanno sempre con tanto affetto la cara

Matilde

Trieste, 27 gennaio 1977

†

Ieri è serenamente spirata

Angela Crevatin ved. Dudine
di anni 81

Ne danno il doloroso annuncio la figlia ONDA, i nipoti ADRIANA ed ENNIO, i pronipoti VITO e SILVIO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, giovedì 27 corrente, alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale.

Rito di commiato nella chiesa di San Giuseppe.

Monfalcone, 27 gennaio 1977

†

Il giorno 26 gennaio si è spenta la nostra cara

Zora Vertovez ved. Pezzutti

Ne danno il triste annuncio la figlia ESTER e il nipote MARIO unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi giovedì 27 corrente alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 gennaio 1977

†

Si è spenta serenamente

Domenica Pitacco ved. Barut

Danno il doloroso annuncio il fratello SILVIO, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 28 alle ore 9.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 gennaio 1977

Si è spento il 26 corrente

Ottone Castelli
insegnante

Ne danno il triste annuncio gli amici e i colleghi.

Un grazie vada ai medici e al personale del Sanatorio Pineta del Carso di Aurisina.

I funerali seguiranno domani 28 corrente alle ore 10.15 dalla porta del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 27 gennaio 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto e di stima manifestate in occasione della scomparsa del nostro caro

Amedeo Beuk

ringraziano sentitamente parenti, amici e conoscenti che in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 27 gennaio 1977

ANNIVERSARIO

Nel primo anniversario della scomparsa di

Marianna Novak in Caracristi

il marito, la figlia e nipoti La ricordano con immutato affetto.

Trieste, 27 gennaio 1977

nonna Marianna

cerco invano le parole ma dal cuore sgorgano solo lacrime.

DARIA e MARINO

Trieste, 27 gennaio 1977

27.1.1976 — 27.1.1977

A un anno dalla scomparsa dell'indimenticabile

Attilio Franzi

Lo ricordano con immutato affetto.

I familiari

Trieste, 27 gennaio 1977

Nel XVI anniversario della morte del loro caro

Giuseppe Rossmann

la moglie, i figli, la nuora, i generi e la nipote Lo ricordano con affetto.

Trieste, 27 gennaio 1977

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

PROF.
Luciano Benussi
insegnante

Ne danno il triste annuncio la moglie DORITA, la sorella ELDA col marito col. GIACOMO DI CANDIA, il fratello FLAVIO, i cugini e parenti tutti.

Un grazie particolare al dott. RAFFAELE DOLHAR.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 gennaio 1977

La direzione e gli insegnanti dell'ENCIP prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa del

PROF.
Luciano Benussi

del quale conserveranno un grato ricordo.

Trieste, 27 gennaio 1977

†

Il giorno 25 gennaio è serenamente spirata l'amatissima

Leny Codalli

Ne dà il triste annuncio il fratello WILLY con la moglie VITTORIA, assieme ai nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento va alla Direttrice ed al personale della Casa di Riposo CAPON di Villa Carsia, nonché al dott. ZUCCA ed alle infermiere della Casa di Cura «Pineta del Carso» di Aurisina.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 12 partendo dall'ingresso del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 27 gennaio 1977

Partecipano al dolore le famiglie:
— BIGHELLI
— CASTELLANO
— MULAS
— D'ACCOLITI
— ESPOSTI da Milano

Trieste, 27 gennaio 1977

†

Mario Lisjak
pensionato ACEGAT

non è più.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli DARIO, SARITA e CONSUELO, il fratello e le sorelle unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 gennaio 1977

†

Il 25 corrente si è spento

Carlo Bubnich (Colmo)

Danno il triste annuncio la moglie, i figli, la sorella, il fratello, generi, nuore, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 28 alle ore 15.30 partendo dalla Stazione di Capodistria per il cimitero di Bertocchi.

Trieste, 27 gennaio 1977

I colleghi e le colleghe della FOTOFORMA si associano al lutto dell'amico DANILO per la scomparsa del padre

Giacomo Mihcich

Trieste, 27 gennaio 1977

OLIVETTA LENGHI e FLAVIO UGO partecipano al lutto per la morte della zia

Carolina ved. Ugo

Trieste, 27 gennaio 1977

Commossi, ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al dolore per la perdita del nostro caro

Giovanni Riccardi

La moglie, figli, nuore, genero e nipoti

Trieste, 27 gennaio 1977

ANNIVERSARIO

27.1.1976 — 27.1.1977

Domenico Giuricin

Il tempo passa ma Tu vivi sempre in noi con la Tua bontà e il Tuo grande cuore.

La moglie,
il figlio e la figlia

Trieste, 27 gennaio 1977

Il 27 gennaio ricorre il primo triste anniversario della scomparsa del nostro caro

Giuseppe Besedniach

Con l'immenso dolore di quel giorno, ma con l'affetto di sempre Lo ricordano la moglie EMMA, la suocera, i genitori e i parenti tutti.

Trieste, 27 gennaio 1977

Venerdì 28 alle ore 9 nella chiesa Madonna del Mare sarà celebrata una S. Messa in memoria di

Maria Sartori ved. Da Rè

nostra indimenticabile mamma e nonna esemplare.

Trieste, 27 gennaio 1977

Opel Kadett City J

la più giovane delle Kadett.



Ecco una macchina affermata in tutta Europa che si propone in una formula ancora più giovane, suggerita dalle esigenze dei giovani.

Perchè oggi i giovani hanno buonsenso. Vogliono una macchina che costi meno, ma senza sacrificare niente di ciò che è importante.

La Kadett City "J": un motore (993 cc.) elastico ma scattante, quindi ottime prestazioni con un consumo ridottissimo.

Una meccanica collaudata e sicura, un'estetica pulita ed essenziale. Tutta la razionalità Opel, tanto divertimento, e un prezzo molto interessante (più basso del modello standard).

Di serie: freni a disco con servofreno-pneumatici radiali 155 SR-13 - leva cambio tipo sport - sedili reclinabili - moquette - luci retromarcia - lunotto termico - filettatura multipla nera lungo le fiancate - paraurti in vernice nera opaca.

In questi giorni una sorpresa: a coloro che verranno a provarla, in regalo una maglietta o un giubbotto "City J".

Opel Kadett City J - Nuova Opel formula "J"

OPEL GM
OPEL VETTURE GENERAL MOTORS

CITROEN GS 1220 Club in ottime condizioni 1.500.000 vendesi. Dino Conti, F. Severo 124, tel. 775133. 5/1 Q

D Super 5 occasione unica vetri azzurrati impianto a gas gancio traino vendesi. Dino Conti F. Severo 124, tel. 775133 5/1 Q

DYANE 6 occasionissima facilitando vendesi. Dino Conti, F. Severo 124, tel. 775133. 5/1 Q

FIAT 126 12.000 km 1.480.000 vendesi. Dino Conti, F. Severo 124, tel. 775133. 5/1 Q

FORD 2000 1969 gancio Elnagh vendesi. Tel. 60927. 1515 Q

MINI 500 L Rally tel. 795037. 1500 Q

OCCASIONE vendesi Simca GLS 1100 cc 1973 47.000 km telef. 2331375. 1518 Q

PRIVATO vende Renault 5L apr. 76 perfetta km 15.000 tel. 14-19 al 775761. 1403 Q

SCIROCCO TS 6 mesi perfetta vendesi permutando e dilazionando 30 mesi. Dino Conti, F. Severo 124. tel. 775133. 5/1 Q

VENDESI Beta coupé 1600 75 accessoriata ges. Perfetta tel. 820295. 1495 Q

VENDESI Mini 1000 exp. 1974. Tel. 39676, 8-13, 20-22. 1568 Q

VENDO 4 ruote neve complete di cerchioni praticamente nuove a lire 75.000 per 128-127-A 112. Telefonare dalle 15 alle 17. 724262. 1504 Q

VERA occasione Citroen Mehari 1976, km 2600 vendesi. Telefonare 820204-820214. 1561 Q

VOLKSWAGEN Polo 895 cc 3000 km anche permutando vendesi. Dino Conti, F. Severo 124, tel. 775133. 5/1 Q

850 Spider buono stato 400 mila contanti. Telefonare 271154 ore 16.30-18. 1556 Q

1300 Fiat unipropriet., motore, gomme perfetti vendesi. Telefonare 741142. 1512 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A.A.A. PRESTITI procuriamo con sollecitudine a tutte le categorie massima riservatezza. Tel. 60285. 1522 R

AFFIDASI GERENZA NEGOZIO ABBIGLIAMENTO CENTRALISSIMO A PERSONA CAPACE E QUALIFICATA. SCRIVERE PUBLIKOMPASS CASSETTA N. 20 I, 34100 Trieste. 1344 R

ASSICURIAMO oltre 80.000 mensili impegnando 3.200.000. Il capitale resta vostro rivalutandosi. Assolute garanzie contrattuali. Copertura assicurativa. Scrivere telefonare Sogeco 049/657288, via Ariosto 14, Padova. 07075 R

AUTORIMESSA con/senza officina vendesi prontamente, 40 posti. Agenzia Gentile, Toro 8.

BAR super, posteggio, causa anzianità cedesi prontamente; altro angolo bene avviato vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8.

BAR ricevitoria Totocalcio vendesi. Scrivere cassetta 13 I Publikompass 34100 Trieste. 1253 R

BAZAR tabacchi-giornali, lavoro prettamente estivo vendesi ottima occasione. Agenzia Gentile, Toro 8. 1333 R

DROGHERIA fortissimo lavoro, grande rione città, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8.

ENOTECA bene avviata vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 1333 R

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamento immobiliare «Julia» piazza Tommaseo, 2. 1374 R

LABORATORIO artigianale gastronomico, con forniture negozi, ristoranti città, fortissimo lavoro, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 1333 R

NEGOZIO radio-televisori elettrodomestici centrale cedesi. Scrivere Publikompass cassetta n. 9/I, 34100 Trieste. 1232 R

PER motivi di trasferimento vendesi pulitura a secco buona posizione. Tel. 705592. 1387 R

PER motivi di trasferimento vendesi pulitura secco, buona posizione. Telef. 795692. 1387 R

RISTORANTE, dancing, vastissimo, buon lavoro vendesi; pizzeria bene avviata adatta famiglia numerosa, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 1333 R

VENDESI salone parrucchiera zona centrale. Tel. 68270 orario di negozio. 1528 R

VENDESI alberghi Grado e Lignano. Tel. 751708 fino alle 10. 1515 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A.A.A. IMMOBILIARE ITALIA, Ponterosso 3, 61512-38102 vende: CATTINARA palazzina in costruzione consegna estate, libero piano I, salone 2 stanze cucina bagno poggiolo posto macchina giardino proprio. PARAGGI SAN GIUSTO piano I, libero soggiorno cucinino 3 stanze bagno riscaldamento autonomo. SANSOVINO piano V, tutti comfort libero, soggiorno cucinino stanza bagno veranda poggiolo. SEVERO piano II, libero tutti comfort, 3 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo finiture accurate. 4/1 S

A.A.A.A.A. SEVERO piano 4.o tutti comfort libero, 2 stanze soggiorno cucinino bagno 2 poggioli armadio muro cantina, vendesi. Informazioni al 795974. 4/1 S

A. ACIT. S. GIACOMO. Vendesi locale 80 mq. adatto magazzino deposito locale affari. 9 milioni. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 1255 S

A. ACIT. VIA ISTRIA. Vendonsi appartamenti occupati da 1-2 stanze cucina wc. Prezzi interessanti. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 1285 S

A. ACIT. SOFFITTE LIBERE. Zona Giulia da 5.000.000 in poi. Tel. 68810. 1286 S

A. DUINO l'impresa vende appartamenti varie grandezze, prontingresso, mutui agevolati già concessi. Telef. 208251. 76 S

A.I. SIGNORILE. Pressi piazza OBERDAN, 14 mq, RIMESSO NUOVO. 2 matrimoniali, salone grande, 2 servizi, riscaldamento metano, ascensore. Vendesi PRONTAENTRATA. 47 milioni. Facilitazioni. ESPERIA, Battisti 4, telef. 750777. 1275 S

A.I. BARRIERA. OCCASIONE affittato, 2 stanze, cucina servizio, 8.500.000. MINIMO CONTANTI 4.500.000. ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 1275 S

A.I. BARRIERA. OCCASIONE 1 stanza, cucina, servizio; vendesi. LIBERO 8.500.000, Minimo contanti 4.500.000. ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 1275 S

ACQUISTASI appartamento in palazzina zona semicentrale o periferica. Tel. 767790. 1413 S

AFFARONE centro Ronchi vendesi zona residenziale fondo due ettari. Telefonare 76391 San Canzian d'Isonzo - ore pomeridiane. 78 S

APPARTAMENTO vuoto XX Settembre vendesi 2 camere cucina IV p., tel. 227228.

APPARTAMENTO Fabio Severo I p. 3 camere cucina tinello accessori moderni vendo. Tel. 37915. 1485 S

DREHER 3 stanze cucina bagno riscaldamento ascensore poggioli vende Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 1552 S

FIERA, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento autonomo metano, buone rifiniture, tappezzato vendo libero Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 1552 S

GIARDINO pubblico I ingresso due stanze salone cucina abitabile doppi servizi due poggioli vende prontamente Ag. Casa Mia, via Giulia 13. Tel. 734286. 1544 S

GRADO vendiamo appartamenti diverse zone. Telefonare (Trieste) 766800, domenica (Grado) 80112. 1414 S

IMPRESA CANARUTTO iniziate prenotazioni palazzina strada del Friuli splendida vista golfo informazioni uffici via Donota 3, tel. 60251 - 38827.

LORENZA vende: zona Maddalena appartamento 2 stanze, cucina wc, libero 9.000.000. Tel. 734257. 1322 S

LORENZA vende: zona Sansovino appartamento 3 stanze cucina bagno poggiolo 22 milioni. Tel. 734257. 1322 S

MONFALCONE OCCASIONE vendesi ultimi appartamenti due stanze letto, soggiorno, cucina, cantinetta, posto macchina, 22.000.000 di cui 10 milioni mutuo già concesso. Ag. Immobiliare VITTORIA. Tel. 41569 ore 16-19. 72 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Staranzano appartamenti nuovi e in costruzione, parco giochi, tutti confort. Tel. (0481) 41807. 75 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Sistiana meraviglioso appartamento primoingresso 3 camere letto soggiorno cucina garage doppi servizi; altri due a Duino. Telefonare (0481) 41807. 75 S

OCCASIONE vendesi appartamento zona Valmaura. Possibilità box. Telefonare 768800. 1414 S

OCCASIONE urgentemente vendo gruppo 5 box e corte vicino centro possibilità vari usi, telefonare 764224. 1508 S

OCCASIONI nuove, prezzi vecchi. Monovani, bivani, trivani, terreni. Pagamenti facilitati. Agenzia Eureka - Lignano V.le Europa 0431 - 71950. 800 S

PAPARIANO vendesi terreno edificabile per sette appartamenti. 21.000.000 AGENZIA ALFA Monfalcone (0481) 41807. 75 S

PIANCAVALLO (Pordenone), vendesi bellissimo appartamento in palazzina, soggiorno, due stanze letto, poggiolo, garage, tel. 823919 ore pasti. 1513 S

PRESSI villa Revoltella ultimi bellissimi appartamenti in palazzine dotate tutti confort garage giardino vende direttamente impresa prezzi bloccati '76 mutuo fondiario ventennale. Telefonare 60725. 1551 S

ROIANO vendesi 9.000.000 appartamento recente 50 mq affittato. 766676. 1413 S

ROIANO occupato casa recente due camere cucina bagno vendo. Tel. 37915. 1485 S

RUSTICO vendesi Fiumicello con 800 mq terreno, agevolazioni pagamento. Telefonare ore ufficio: (0431) 91139. 800 S

SAN Giovanni, salone due stanze cucina abitabile doppi servizi ripostiglio cantina garage consegna primavera '78, pagamento dilazionato Ag. Casa Mia, via Giulia 13. 794286. 1544 S

S. LUIGI, in palazzina signorile, 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, poggioli, giardino comune, riscaldamento centrale, box proprio vende prontamente Immobiliare CIVICA San Lazzaro 10. 1552 S

UNICI ed esclusivi per Trieste piccoli appartamenti residence in palazzo signorile centro città, pronta consegna, vendite dirette. Via Brunner 10 ore 9-12. 1417 S

VENDO terreno 630 mq vigneto zona S. Giuseppe lire 1.500.000. Tel. 273926. 254 S

VENDESI casetta in via Giarizzole mq 130 scrivere a Publikompass. Cassetta n. 27 I 34100 Trieste. 1420 S

VENDESI appartamenti prontaentrata, saloncino due stanze, altro due camere cucina. Rivolgersi uffici impresa, Manzoni 19. Tel. 794602. 1537 S

VILLINO o casetta anche rustica su Carso o Muggia cerco in affitto. Tel. 755926. 255 S

ZONA Donadoni appartamenti signorili 1-2 stanze letto mutuo consegna pronta vende impresa telef. 750336. 1303 S

III ARMATA vendesi, appartamento 15.000.000, 100 mq piano alto. Tel. 766676. 1413 S

EMORROIDI CURATE CON IL FREDDO

CURA INDOLORE DELLE EMORROIDI IN AMBULATORIO

SENZA ANESTESIA

Per informazioni:
AMBULATORIO DI CRIOTERAPIA
SEDE DI TREVISO: Via Riccati, 7 - Telefono 0422/53777
SEDE DI MESTRE: Via Antonino da Mestre, 19 - Telefono 041/952295
SEDE DI PADOVA: Corso Garibaldi, 4 - Telefono 049/656556
SEDE DI TRIESTE: presso Casa di cura Salus, Via Bonaparte, 4 - Tel. 040/68441-62052

(a. s. 23066 San. Div. II)

A. CONDOMINIO BELVEDERE Brigata Casale incrocio Campanelle vendonsi PREZZI BLOCCATI. mutuo fondiario, appartamenti 3 - 4 stanze, terrazze, servizi, cantine, box macchina. Rifiniture decorose, protezione termica AGEP Zanetti 1, tel. 796466. 1519 S

ACQUISTASI appartamento in palazzina zona semicentrale o periferica. Tel. 767790. 1413 S

ACQUISTO appartamento privatamente stabile decoroso pagamento contanti. Telefonare 52131. 1503 S

CERCO locale in affitto o per contanti preferibilmente zona centro. Scrivere a Publikompass cassetta 15 I, 34100 Trieste. 1266

GHIRLANDAIO, 2 AFFITTATI bellissimi. 80 mq 2 camere, cameretta, cucina, bagno, RISCALDAMENTO. Vendonsi 16 milioni MINIMO CONTANTI 9 milioni RIMANENZA MUTUO. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15.30-17. Informazioni Tel. 750777. 1567 S

LORENZA vende: Roiano 2 stanze salone cucina bagno ripostiglio poggioli 28.000.000. Tel. 734257. 1322 S

LORENZA vende S. Giovanni bellissimo panoramico, due stanze soggiorno cucina grande bagno ripostiglio poggiolo box auto tutti comfort 29 milioni, altro S. Luigi due stanze cucina bagno poggiolo 18 milioni. Informazioni telefono 734257. 253 S

DIVERSI
V Lire 200 per parola

ATTENZIONE! Delfo parapsicologo aiuta - consiglia - risolve vostri problemi! Chiaroveggenza, chiromanzia, gioritmi! Telefonare 30131 appuntamento Hotel Corso. 1634 V

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 150 per parola

CERCO roulotte usata quattro posti buono stato accessoriata. Tel. ore pasti 414076. T.A. 245 Z

IMBARCAZIONI a vela Kudu Bucero Tucano visibili nautica Demarchi D'Annunzio 25. 1459 Z

MOTORI Evinrude 1977 prenotate favorevolmente visibili Nautica Demarchi D'Annunzio 25. 1459 Z

OCCASIONI varie gommoni pilotine vela motore nautica Demarchi D'Annunzio 25. 1459 Z

OCCASIONISSIME! Favolosa vendita prezzi vantaggiosissimi. Roulottes da esposizione. Telefonare ore pomeridiane 0432/478242 - 24092. 15 Z

PILOTINE Hurricane Glay Shetland visibili Nautica Demarchi D'Annunzio 25. 1459 Z

ROULOTTE Avian. Solida moderna con prezzo veramente contenuto. Nauticaravan Rio Ospo Muggia. 1257 Z

L'Avviso economico

può aiutarVi a risolvere qualsiasi Vostro problema. Con una spesa veramente molto limitata potete metterVi in contatto con la persona interessata.
Chi cerca e chi offre, tutti s'incontrano nelle colonne degli avvisi economici del

«PICCOLO»



Sensazionale! AKAI

Grande vendita promozionale di tutti i prodotti AKAI

Fino a sabato 5 febbraio a prezzi 1975 presso il centro HI-FI

EURJAPAN

TRIESTE - VIA VALDIRIVO 30 I PIANO

prezzi insuperabili